Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 16 aprile 1955

Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2627 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti soc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA: annuo L. 6250 semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5300, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

L'ACCORDO FRA RAAB E MOLOTOV CONCLUSO NELLA CAPITALE RUSSA

VASTE CONCESSIONI DELL'UNIONE SOVIETICA nel comunicato sul trattato di pace austriaco

Mosca si dichiara pronta a sgomberare le truppe entro il dicembre 1955
Delirante entusiasmo a Vienna all'arrivo del Cancelliere e di Schärf

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 15

«Voglio prima di tutto ringraziare Dio perchè ci permette di vivere un'ora così felice». Queste sono state le prime parole commosse pronunciate dal Cancelliere Raab appena sceso dall'aereo sovietico che ha riportato in patria la delegazione austriaca. All'aeroporto di Bad Voeslau, situato a una trentina di chilometri da Vienna, si sono trovati a salutare i reduci da Mosca il Ministro degli Interni Helmer, il Ministro dell'Agricoltura Thoma, i tre Alti Commissari occidentali, membri del Corpo diplomatico fra i quali l'Incaricato di Affari italiano Bentelloni, funzionari del Governo, giornalisti, operatori cinematografici.

L'aereo sovietico ha preso terra esattamente alle 16.55 dopo un volo di sette ore. Quando l'aereo ha toccato terra le stazioni radio austriache hanno interrotto il programma per trasmettere l'inno nazionale. Mentre la banda della gendarmeria austriaca intonava gli inni, il Cancelliere Raab ha passato in rivista il picchetto d'onore, poi si è avvicinato al microfono ed ha detto: «Rivolgo il saluto a tutti gli austriaci, sui monti e nella pianura, nelle città e nelle campagne. La delegazione austriaca porta a casa una lieta novella: quello che abbiamo atteso per dieci anni sta per avverarsi. Saremo liberi. Saranno soprattutto liberi coloro che sono ancora trattenuti lontano dalla Patria, nei campi di prigionia o in carcere. Noi riceviamo di ritorno il nostro petrolio, ci restituiscono la navigazione del Danubio, riceviamo anche tutte quelle industrie che sotto la denominazione di proprietà ex tedesche sono ora amministrate dall'USIA. Abbiamo quindi avuto pieno successo e ora vogliamo dedicare ogni nostro sforzo per mantenere la pace. Le trattative e i colloqui di Mosca non hanno solo importanza per i due paesi interessati, Austria e Unione Sovietica, bensì rappresentano un contributo per la pace in tutto il mondo».

Dopo il Cancelliere hanno pronunciato brevi parole di saluto esprimenti la soddisfazione per il risultato del viaggio il Vicepresidente Schärf, il Ministro degli Esteri Figl e il Sottosegretario Kreisky. In testa ad una imponente colonna di automobili, preceduta da poliziotti motociclisti, la delegazione austriaca ha proceduto per Vienna, salutata lungo tutti i trenta chilometri di strada da due ininterrotte ali di popolo festante.

La capitale ha tributato alla delegazione governativa un'accoglienza trionfale. La città aveva incominciato verso mezzogiorno a vestirsi a festa, a fare sventolare bandiere, a dare vacanza agli alunni delle scuole. Fiumane di persone si erano riversate sulle strade, rendendo difficile la circolazione già un'ora prima dell'arrivo della delegazione e formando due fitte siepi umane lungo tutto il percorso seguito dalla autocolonna. E quando sono apparse le automobili degli uomini di Stato che hanno condotto i negoziati di Mosca, ovazioni scroscianti si sono levate dalla moltitudine al loro indirizzo.

Per due ore le stazioni della Radio austriaca hanno interrotto i loro programmi per trasmettere valzer di Strauss e marce festose. Quando Raab e Schärf hanno lasciato la Cancelleria per recarsi al palazzo per incontrare il Presidente della Repubblica Koerner, la polizia ha avuto il suo daffare per trattenere la folla che premeva e gridava «Viva Raab!». Chiamato dagli insistenti applausi e dalle ovazioni Raab si è affacciato al balcone, ricambiando il saluto. Quindi ha pronunciato un breve discorso, dicendo tra l'altro di sperare che in un prossimo futuro le quattro potenze alleate si incontrino a Vienna per firmare il trattato di Stato.

Il successo della missione Raab — chè di pieno successo si può davvero parlare — ha colto l'Austria di sorpresa. Dopo dieci anni di attesa, speranze, delusioni, di continuo alternarsi del più roseo ottimismo e del più nero pessimismo, il popolo austriaco vede improvvisamente coronati i suoi sogni di libertà. La Russia non ha nulla contro il trattato di pace; ogni opposizione è caduta e le proposte formulate a Mosca sono tali da garantire o quasi l'approvazione occidentale.

Ancora nella giornata di ieri il Ministro degli Esteri Figl ha avuto una conferenza con gli Ambasciatori occidentali, dopo la quale il Cancelliere ha potuto inviare il suo gioioso messaggio annunziante al suo popolo il successo della missione: segno evidente che da parte occidentale non si solleveranno obiezioni alla conclusione del trattato di Stato così com'è stato formulato ora a Mosca.

Ieri sera Vienna era ancora un po' scettica. Un giornale uscito in edizione straordinaria è stato venduto sulla strada dal direttore, dai redattori, dalle segretarie, perchè data l'ora tarda non si erano potuti trovare strilloni: ma la gente ha comperato il foglio senza troppa convinzione. Oggi invece la città è imbandierata. Il messaggio del Cancelliere è stato confermato e all'una esatta è arrivato finalmente il comunicato da Mosca che toglie ogni dubbio sul successo dei colloqui.

Ecco il testo del comunicato: «Dal 12 al 15 aprile 1955 sono state condotte tra una delegazione governativa austriaca guidata dal Cancelliere Julius Raab e dal Vicecancelliere Adolf Schärf, da una parte, e una delegazione governativa sovietica guidata dal Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Esteri dell'URSS, Molotov, e dal Vicepresidente del Consiglio dell'URSS A. Mikoyan, dall'altra, conversazioni che si sono svolte in uno spirito amichevole.

«Come risultato delle conversazioni le due parti constatano che sia il Governo dell'Unione Sovietica, sia il Governo della Repubblica austriaca considerano auspicabile una rapidissima conclusione del trattato di Stato per la ricostituzione di un'Austria indipendente e democratica, ciò che deve servire agli interessi nazionali del popolo austriaco e a un consolidamento della pace in Europa.

«La delegazione austriaca — prosegue il comunicato — ha assicurato che, conformemente alla dichiarazione già fatta alla Conferenza di Berlino del 1954, non intende associarsi a qualsiasi alleanza militare, o consentire basi militari sul proprio territorio. L'Austria condurrà verso tutti gli Stati una politica di indipendenza, che garantisca la osservanza della dichiarazione. Da parte sovietica ci si dichiara d'accordo che le truppe delle quattro potenze debbano essere ritirate dopo la entrata in vigore del Trattato di Stato. Al più tardi entro il 31 dicembre 1955. In merito alla dichiarazione di Stati Uniti, Francia ed Inghilterra del 5 aprile 1955, sulle loro sollecitazioni per la conclusione del trattato di Stato austriaco, le delegazioni dell'Austria e dell'Unione Sovietica esprimono la speranza che attualmente esistano favorevoli possibilità per regolare la questione austriaca attraverso una intesa delle quattro potenze e dell'Austria. Inoltre il Governo sovietico, conformemente alla dichiarazione fatta alla Conferenza di Berlino del 1954, ha reso noto che consente ad accettare in forniture di merci austriache la somma di 150 milioni di dollari prevista nell'articolo 35 del trattato di Stato».

«Il Governo sovietico si dichiara pronto a consegnare alla Repubblica austriaca le proprietà e le installazioni della compagnia di navigazione del Danubio, inclusi i cantieri di Korneuburg e tutte le navi e le installazioni portuali in Austria. Il Governo sovietico si dichiara pronto a restituire tutti i diritti sui campi petroliferi austriaci e sulle compagnie petrolifere, inclusa la compagnia OROP in cambio di petrolio greggio secondo un ammontare che sarà stabilito dalle due parti.

«La delegazione sovietica ha informato la delegazione austriaca che il Praesidium del Soviet supremo ha convenuto di prendere in considerazione la richiesta avanzata dal Presidente austriaco dott. Theodor Koerner di concedere un'amnistia agli austriaci attualmente detenuti in Russia. Dopo il ritiro delle truppe soivetiche di occupazione dall'Austria nessun prigioniero austriaco di guerra, come pure nessun detenuto civile, saranno ulteriormente trattenuti su territorio sovietico».

L'Austria così diventa libera: in queste parole che hanno aperto il messaggio di ieri è contenuto il risultato di quanto Raab ha fatto in Russia. Ma l'Austria diventa libera in condizioni ben più vantaggiose di quanto era stato previsto in passato, da ultimo durante la conferenza di Berlino, e l'Unione Sovietica rinunzia ad una serie di vantaggi soprattutto economici, restituendo all'Austria i campi petroliferi e le raffinerie di Zistersdorf, restituendo tutto il parco natante della Società di navigazione fluviale e danubiana, restituendo soprattutto le fabbriche ex tedesche che finora erano state amministrate dall'organizzazione sovietica USIA non solo, ma anche il debito di 150 milioni di dollari che erano stati stabiliti dal progetto di trattato formulato nel 1949 potrà essere pagato in merci anzichè in contanti. Tutte queste concessioni stabilite esplicitamente nel comunicato finale sono state accolte con entusiasmo ma anche con una certa sorpresa a Vienna.

Come mai la Russia si è decisa a tanto? Dieci anni di delusioni hanno reso scettici gli austriaci e la domanda spontanea che sorge oggi a Vienna è: cosa vorrà la Russia in cambio di questo favore? Quando e a chi sarà presentato il conto di queste concessioni?

A questi interrogativi si potrebbe forse rispondere anche subito: la Russia in fondo fa all'Austria dei regali preziosi per chi li riceve, ma che non costano nulla a chi li dà. Il petrolio di Zistersdorf che non è mai appartenuto alla Russia diventa austriaco, salvo la garanzia di un determinato quantitativo per la durata di sei anni: quando sappiamo che eminenti geologi hanno limitato ad un massimo di trenta anni le possibilità di sfruttamento delle sorgenti, il «regalo» russo acquista un altro valore.

Ed allora? Concedendo il trattato di pace l'Unione Sovietica ottiene un'Austria neutralizzata, sgomberata dalle proprie truppe e anche da quelle degli alleati occidentali. Questo probabilmente è il prezzo: l'Austria neutrale è più comoda oggi a Mosca di un'Austria occupata militarmente dagli occidentali.

Gli alleati accetteranno il trattato di pace austriaco: accetteranno quindi il primo elemento della fascia neutralizzata. E forse questo rientra anche nella loro politica oltre che in quella sovietica. Comunque questi interrogativi troveranno risposta piena solo fra qualche tempo. Oggi essi non possono turbare la gioia del popolo austriaco di vedere finalmente premiata la sua paziente e dignitosa attesa.

Tra i regali di Mosca a Vienna uno soprattutto ha toccato l'opinione pubblica austriaca ed è quello che viene riportato con il massimo rilievo dalla stampa di oggi, più delle concessioni economiche: la liberazione dei prigionieri di guerra. L'ultimo appello del presidente Körner a Voroscilov ha trovato risposta presso il Governo sovietico. prima ancora della partenza dall'Austria delle truppe sovietiche l'ultimo prigioniero di guerra o arrestato politico trattenuto nell'Unione Sovietica sarà tornato in Patria.

ARRIGO MAUCCI

Il discorso del Ministro degli Esteri on. Gaetano Martino su «L'Italia e l'organizzazione internazionale» pronunciato a Palazzetto Venezia, per l'Associazione per l'organizzazione internazionale, presenti il Presidente del Consiglio Scelba, numerosi Ministri e diplomatici

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI AL VIMINALE

AMPIA RELAZIONE DI SCELBA sui risultati del viaggio in America

Buone prospettive per l'assegnazione di nuove commesse all'Italia
Relazione di Tremelloni sull'andamento delle denunce dei redditi

Roma, 15

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto questa mattina al Viminale la sua prima riunione dopo il ritorno del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri dalla missione negli Stati Uniti e nel Canadà. In proposito il comunicato ufficiale dice che «il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri hanno ampiamente riferito al Consiglio dei Ministri circa il viaggio compiuto nel Canadà e negli Stati Uniti d'America e sui colloqui avuti, durante la visita, con i massimi esponenti della politica e dell'economia dei due paesi amici e alleati, nonchè sui contatti con le comunità di origine italiana.

«E' stato sottolineato il valore dei risultati raggiunti nel campo della consultazione e collaborazione politica di fronte ai maggiori problemi internazionali, attraverso il riconoscimento della crescente importanza della funzione e responsabilità dell'Italia insieme con le maggiori potenze della comunità atlantica. I contatti avuti hanno confermato altresì che esistono concrete prospettive di una più larga collaborazione economica, dalla quale potrà trarre particolari vantaggi il Mezzogiorno d'Italia. Il Consiglio ha manifestato il suo vivo apprezzamento al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri per l'opera svolta ed i risultati conseguiti».

Fin qui il comunicato del Consiglio dei Ministri. In sostanza il Presidente del Consiglio, nella sua relazione, ha innanzitutto tenuto a sottolineare il pieno successo della missione dal punto di vista dei suoi scopi diplomatici. Infatti l'Italia, d'ora in avanti, sarà consultata sia per quanto concerne i problemi internazionali in generale, sia per quanto attiene a quelli che s'inquadrano nel raggiungimento della cosiddetta distensione, e infine, per i problemi dell'Estremo Oriente.

Dal punto di vista finanziario ed economico i colloqui di Washington hanno fatto intravvedere delle buone prospettive per quanto concerne l'assegnazione di commesse alla Italia. E' impossibile al momento attuale fare delle cifre esatte, ma stando alle prospettive si dovrebbe poter contare su una cifra di circa 210 milioni di dollari, di cui 75 milioni di dollari andrebbero per ordinativi alla FIAT di Torino.

Scelba ha tenuto a ricordare che sono stati stanziati già, a disposizione dell'Italia, da parte della Banca internazionale per la ricostruzione, 200 milioni di dollari. Questa somma viene impiegata progressivamente, poichè debbono essere presentati alla Banca, per la definizione dei prestiti, progetti concreti. L'Italia ha già presentato progetti per un complesso di 25 milioni di dollari. Gli americani, comunque, sono interessati a determinate produzioni, come a esempio quella dell'alluminio, degli aerei, dei carri ferroviari, nonchè allo sviluppo della rete di produzione e di distribuzione dell'energia elettrica nel Mezzogiorno.

Sulla base di questi due elementi sarà possibile aumentare ancora il volume delle commesse. In proposito il Presidente del Consiglio ha tenuto a mettere in rilievo la buona impressione suscitata negli Stati Uniti dalla vittoria conseguita dal sindacalismo democratico nelle elezioni interne della Fiat. Nonchè l'accresciuto prestigio delle comunità italiane in America. Evidentemente questi successi all'interno ed all'estero debbono soprattutto considerarsi il frutto della stabilità politica che si registra nel nostro paese.

Si deve notare che, nel corso del suo intervento, che è stato poi integrato da quello del Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri Martino ha tenuto a precisare che in nessun modo è stato toccato nei colloqui oltre Atlantico il problema petrolifero.

Subito dopo l'on. Scelba, ha preso la parola il Vicepresidente Saragat. L'esponente del PSDI si è rifatto agli sviluppi della linea politica che in campo internazionale è stata seguita nel corso degli ultimi anni, partendo dal Patto atlantico e giungendo fino alla ratifica dell'UEO. In sostanza Saragat ha tenuto a sottolineare la esigenza che deriva proprio da questa politica internazionale e dagli impegni che per effetto di essa derivano al nostro paese: di mantenere la stabilità politica all'interno e di far sì che questa sia in ogni modo salvaguardata.

Successivamente il Ministro per le Finanze Tremelloni ha svolto una relazione sull'andamento delle denunce per la quinta dichiarazione annuale dei redditi. Dai dati provvisori finora pervenuti risulta che sono state già presentate altre 100 mila denunce in più dello scorso anno: cifra suscettibile di aumento in base ai dati definitivi che perverranno in questi giorni. Il complesso delle denunce sarà quindi notevolmente superiore alla cifra di quattro milioni registrata lo scorso anno.

Il Consiglio nella sua seduta ha approvato tra l'altro uno schema di decreto per l'esecuzione del protocollo italo-jugoslavo firmato a Belgrado il 18 dicembre 1954, col quale si disciplina l'utilizzo della somma di 30 milioni di dollari che, in base ad un precedente accordo, verrà corrisposta dall'Italia al Governo jugoslavo, a titolo di regolamento definitivo delle obbligazioni reciproche di carattere economico e finanziario derivanti dal trattato di pace. Il protocollo fissa l'elenco delle attrezzature e dei prodotti industriali, dei beni di consumo e delle materie prime che la Jugoslavia si obbliga ad acquistare in Italia nel periodo di un triennio e disciplina le modalità degli acquisti stessi e dei relativi pagamenti.

Sull'argomento dell'elezione del Capo dello Stato, il vicesegretario del PSDI, dott. Tanassi, ha dichiarato che «la soluzione migliore sarebbe quella di riconfermare nella sua alta carica l'attuale Presidente Einaudi».

«Ci auguriamo — ha soggiunto il dott. Tanassi — che dello stesso avviso siano gli altri partiti, per modo che l'elezione possa avvenire al primo scrutinio».

Un analogo atteggiamento è attribuito al Presidente del Consiglio, oltre che ai liberali. Tuttavia, la questione è strettamente connessa a una valutazione dell'atteggiamento che lo stesso Presidente Einaudi potrà assumere, ufficialmente o no. E' comunque da rilevarsi il punto di vista esposto dallo on. Randolfo Pacciardi, per il quale il Capo dello Stato dovrebbe rispondere a requisiti particolari, anche in rapporto all'attuale situazione politica: e specialmente dovrebbe essere personalità che, al di sopra dei partiti, garantisca la tutela scrupolosa della Costituzione dello Stato, che soddisfi «la esigenza di avere un Presidente della Repubblica italiana assolutamente indipendente dall'altra alta sovranità che esiste in Roma capitale». La scelta di «un candidato laico che sia gradito al partito di maggioranza» — sempre secondo Pacciardi — non deve rispondere a un criterio di esclusione che la D.C. non potrebbe ovviamente accettare, bensì a una esigenza profondamente avvertita nei gruppi politici e nella opinione pubblica per assolute garanzie di imparzialità e di «estraneità attiva» alla competizione politica.

UN ANNUNCIO DI EDEN ALLA RADIO INGLESE

FISSATE AL 26 MAGGIO le elezioni in Granbretagna

Tra 21 giorni verrà sciolto il Parlamento
Ottimistiche previsioni per i conservatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Sir Anthony Eden ha annunciato stasera alla radio inglese che le elezioni generali per il nuovo Parlamento si svolgeranno il 26 maggio prossimo, la data che ormai da diverse settimane veniva considerata nei circoli bene informati come la più probabile per una consultazione popolare.

Non si può quindi dire che l'annuncio dato dal nuovo Primo Ministro alla radio in una succinta dichiarazione abbia colto di sorpresa la popolazione (o almeno i circoli politici, dal momento che gli inglesi dopo tre settimane senza giornali, sono in realtà straordinariamente male informati di ciò che accade in Inghilterra).

Eden, che parlava dai «Chequers» residenza ufficiale di campagna del Primo Ministro, ha cominciato la sua dichiarazione ricordando che il Parlamento eletto nel '51 è ormai al suo quarto anno di vita e che pertanto, in vista del cambiamento del Primo Ministro, era naturale che ci si attendessero elezioni generali. «L'incertezza all'interno e all'estero circa il futuro politico — ha proseguito il Primo Ministro — è dannosa per la nostra influenza negli affari mondiali, dannosa per i commerci e tale da creare la mancanza di sicurezza in molti campi. Credo che sia meglio far fronte alla situazione ora: di conseguenza ho chiesto alla Regina di accordare lo scioglimento del Parlamento al 6 maggio e Sua Maestà si è compiaciuta di accettare la mia raccomandazione».

Eden ha detto quindi che nelle settimane fra oggi e il 6 maggio il Parlamento dovrà affrontare l'esame delle questioni finanziarie essenziali. (martedì 19 verrà presentato il bilancio per il nuovo anno finanziario). Le lezioni avranno luogo giovedì 26 maggio, il che — ha affermato Eden — «dà a tutti i partiti il tempo necessario per fare i loro preparativi». Il nuovo Parlamento sarà convocato martedì 7 giugno per la elezione dello «speaker» e per il giuramento dei nuovi deputati e verrà inaugurato ufficialmente da Elizabetta II una settimana più tardi, martedì 14 giugno».

Le ragioni che hanno indotto il Governo a sciogliere il Parlamento e a indire nuove elezioni sono effettivamente quelle elencate da Eden, a cui va aggiunto però un ulteriore motivo di fondamentale importanza, e cioè che i conservatori ritengono che questo sia il momento per loro favorevole, sia perchè vi sono motivi di temere un peggioramento della situazione economica inglese nel prossimo anno, sia perchè lo elettorato sembra ora orientato in modo abbastanza favorevole per il partito «tory». E il fatto, infine, che le lezioni siano state indette per una data così vicina conferma che le dimissioni di Churchill erano state rese necessarie soprattutto da una precedente decisione dei dirigenti conservatori di indire le elezioni stesse.

Qual è lo schieramento dei partiti a sei settimane di distanza dal giorno fissato per le elezioni? E quali le prospettive di vittoria del partito di Governo o di quello di opposizione? Prima di rispondere come meglio si può a questo interrogativo vale la pena di ricordare che nelle ultime elezioni, svoltesi nell'autunno '51, i «tories» ottennero 321 seggi (su 625) con un totale di 13 milioni 724.000 voti, pari al 48 per cento; i laburisti, con un numero di voti lievemente superiore (13.900.000, ossia il 49,7 per cento) non si assicurarono altro che 295 seggi. Questo per il fatto che le elezioni in Granbretagna non si svolgono con il sistema proporzionale, ma con quello dei seggi uninominali (gli elettori di ogni circoscrizione eleggono, cioè, un solo deputato), sicchè tutti i voti di minoranza in ogni circoscrizione vanno perduti e non vengono più ricuperati in sede nazionale o regionale. Orbene, si sa che la delimitazione dei confini delle varie circoscrizioni favorisce effettivamente i conservatori (giacchè gli elettori laburisti sono così ammassati in alcuni distretti operai da sprecare un gran numero di voti).

Il partito laburista, pertanto, deve ottenere una maggioranza piuttosto notevole di voti per garantirsi un'adeguata maggioranza anche in Parlamento, mentre i conservatori possono diventare il partito di Governo anche con una minoranza effettiva di voti (come accadde appunto nel '51).

Inoltre, qualche tempo fa, il numero delle circoscrizioni elettorali è stato portato da 625 a 630 e in tale occasione i confini di numerose circoscrizioni sono stati modificati secondo i consigli di una commissione apartitica: l'opinione generale fu allora che i cambiamenti favorivano ulteriormente i conservatori, i quali, in definitiva, affrontano le elezioni con un vantaggio fondamentale (da indurre in qualsiasi altro paese il partito di opposizione a violente proteste: ma in Granbretagna le «regole del gioco» non si cambiano tanto facilmente).

Riusciranno i laburisti a migliorare le loro posizioni rispetto al '51? L'ultimo sondaggio dell'opinione pubblica, compiuto al principio del mese scorso era, per la verità, favorevole ai conservatori che avrebbero avuto oltre il 46 e mezzo per cento dei voti contro il 44 e mezzo per cento dei laburisti; era questa la prima volta, da oltre un anno, che i «tories» erano in testa. Nelle ultime settimane i conservatori ottennero risultati altrettanto incoraggianti: nelle elezioni per 62 consigli di contee i laburisti ne persero 5 e un totale di circa 160 seggi (passati quasi tutti ai conservatori). E' vero, però, che le ultime elezioni per i consigli di contea svoltisi nel 1952 erano stati addirittura disastrosi per i conservatori: i socialisti avevano guadagnato allora ben 409 seggi e i «tories» questa volta non ne hanno riconquistato neppure la metà.

Può darsi, infine, che queste siano le elezioni più strane degli ultimi decenni: tutti i tentativi di comporre la vertenza degli elettricisti e dei meccanici dipendenti dalle aziende giornalistiche in sciopero da tre settimane sono infatti falliti e quattordici ore di negoziati — svoltisi ieri al Ministero del Lavoro — si sono conclusi in nottata con un completo fallimento.

Oggi ventimila tipografi sono stati licenziati e la pubblicazione dei giornali nazionali sembra più lontana che mai. Una situazione incredibilmente paradossale, ma vera.

ARRIGO LEVI

La Germania mantiene l'atteggiamento di freddezza

Bonn, 15

Freddezza e scetticismo hanno caratterizzato i commenti tedeschi all'accordo raggiunto a Mosca per il trattato di pace austriaco. «Il Governo federale — ha detto un portavoce — potrà salutare sinceramente il raggiunto accordo quando sarà certo che Vienna riavrà la sua completa sovranità.

Thomas Dehler, «leader» del partito liberale, ha dichiarato che sarebbe un errore pensare di applicare la formula austriaca alla Germania, per un insieme di ragioni: anche perchè — ha aggiunto — la situazione politica del nostro paese diviso in due è alquanto diversa.

Londra intanto dimostra ancora una grande cautela nel valutare il significato dell'accordo di Mosca, in attesa di ricevere più complete informazioni su alcuni aspetti ancora oscuri (e non bene chiariti nel comunicato finale) dell'accordo raggiunto, ossia prima di tutto e soprattutto sulla questione della neutralità dello Stato austriaco e delle garanzia che in proposito la Russia potrebbe richiedere.

Il portavoce del Foreign Office si è quindi limitato a dichiarare fino a questo momento: «Non abbiamo ancora ricevuto nessuna comunicazione ufficiale dal Governo sovietico, ma gli Ambasciatori occidentali a Vienna incontreranno i Ministri austriaci al loro ritorno nella capitale; il loro rapporto verrà considerato non appena sarà ricevuto. Nel frattempo siamo lieti di apprendere dal comunicato emanato da Mosca che le conversazioni fra i Ministri austriaci e sovietici sembrano avere prodotto qualche utile chiarimento della posizione sovietica».

Se, comunque, gli Ambasciatori occidentali a Vienna potranno ottenere adeguati e soddisfacenti chiarimenti su questo punto da parte del Cancelliere austriaco, se, cioè i russi si sono davvero decisi a rinunciare alle assurde pretese che per tanti anni avevano avanzato, allora il trattato di pace potrebbe essere concluso molto rapidamente e anche se il ritiro delle truppe «creerà un fianco settentrionale piuttosto scoperto nella difesa dell'Italia» — come osserva il «Manchester Guardian», gli occidentali non intenderanno certo ugualmente negare il loro assenso.

NUOVO SCOPPIO ATOMICO al poligono del Nevada

Las Vegas, 15

Alle 20.15 di oggi (ora italiana) ha avuto luogo nel campo sperimentale di Franchman Flat un'esplosione atomica provocata allo scopo di studiare la resistenza delle armi e degli equipaggiamenti che vengano investiti da una bomba atomica.

A Las Vegas, a 120 km. dal luogo dell'esperimento, è stato scorto un grande bagliore bianco. Il classico fungo atomico, di color rossastro, si è ben presto levato nel cielo, sembrando, a detta di un testimone oculare, simile ad una specie di ombrello aperto.

L'ordigno atomico era stato posto in cima ad una torre e l'esplosione è stata definita una delle più importanti della serie degli attuali esperimenti. Alcune persone che hanno scorto l'esplosione da Angels Peak, a 90 km. dal campo sperimentale, hanno dichiarato di aver notato una grande sfera infuocata, rimasta visibile, per almeno cinque secondi.

La questione dei profughi

Ambigue dichiarazioni di Draskovic a Belgrado

Belgrado, 15

Il ritorno in patria di rifugiati jugoslavi all'estero è stato oggetto di un breve commento da parte del portavoce del Governo di Belgrado durante la consueta conferenza stampa. Ne sono ritornati dall'Italia, dall'Austria, e sembra sia a buon punto anche il rilascio di alcuni rifugiati in Cecoslovacchia. Per quanto si riferisce a quelli rientrati dalla Italia e dall'Austria, Draskovic ha escluso che sia intervenuto un accordo fra i Governi dei tre paesi. Egli ha assicurato che il loro ritorno è avvenuto per «libera decisione» (la frase piuttosto oscura, è poi riportata da un corrispondente), e che nessuna trattativa ha preceduto il loro rientro in patria.

Tale dichiarazione però contrasta con le precedenti riguardanti il prossimo rientro di profughi dalla Cecoslovacchia.

Draskovic ha inoltre detto che non si è trattato di rifugiati politici ma in generale di «giovani che per spirito di avventura avevano intrapreso viaggi o passeggiate all'estero».

A proposito della interruzione delle trattative italo-jugoslave di Udine, Draskovic ha smentito che la loro interruzione sia dovuta oltre che alle feste pasquali anche ad insorte difficoltà come ha preteso qualche giornale. Il portavoce si è rifiutato di entrare nei dettagli ed ha detto testualmente: «Posso dire solo che le trattative proseguono normalmente».

LA CHIARIFICAZIONE DEI PARTITI DEL CENTRO

SARAGAT E MATTEOTTI a colloquio con Scelba

Dal tono conciliante delle dichiarazioni fatte ai giornalisti è nata l'impressione di una minore intransigenza del PSDI

Roma, 15

Nel pomeriggio ha avuto luogo l'atteso colloquio dell'on. Scelba con Saragat e Matteotti, colloquio che si è protratto dalle 18 alle 21.30.

Nel lasciare il Viminale, avvicinato dai giornalisti, l'on. Matteotti, richiesto di una precisazione sui tempi della chiarificazione, ha risposto: «I primi atti che dovranno portare alla chiarificazione saranno compiuti dopo l'elezione del Presidente della Repubblica».

Circa un'intesa tra i partiti della coalizione per la designazione del candidato all'elezione presidenziale, l'on. Matteotti ha detto: «Non ne abbiamo parlato. Questo indubbiamente è diventato il problema immediato e se ne discuterà nella sede più opportuna».

Ritornando al problema della chiarificazione, l'on. Matteotti ha affermato che nei prossimi giorni sarà convocata la direzione del partito alla quale egli si riserva di sottoporre i risultati del colloquio avuto col Presidente del Consiglio.

A sua volta, il Vicepresidente del Consiglio Saragat ha dichiarato che «qualcosa di esplicito si potrà dire soltanto dopo l'elezione presidenziale: fino a quando non sarà risolto questo problema preminente è doveroso un estremo riserbo».

Le dichiarazioni sia di Saragat che di Matteotti hanno dato impressione di una certa distensione. Questa stessa impressione si poteva cogliere questa sera dopo il colloquio fra Scelba e gli esponenti socialdemocratici negli ambienti del Viminale. In questi ambienti infatti si teneva a mettere in rilievo il tono pacato della conversazione nel corso della quale era stato compiuto un esame obiettivo della situazione politica generale e dei principali problemi politici sul tappeto. Soltanto dopo la elezione del Capo dello Stato si dovrebbe entrare in quella fase dedicata ad uno studio sistematico del programma che dovrà essere alla base della attività del Governo nei prossimi mesi.

Non si parla, negli ambienti del Viminale di un raggiunto accordo circa in rinvio della fase conclusiva della chiarificazione a dopo le elezioni siciliane (e questo evidentemente anche perchè come Matteotti ha precisato, la questione deve essere ancora decisa dalla direzione del P.S.D.I.) ma si lasciava intendere che anche gli esponenti socialdemocratici sentivano la preoccupazione di non intralciare il buon andamento della campagna elettorale per le elezioni regionali in Sicilia, e che quindi in definitiva anche il partito socialdemocratico poteva orientarsi ad acconsentire a questo breve rinvio. Naturalmente il rinvio concerne soltanto la fase finale in quanto subito dopo l'elezione del Capo dello Stato dovrà essere affrontato come abbiamo detto sopra un esame sistematico del programma.

Il vaccino anti-polio

Entro due mesi in Italia settantamila fiale

Roma, 15

Settantamila fiale di vaccino anti-polio, secondo notizie apprese in ambienti attendibilissimi, giungeranno dagli Stati Uniti in Italia entro un termine massimo di sessanta giorni. Il quantitativo in arrivo supererà così la richiesta avanzata tempo fa dalle autorità sanitarie italiane, relativa a 50 mila fiale.

I funerali di Mieville

Sette deputati del MSI denunciati alla Magistratura

Roma, 15

L'Ufficio politico della Questura di Roma, in seguito ai 60 fermi effettuati nel corso dei funerali dell'on. Mieville, ha denunciato in stato di arresto per manifestazione fascista 20 appartenenti al MSI. Per lo stesso motivo sono stati denunciati a piede libero 4 deputati del MSI: Micheloni, Almirante, Pozzo e Romualdi.

In seguito poi agli incidenti della scorsa notte avvenuti, sempre in relazione ai funerali di Mieville, al ristorante «Parma», l'Ufficio politico ha denunciato per rissa, in stato di arresto, quattro appartenenti a partiti di sinistra e a piede libero sei deputati del MSI: De Marzio, Micheloni, Almirante, Gray, Nicosia e Romualdi.

LA PREPARAZIONE DELLE TRATTATIVE CON LA RUSSIA

Pinay invitato a Londra dal Ministro Mac Millan

Commenti di Edgar Faure sull'accordo austro - russo
Ottimismo anche per le conversazioni sulla distensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

L'annuncio dell'accordo raggiunto a Mosca sull'Austria è stato accolto a Parigi con viva soddisfazione. Il Presidente del Consiglio si è affrettato a manifestare il suo personale compiacimento, dichiarando alla stampa: «Occorre naturalmente attendere informazioni più complete per dare un giudizio definitivo sugli incontri che prendono fine a Mosca tra i rappresentanti della Repubblica austriaca e quelli della Russia sovietica. Le grandi linee espresse nel comunicato ufficiale lasciano sperare che un accordo potrà essere raggiunto per superare uno degli ostacoli più irritanti che si siano presentati dalla fine delle ostilità ad oggi sulla via delle pacifiche soluzioni. La Francia, la quale da più tempo s'è dichiarata disposta a firmare il trattato austriaco e che a più riprese ha fatto proposte positive sull'argomento, è felice di constatare che tale soluzione è sul punto di prevalere. Il Governo francese, il quale, sia a mio mezzo che a quello del Ministro degli Affari Esteri, Antoine Pinay, ha chiaramente definito la sua politica vuol vedere nel risultato favorevole delle conversazioni di Mosca una nuova prova che la trattativa deve trionfare a poco a poco su tutte le difficoltà che esistono tra l'Oriente e l'Occidente».

La dichiarazione di Edgar Faure ha tono ufficiale. Tuttavia attraverso il linguaggio convenzionale essa conferma l'ottimismo che regna a Parigi per l'altro negoziato, quello più difficile, che si è già intavolato con la Russia sovietica per la distensione mondiale. Il Governo francese [illegible] di giungere al più breve tempo possibile a fissare sulla data e sui problemi che dovranno essere trattati. A seguito degli incontri che si sono avuti ieri tra Edgar Faure e i rappresentanti della Gran Bretagna e degli Stati Uniti alla presenza del Ministro degli Esteri e del Segretario generale del Quai d'Orsay, oggi si apprende che giovedì prossimo Antoine Pinay si recherà a Londra dove si abboccherà con il nuovo Ministro degli Esteri inglese, Mac Millan.

Lo scopo ufficiale del viaggio di Pinay è quello di prendere contatto con il nuovo capo del Foreign Office. In realtà i due Ministri debbono riprendere in esame quei punti rimasti in sospeso nella riunione di ieri e che riguardano la nomina di una commissione degli esperti per la preparazione della conferenza a quattro. E' stato Mac Millan ad invitare Antoine Pinay a Londra. Sembra che la visita sia stata suggerita dall'Ambasciatore francese a Londra, Chauvel, il quale è stato il primo diplomatico estero ricevuto dal nuovo Ministro inglese. Pinay ha accolto con vivo piacere l'invito e si ripromette di tornare a Parigi con nella valigia un accordo completo sulla complessa materia del ventilato dialogo con la Russia sovietica.

L'unico punto oscuro in questa iniziale vicenda diplomatica, da cui dipendono in gran parte le sorti d'Europa, è rappresentato da una strana gara di velocità che si va segretamente svolgendo tra Oriente ed Occidente. Mentre la Russia — come dice «Le Monde» questa sera — intende impedire il riarmo tedesco col far precedere la conferenza a quattro e mostra di voler giocare anche con il popolo tedesco facendogli intravedere la carta della neutralità che ha giocato con quello austriaco, gli Stati Uniti e l'Inghilterra se ne preoccupano e tendono a capovolgere i tempi e a far precedere invece l'effettivo riarmo della Germania. «Lo Occidente — si chiede, concludendo, il giornale — si sforzerà di affrettare il riarmo per poi menare il gioco diplomatico del fatto compiuto?».

BONAVENTURA CALORO

Dalle carceri romene

E' RIENTRATO IN PATRIA il funzionario liberato

Bolzano, 15

Con il direttissimo della notte è transitato per la stazione di Bolzano l'ex funzionario della Legazione italiana a Bucarest, rimesso in libertà nei giorni scorsi dalla polizia romena. Si tratta di Erardo Pintor, da Brescia, condannato nel 1951 all'ergastolo da un tribunale popolare sotto l'accusa di aver cospirato contro lo Stato. tornare in Italia.

Il Pintor era a Bucarest dal principio del 1945 in qualità di addetto stampa alla Legazione italiana di Romania e continuò a prestare servizio sino al 1951 senza che nulla turbasse il suo lavoro. Nell'agosto di quell'anno gli giunse l'ordine di trasferimento per Beirut, ma quando il funzionario italiano stava per salire sul treno che avrebbe dovuto condurlo nel Medio Oriente, fu avvicinato da tre agenti della guardia rossa che, nonostante le sue proteste, lo condussero in carcere. Venne condannato all'ergastolo e quando ormai si era rassegnato a trascorrere tutta la sua vita nelle carceri romene, venne la liberazione ottenuta per interessamento delle autorità diplomatiche italiane che ottennero la revisione del processo e, quindi, la amnistia.

Al confine del Brennero il Pintor, fisicamente ridotto assai male, ha avuto la grande gioia di incontrarsi con la moglie e la figlia, che quasi quasi non lo riconoscevano più.

RILIEVI DI DEPUTATI ALLA LEGGE TRIBUTARIA

Impedita la fiducia tra fisco e contribuenti

Favorevole intervento del socialista Dugoni
Una richiesta di rinvio avanzata dal MSI

Roma, 15

Alla Camera è proseguito l'esame della legge Tremelloni per la perequazione tributaria.

Il socialista DUGONI ha affermato che la legge è indispensabile per rendere più efficace la riforma Vanoni: non si tratta di infierire sui contribuenti, ma di fare il minimo necessario per assicurare un po' di giustizia sociale.

Il democristiano FERRERI approva senz'altro l'idea centrale che ispira il provvedimento, idea coraggiosa e innovatrice, ma non può fare a meno di muovere alcuni rilievi di carattere tecnico. Preliminarmente osserva che il disegno di legge nel suo complesso è pervaso da un certo spirito di ritorsione verso il contribuente, mentre la legge del 1951 di perequazione tributaria tendeva a creare un clima di fiducia tra fisco e contribuenti e si proponeva di portare in generale tutti i cittadini a riconoscere volontariamente i propri obblighi verso il fisco. L'oratore conclude suggerendo di riservare la norma riguardante il giuramento solo per i contribuenti che non abbiano fatta alcuna denuncia.

L'on. FACCHIN, pure democristiano, ha sostenuto la necessità che l'imposta sui redditi sia progressiva senza esenzioni o privilegi, sia per i piccoli che per i grandi redditi.

L'on. ROBERTI, del Movimento sociale, è invece nettamente contrario alla legge, perchè essa — ha detto — significa la definitiva rinunzia ad instaurare un autentico clima di fiducia tra fisco e contribuenti e perchè essa modifica in molti punti il Codice civile, e questo non dovrebbe essere consentito attraverso un provvedimento di natura tributaria; infine ha chiesto il rinvio della legge alla commissione per una sua rielaborazione.

Le sedute a Montecitorio riprenderanno lunedì.

UN DECRETO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPENDENTI STATALI SISTEMATI NEI RUOLI

Estensione dell'assegno integrativo ad altre categorie
Breve rinvio della CISL per lo sciopero dei parastatali

Roma, 15

Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione di stamane, ha approvato tra l'altro uno schema di decreto legislativo delegato che regola alcune situazioni connesse all'attuazione delle vigenti disposizioni sulla sistemazione degli impiegati statali non di ruolo.

In primo luogo esso estende agli impiegati statali in servizio da data non posteriore al 23 marzo 1939, le agevolazioni di carriera previste dall'art. 13 della legge n. 376 del 1951 in favore di coloro i quali a quella stessa data erano avventizi e sono stati nominati in ruolo anteriormente al 24 giugno 1951. Per il conseguimento dei benefici con la possibilità di promozione in soprannumero, decorrente dalla stessa data di quelli originariamente disposti in applicazione della rammentata norma di favore, sarà effettuato un apposito esame di idoneità, salvo che gli interessati abbiano già conseguito la idoneità stessa in altro esame di promozione.

Si estende poi la sistemazione nei ruoli speciali transitori al personale assunto negli impieghi statali non di ruolo in forza di leggi speciali dopo il 1.o maggio 1948. E' altresì concessa la sistemazione nei ruoli di gruppo «C» al personale subalterno di ruolo e non di ruolo che dal 1.o maggio 1948 almeno è stato adibito a mansioni inerenti agli impiegati dell'anzidetto gruppo. La sistemazione nei ruoli speciali transitori è inoltre consentita al personale salariato (operai) in servizio almeno dal 1.o maggio 1948, adibito posteriormente a mansioni impiegatizie. Naturalmente, le nuove norme rispettano le situazioni di ruolo già consolidate in attuazione delle precedenti disposizioni in materia.

E' infine previsto che le agevolazioni di carriera concesse dall'art. 1, comma VI, della legge n. 376 del 1951 al personale ivi considerato nominato in ruolo anteriormente al 24 giugno 1951, siano estese al personale stesso ancorchè la nomina in ruolo sia avvenuta dopo tale data, purchè la procedura concorsuale per l'impiego si sia conclusa prima.

Il Consiglio dei Ministri ha anche deliberato — in attuazione dell'apposita delega conferita al Governo — l'estensione dell'assegno integrativo mensile, già concesso ai dipendenti statali, alle seguenti categorie di personale: ai direttori di aeroporto civile, agli assuntori delle Ferrovie dello Stato, ad alcune categorie di personale postelegrafonico (fattorini telegrafici, procaccia, scortapieghi, eccetera), al personale delle S.E.P.R.M., delle ricevitorie del lotto, ai militari e graduati di truppa dello Esercito, Aeronautica e Marina, raffermati o vincolati a ferma speciale, al personale a contratto di commutazione telefonica dei Ministeri del Lavoro e dell'Industria e Commercio, al personale coloniale straordinario, al personale «aggregato» degli istituti di prevenzione e di pena (sanitari, cappellani, suore, insegnanti, farmacisti e veterinari), agli incaricati del servizio di collocamento, al personale a contratto del Ministero del Lavoro proveniente dal cessato Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, agli insegnanti delle «Scuole popolari», agli incaricati marittimi e ai delegati di spiaggia.

La federazione parastatali della CISL ha deciso di soprassedere per qualche giorno all'intensificazione dell'azione sindacale in corso stante l'intervento dell'on. Pastore presso il Ministero del Tesoro per una sollecita estensione dei miglioramenti richiesti.

UNA TERRA INGRATA REDENTA DALL'ACCIAIO DEI "RIPPER„

SULLE ARIDE PETRAIE DELLE MURGE comincia a prosperare una nuova vita

Vigne, oliveti e case al posto dei sassi e delle capanne
Oltre un centinaio di famiglie strappate finora alla miseria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gravina, aprile

Esiste, nella nomenclatura delle Puglie, una definizione appropriata per indicare terre cosiffatte: le si chiamano terre impossibili. [illegible] di fronte alle quali sembrano infrangersi ogni tentativo umano di vita, di conquista, di colonizzazione. Le Murge. Nominare le Murge — la Murgia piccola e la Murgia grande — significava indicare un limite assoluto, invalicabile, contro il quale niente potevano la volontà degli uomini, la ricerca affannosa dei braccianti pugliesi all'assedio di nuove terre da dissodare. Contro il sasso, contro la roccia delle Murge, non c'era niente da fare. Pietra compatta, dura, di origine carsica, appena sfiorata ai margini da sottilissimi bordi di terra scura, sulla quale vegetava a stento un po' d'erba. [illegible] «pascolo murgiano»: un pascolo cioè magro, povertissimo, sufficiente a stento a sfamare sparute greggi.

Percorrendo la provinciale che da Gravina porta a Corato, si ha un'idea precisa di che cosa sono le Murge, di che cosa rappresentano le Murge. La strada, per la profondità di tre o quattro metri, scorre incassata tra due pareti di roccia stratificata. Ebbene, quella roccia è la Murgia. E su quella roccia, fino a ieri ostile alla volontà degli uomini, fino a ieri impenetrabile, la riforma fondiaria ha scritto una delle pagine più stupende del lavoro umano e dell'umano ardimento. Questa pagina ha per titolo: «La colonizzazione delle Murge».

In Agro di Gravina, si tratta di oltre seicento ettari, nei quali fino a ieri era impossibile finanche accedere. S'è dovuto cominciare con il tracciare la strada, per spingere avanti quelle poderose macchine da sasso destinate ad operare il miracolo della separazione delle Murge. Portate avanti le macchine, è cominciata la grande impresa, la titanica lotta fra le macchine contro la pietra, contro il sasso. La roccia era dura, sorda, ostile, invarcabile. Ci sono voluti più assalti [illegible]

quanto, trattandosi di poderi per buona parte a coltura arborea (tre ettari di vigneto-oliveto e tre ettari di seminativo), il ricavo di una aliquota del potere non è di conseguenza immediato e soltanto dopo un certo numero di anni sarà raggiungibile la autosufficienza dei poderi, quando cioè anche gli impianti arborei cominceranno a dare i loro frutti. Quel giorno, del sasso delle Murge non resterà che il ricordo, affiorante dal fondo stradale e dai muretti divisori costruiti appunto con la pietra oggi finalmente sconvolta e triturata.

Si può ricavare una considerazione di ordine sociale, di ordine politico da questo ingente sforzo che la collettività, tutta la collettività affronta e sostiene perchè questa grande impresa umana ed economica venga compiuta e completata? Sì, e prima di noi l'hanno tratta gli onorevoli Rumor e Colombo nei loro brevi, scarni discorsi al momento d'inaugurare il nuovo villaggio rurale della Murgetta.

In passato l'Agro di Gravina era l'epicentro di lotte politiche e sociali violentissime, a volta sanguinose; da quando la riforma ha cominciato ad operare, la tranquillità più assoluta regna su questa terra. Il progresso è lento e graduale, ma la popolazione ha acquistato la fiducia, la certezza che si lavora sul serio, che lo Stato adempie finalmente ai suoi doveri anche verso i diseredati braccianti della Puglia, che non vedono più il loro difensore impersonato soltanto da Di Vittorio. Il tecnico dell'Ente ha sostituito il maresciallo dei carabinieri; il trattore ha sostituito l'autoblinda. Il comunismo è arginato man mano che la disoccupazione viene ridotta; i comizi rossi non sono più compatti e totalitari come un tempo: il P. C. non si sogna nemmeno più lontanamente il ricorso alla piazza. Sa che farebbe completo fallimento, perchè la realtà sociale — e politica — delle Puglie non è più oggi, con da riforma, quella del 1947.

BERTO CAPITANI

Tragica ragazzata al volante di un camioncino

Brindisi, 15

A Torchiarolo due persone sono rimaste vittime dello sconsiderato gesto della diciassettenne Rosa Blasi che si è avventurata per le strade del paese alla guida del camioncino paterno. La ragazza, che non aveva alcuna conoscenza della guida, ha lanciato il piccolo autocarro a forte velocità. I passanti, impauriti per la corsa a zig-zag del camioncino, hanno cercato rifugio nei portoni, ma due vecchi, Adelina Greco di 70 anni e Rocco Vetruccio di 75, sono stati travolti. La donna versa in gravi condizioni, il Vetruccio è morto nell'ospedale provinciale di Brindisi qualche ora dopo il ricovero.

La Blasi ha proseguito, incurante delle vittime, la sua folle corsa. Il camioncino è stato rinvenuto, qualche ora dopo, abbandonato su una strada di campagna. Della ragazza nessuna traccia. Sono in corso le ricerche da parte dei carabinieri.

AL PROCESSO PER LA FINE MISTERIOSA DELLA CAMERIERA EMILIANA

Sfavorevole al «metronotte» il sopraluogo sotto il ciliegio

Oltre a contraddirsi, è stato smentito dalle risultanze
La causa rinviata a maggio per la ricerca dei testi

Modena, 15

La Corte d'assise ha effettuato stamane un sopraluogo sul campo di ciliegi alla periferia di Vignola, dove secondo l'accusa l'ex «metronotte» Marco Di Buduo avrebbe ucciso con un colpo di rivoltella la cameriera Lina Manzoni.

Richiesto di indicare la posizione in cui si trovava al momento in cui Lina si sarebbe sparata, il Di Buduo si è posto nella direzione opposta a quella indicata durante il primo sopraluogo all'indomani del fatto, nonostante i due ben precisi segni di riferimento: una casa in costruzione a 30 metri e una a 200. I due marescialli dell'Arma, presenti al primo sopraluogo ed anche oggi, lo hanno prontamente smentito.

Successivamente il Di Buduo, nell'indicare il punto in cui avrebbe deposto la giacca contenente in una tasca la rivoltella prima di allontanarsi per raccogliere ciliegie, ha sbagliato di un paio di metri: per prendere la rivoltella Lina avrebbe dovuto in tal modo alzarsi, mentre il Di Buduo aveva sempre sostenuto che la donna si sparò stando seduta, senza muoversi dal punto dove egli l'aveva lasciata.

Prime a giungere stamane sul luogo erano state le tre sorelle della vittima. Esse avevano percorso la carrareccia, andando ad inginocchiarsi in lagrime, presso il ciliegio accanto al quale erano stati deposti fasci di fiori. Il Di Buduo, in un'auto chiusa dei carabinieri, è giunto pochi minuti prima delle 9. E' rimasto con le manette ai polsi nella macchina fino all'arrivo delle vetture dei giurati, alle 9.30 circa. Poi hanno avuto inizio le domande e le contestazioni. A richiesta dell'accusa, l'imputato ha ricostruito i vari momenti del dramma, secondo la sua tesi.

Sono state effettuate successivamente prove balistiche e foniche. Nel corso degli interrogatori l'imputato aveva detto che subito dopo il «suicidio» di Lina, egli aveva invocato aiuto a gran voce. I contadini di una casa colonica distante 250 metri udirono il colpo di pistola, ma nessun grido. Stamane i giudici si sono portati alla casa colonica ed un carabiniere, stando sul posto dove fu trovato il cadavere, ha esploso un colpo di rivoltella e ha quindi chiamato a gran voce. Lo sparo ed il grido sono stati uditi distintamente. Dopo lunghe misurazioni compiute dai periti, la Corte è ritornata a Modena.

Dopo una brevissima udienza, la Corte ha deciso di rinviare il processo al 5 maggio prossimo. I giudici hanno raccolto la richiesta del Procuratore generale, il quale ha dichiarato di non poter rinunciare ai testimoni non ancora presentatisi, fra cui Francesca Jurich detta «Fanny» che avrebbe sentito il Di Buduo minacciare di morte le tre sorelle Manzoni. Gli avvocati delle opposte parti non hanno sollevato eccezioni.

Prima che la Corte si ritirasse in consiglio per prendere la decisione, erano stati ascoltati il perito prof. Pozzato che compì la necroscopia, e il col. Avenzano autore della perizia balistica. Nessuno dei due ha portato elementi probanti delle opposte tesi in discussione: omicidio o suicidio, ammettendo entrambi la possibilità che la ferita riscontrata sul corpo della Manzoni fosse stata prodotta o dal Di Buduo o dalla stessa Manzoni.

E' in costruzione nel poligono atomico del Nevada un rifugio antiatomico che sarà sperimentato il 26 aprile con una grande esplosione. Il fotografo ha ripreso una fase dei lavori

UN DRAMMA SU UNO SFONDO DI CUPA MISERIA

TENTA DI AVVELENARE il figlioletto sordomuto e tarato

Preso dal rimorso lo porta all'ospedale per salvarlo

Trento, 15

Un grave episodio, imperniato su uno sfondo di miseria e di tare ereditarie, si è verificato in Val Daone. I carabinieri di Pieve di Bono dopo lunghi accertamenti, conclusi con la acquisizione di prove sicure, hanno arrestato l'operaio Italo Tessaro, di 28 anni, da Cesio Maggiore di Belluno, contestandogli l'accusa di avere tentato di uccidere il proprio figlio Vanio, di 5 anni, nato sordomuto e per giunta colpito da una tara ereditaria con evidenti riflessi sul cervello, facendogli ingerire con la violenza alcune sorsate di creolina. Pentitosi dopo aver compiuto quell'atto di violenza, per cui il piccolo, che aveva vanamente reagito, gli svenne tra le braccia, il Tessaro portava successivamente il figlio all'ospedale di Tione, dove dopo angosciose alternative veniva messo fuori pericolo.

Le ustioni interne riscontrate nel bambino, che era stato sottoposto a una energica cura reagente, portarono subito i medici al sospetto che si trattasse di un fatto delittuoso e non, come denunciato dal Tessaro, di un'imprudenza compiuta dallo stesso bambino il quale, rimasto per brevi istanti solo nella stalla appartenente all'operaio bellunese, avendo trovato la bottiglia con la creolina, ne aveva portato il collo alle labbra trangugiando alcune abbondanti sorsate.

I sospetti prendevano durante le indagini sempre maggiore consistenza sinchè il Tessaro, fermato e messo alle strette, ha confessato. Egli ha narrato una pietosa odissea. Sposatosi sei anni fa a Cesio Maggiore con una compaesana, Olga Lise, egli si era subito trasferito nel Trentino con la speranza di trovarvi un'occupazione che gli consentisse di tirare avanti alla meno peggio. Conobbe purtroppo un lungo periodo di disoccupazione e ciò fu fonte di dissapori tra lui e la moglie, dissapori che però parvero scomparire allorchè, qualche tempo dopo, dalla loro unione nacque il piccolo Vanio. Ma quella coppia già infelice doveva conoscere purtroppo un altro dramma: il piccolo Vanio era nato sordomuto e, per giunta, colpito da una encefalite derivante da una tara. Vanio, a giudizio di tutti sanitari, era incurabile. Di qui la disperazione dei suoi genitori e in particolare del padre che, dopo aver tentato mesi addietro di suicidarsi ed essere stato salvato in extremis, l'altro giorno divisava di dare la morte al disgraziato figlioletto.

L'uomo ha confessato tra i singhiozzi, aggiungendo che due giorni dopo il fatto, in esito alle ripetute istanze presentate, un istituto neurologico milanese gli aveva comunicato la decisione di accogliere il piccino per esperire alcuni tentativi di cura e assicurargli adeguata assistenza.

18 feriti nello scontro fra una corriera e un autotreno

Milano, 15

Una corriera e un autotreno si sono scontrati questa mattina a Vimercate: i feriti sono complessivamente diciotto.

L'urto fra i due grossi automezzi è avvenuto ad un incrocio pericoloso. La corriera, con cinquanta passeggeri a bordo, si è trovata improvvisamente di fronte all'autocarro con rimorchio, carico di sacchi di grano: lo scontro è stato inevitabile. Le condizioni dei feriti non sono gravi.

Pane salato

QUANDO il capobarca ritiene che sia ora di portare giù la [illegible], se tira quel maledetto vento che gioca tra ponente e tramontana i ragazzi non fiatano, ma su qualche faccia bruciata affiora il malumore e vanno verso le case, dinoccolati e melensi, di malavoglia. E' duro a spolpare questo mese, e mettersi ai remi o allo specchio all'Ave per rientrare alle quattro o alle cinque del giorno appresso è un impegno da disperati.

Per un momento è silenzio di uomini nello scaro breve, ma poi incomincia la calata dei ragazzi: s'ode il ritmo delle aste in bilico che battono sugli omeri ai passi cadenzati.

Ripiglia il parlottare e le voci di richiamo e [illegible] le punte delle fiocine e rimbombano le coperte di prua e i corridoi e mano a mano che vi si scaricano remi e canne con ganci e aste e la bombola del petrolio e infine la [illegible] portata in braccio come creatura viva dal più destro, e posta poi al ferro di poppa.

Il pallido settore sciapo di zafferano, lasciato dal sole tra cumuli di nubi s'è spento nel cielo freddo. Arriva una donna in nero, una madre che reca pane e companatico e l'orciuolo dell'acqua per Turiddu. Qualcuno ingabbia un fiaschetto di vino nell'ultima ruota di poppa, a piè della lampara.

Il vento a rasoiate taglia la faccia, pervicace e crudo: sconvolge le vecchie sciarpe di lana grezza che sanno di pesce avvolte al collo, penetra sotto le giacche e i maglioni, fischia tra gli alberi che scendon fino alla scogliera [illegible]

[illegible]

G. MANZELLA FRONTINI

Uno sciopero di dipendenti comunali ha per qualche giorno paralizzato i servizi pubblici in Olanda. Nella foto: soldati adibiti al ritiro delle immondizie in una strada di Amsterdam

DAL SOCIALISMO AL COMUNISMO ATTRAVERSO L'INTERMEZZO FASCISTA

NEL LABIRINTO PSICOLOGICO della gente più rossa d'Italia

Tre volte in un secolo ha mutato bandiera politica in massa — Sono violenti questi accesi emiliani ma non più degli altri

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Emilia, aprile

Sono dunque così violenti questi emiliani, e uccidono per gioco? Da che ceppo di umanità viene il massacro rosso che non tollera una festicciola di coltivatori intenti a celebrare un loro pacifico trionfo democratico, e si apposta nell'ombra per colpire a casaccio; e poi se ne torna a casa, e si mette a letto tranquillo, senza curarsi di sapere che piaghe hanno aperto quelle pallottole? Vi è dunque, nella terra più comunista d'Italia, una cronica [illegible] di odio, un destino di criminalità?

Il «catalanismo»

Un collega, se non erro Giorgio Vecchietti, parlò un giorno del catalanismo della gente emiliana. La definizione non è impropria [illegible]

[illegible]

[illegible] i giovani indossarono le camicie, in massa, passando dalla Camera del lavoro alla sede del fascio, la camicia nera, non appena la resistenza che avevano cominciato ad opporre si fu dimostrata inutile. Era forse un atto di disperato realismo? O per una forma paradossale di rassegnazione? Non per questo l'antico spirito socialista era abolito. Il primo maggio i vecchi lavoratori si riunivano in cantina per mangiare i cappelletti e bere le spumante. I contrasti politici furono pochi; tutto il fascismo cercò di soffocarli, ma l'opposizione a blando valore: [illegible] comprendere certe cariche che nel luglio del 1943 e nello

aprile del 1945 esplosero con grandi danni. Il sfoglio di un vecchio socialismo, il prampoliniano rimasto silenziosamente devoto ai suoi ideali mentre gli si imbiancavano i capelli sotto il fez dell'milite fascista, si risveglia chiedendo conto dell'accaduto.

Non ne sarebbe successo nulla di grave se non fosse intervenuto l'ardore dell'accento e si fosse portato al rosso vivo, dal torbido e pericoloso movimento partigiano. La guerra fece sorgere una strana nell'armata di combattenti. I tedeschi compirono eccessi senza nome; la reazione fu altrettanto dura. Fu un periodo confuso e fosco di violenza spietata, trita, dilagante, con l'ostinità, quella guerriglia spietata, favorita dalla piatta conformazione del terreno, punteggiato di grandi case coloniche propizie all'occultamento degli uomini, al continuo dopo la guerra, nella latente agitazione comunista, la quale, come faceva delle case coloniche dei fortilizi, collegati da una rete segreta di vedette e fonde, si moveva senza ostacoli. Il partigianesimo e il proselitismo comunista crearono in una sorta di stato poliziesco, sovrapposto al potere indiscusso dei comunisti. Tutti ricordano i tragici fasti del «triangolo della morte».

Mutata atmosfera

La paura agghiacciante di quel periodo è del tutto dissipata, nonostante un notevole mutamento di atmosfera non soltanto rispetto al 1945, ma rispetto allo stesso 1948, dopo il successo elettorale anticomunista dell'Italia. I prefetti che hanno governato immediatamente dopo il primo dopoguerra, come l'energico Palamara, oggi a Trieste, i vescovi, come mons. Beniamino Socche a Reggio, la fermezza del clero a coloro che hanno dato la fermezza a coloro che si ridavano la salvezza alla forza del terrore. Oggi un'insinuazione rivoluzionaria come quella che seguì l'attentato a Togliatti nel luglio del 1948 non potrebbe essere attuata così facilmente. Tuttavia non c'è da illudersi. Nelle campagne è praticamente impossibile lavorare se si è fuori dell'orbita comunista.

Alla presa di possesso del comunismo in Emilia ha contribuito un quarto elemento: un fondo anticlericale che viene dal tempo dell'amministrazione pontificia. La Roma papale era una delle città del mondo dove si respirava aria più libera; ma è comprensibile che nella rude Emilia una popolazione poco istruita, oppressa dalla miseria, abbracciasse facilmente in una stessa ostilità il padrone e il governo. E a facilitare la presa di possesso comunista è intervenuta infine l'ignavia di un mondo benpensante, che è stato per troppo tempo, non soltanto lontano dai bisogni reali della classe agricola asservita, dal contatto reale col popolo, ma addirittura pigra nella difesa dell'ordine sociale a cui teneva. I comunisti hanno assunto fin dall'indomani della guerra un'iniziativa estremamente risoluta in tutti i campi. La replica è stata debole ed esitante. Nella sola provincia di Reggio esistono un migliaio di cooperative a tinta comunista. Sono un'enorme forza invisibile, una forza organizzativa, finanziaria, una rete complessa che arriva dappertutto, che offre nella più sperduta borgata il locale di vendita dei generi alimentari, il caffeuccio, il biliardo; lo stesso locale che serve talvolta, per ovvia necessità, al circolo dei «pionieri» comunisti... La forza del comunismo del 1955 in Italia è questa: capillare, presente e penetrante.

Vedete, per esempio, come essi sfruttano, qui nell'Emilia, la loro possibilità di persuasione su menti semplici. Recentemente il Consiglio comunale di Reggio chiese il permesso di dotare di scuole nuove due frazioni mediante l'acquisto delle ex case del fascio. L'Intendenza di Finanza esigeva che la richiesta di cessione dei locali portasse la menzione: «da destinarsi in perpetuo a scuole, asili o ambulatori». La maggioranza comunale rossa insorse: «Noi non intediamo ipotecare l'avvenire». «Ma — si replicò — è la formula richiesta abitualmente; ed è logico che ci si metta al riparo dalla cessione di uno degli edifici, in un secondo tempo, a un'attività privata, per esempio a un'organizzazione di partito». La maggioranza consiliare si ostinò; l'acquisto degli edifici è stato votato senza quella frase indispensabile, e se la Giunta provinciale amministrativa annullerà la decisione, i comunisti accuseranno gli elementi governativi e i democristiani di non aver permesso che quei paeselli avessero delle scuole!

Un episodio analogo è quello del proposto allargamento della rete tranviaria di Reggio. Poichè il Comune dà 40 milioni all'anno alla cooperativa che gestisce i tram, la Giunta provinciale amministrativa chiese che l'autorizzazione dell'ampliamento della rete fosse abbinata alla nomina di una commissione di controllo composta di tre membri, due della maggioranza consiliare (rossa) e uno della minoranza. «Perchè questa ingerenza in un'amministrazione liberamente eletta?», obiettò la maggioranza, e respinse la domanda, del tutto legittima, dell'autorità tutoria. Subito dopo il sindaco comunista affermò in un discorso che se Reggio non ha la rete allargata dei tram, ciò si deve all'intransigenza degli organismi che «sopprimono le libertà democratiche». Obiettivamente dobbiamo aggiungere che questa distorsione inesorabile e mostruosa si aggiunge spesso a un effettivo adoperarsi di dirigenti sindacali e di amministratori comunisti per la difesa degli interessi dei singoli.

Ci si può domandare come possa svolgersi una partita democratica con giocatori così sleali; ma qui volevamo soltanto gettare un colpo di sonda nel fenomeno dell'estremismo emiliano che l'eccidio di Carpineti ha portato di nuovo alla ribalta. Potremmo dire, in sintesi, che questa gente è facinorosa, faziosa, gregaria, portata alla ciarla irriverente, imbevuta di spirito socialista e d'un risoluto riformismo; ma che non è, di per sè, più violenta di un'altra. Qui, quando leggono di un atto brutale compiuto da un meridionale per motivi passionali, rimangono stupiti e scuotono il capo. Qui sono amanti della buona tavola e della buona compagnia, e hanno un senso epicureo della vita. Lo stesso partito comunista deve non poco del suo successo in Emilia all'aver aderito alla psicologia delle folle coi suoi riti mangerecci, con le triviali riunioni all'aria aperta; ma è anche vero che ha tenuto le masse grazie al prestigio del partito dominante, dell'organizzazione dove si è in gruppo e ci si sente guidati, della forza collettiva a cui è pericoloso opporsi.

Si badi, tuttavia, che dei numerosi delitti commessi, quasi tutti datano dal periodo incerto che seguì la guerra. Degli undici sacerdoti uccisi nel Reggiano, dieci lo furono nel periodo partigiano. Diremmo che la situazione non evolve in modo da favorire le prepotenze; e forse abbiamo assistito a uno degli ultimi episodi di violenza — Dio voglia sia l'ultimo — del dopoguerra emiliano.

RICCARDO FORTE

Libri ricevuti

[illegible]

Il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti a Nuova Delhi John Sherman Cooper saluta gli ufficiali della guardia d'onore al Palazzo del Governo dove si è recato giorni fa per presentare le sue credenziali al Presidente della Repubblica indiana Rajendra Prasad

Una carica repressa

[illegible]

L'«Agenda della casa»

La presidenza generale della Azione cattolica italiana ha in questi giorni distribuito agli iscritti alle associazioni che ad essa fanno capo la nuova edizione della «Agenda della casa». Si tratta di un volume nel quale accanto alla parte calendaristica vera e propria è descritta la attività governativa e degli enti pubblici in Italia con ampie notizie sulle principali organizzazioni sindacali.

La «Agenda della casa» si apre con un saluto del Presidente del Consiglio on. Scelba nel quale è detto tra l'altro: «Chi ha la pesante responsabilità di amministrare la cosa pubblica non può non sentire le necessità materiali e morali della famiglia, e, nel quadro complesso e ricco di contrasti quale è quello di una nazione grande e moderna, come la nostra, adoperarsi per andare incontro ad esse».

Il volume reca inoltre scritti dei Ministri: Di Pietro, Vanoni, Gava, Taviani, Romita, Medici, Mattarella, Cassiani, Tambroni, Ponti e Campilli; e dei Sottosegretari: Dominedò, Castelli, Maria Jervolino, Battista e Delle Fave.

NUOVI PROGRESSI SUL FRONTE DELLA MEDICINA

SI GUARISCE ANCHE DALLA NEFROSI curandola con la malaria e l'iprite

Pur non dimostrandosi efficaci nella totalità dei casi gli ultimi ritrovati hanno dato finora ottimi successi

La nefrosi, malgrado l'affinità del termine, è cosa diversa dalla nefrite. La desinenza in «ite» indica un processo infiammatorio (come polmonite, meningite, tonsillite», mentre la desinenza in «osi» indica un processo degenerativo (come arteriosclerosi, (adiposi, concerosi). Ciò vuol dire che la nefrite è la conseguenza di una infiammazione del rene, cioè di un fenomeno prevalentemente funzionale di cui l'organo può guarire tornando anatomicamente integro come prima; la nefrosi è invece la conseguenza di una vera lesione anatomica, di una corrosione del tessuto renale, che è provocata cronicamente da cause varie non sempre identificabili.

La nefrosi è caratterizzata clinicamente da una forte eliminazione urinaria di proteine sotto forma di albumina. Si tratta di una delle proteine del sangue (la sieroalbumina), la quale normalmente non supera il filtro renale e quindi non si ritrova nelle urine dei soggetti sani. Ma nella nefrosi appunto il processo sta tutto qui: il sangue circolante nell'organismo quando passa attraverso il rene non trova più la normale barriera impermeabile all'albumina, ma una barriera già lesa che consente la filtrazione della sieroalbumina verso l'esterno, cioè il suo passaggio nella secrezione urinaria.

Siccome nella nefrosi la quantità di albumina che in tal modo viene eliminata ogni giorno con le urine è notevole (fino a dieci, venti ed anche 70 grammi per mille), si giunge prima o poi ad un impoverimento del contenuto proteico del sangue, dato che — ripetiamo — ad attraversare il filtro renale alterato non è che l'albumina del sangue, o sieroalbumina.

Ma un sangue che abbia una minore quantità di proteine, cioè una minore quantità di sostanze solide, viene ad essere meno concentrato, e questa sua concentrazione più bassa del normale provoca i cosiddetti edemi o gonfiori. E' facile intenderne il perchè se solo si considera che fra sangue e tessuti circostanti vi è un equilibrio osmotico: qualora fra la concentrazione dei tessuti e quella del sangue si crei un dislivello, cioè si alteri l'equilibrio osmotico, per ristabilirlo, vale a dire per livellare di nuovo le due concentrazioni, non potendo passare dei solidi dalla parte più concentrata a quella meno concentrata, passeranno dei liquidi in senso inverso, dalla parte meno concentrata a quella più concentrata.

In sostanza avverrà nel nostro caso che, essendosi ridotta la concentrazione sanguigna rispetto alla concentrazione dei tessuti (a causa della perdita di sieroalbumina e quindi dell'impoverimento proteico del sangue), dal sangue stesso una parte di liquido passerà nei tessuti per ristabilire l'equilibrio osmotico, in altri termini si formeranno dei gonfiori o edemi.

Abbiamo così sfiorato le tre caratteristiche essenziali della nefrosi, le quali non sono che l'una conseguenza dell'altra: 1) forte perdita di albumina con le urine; 2) impoverimento proteico del sangue; 3) edemi più o meno imponenti. Ma basta il poco che si è detto per rendersi conto della vanità di ogni tentativo terapeutico.

Assolutamente da escludere una cura contro la causa prima di tutto il processo, sia perchè codesto motivo iniziale di solito sfugge, sia perchè, una volta determinatasi la lesione renale, a nulla servirebbe andare a cercare un responsabile che spesso non c'è più. Nè si conosceva finora alcun modo di influire sulla lesione renale medesima nell'intento di correggerla, di farla regredire.

Tutta la cura si limitava perciò ad interventi sintomatici: siccome la elevata perdita quotidiana di albumina impoverisce il sangue di sostanze indispensabili, come le proteine (e può generare di conseguenza una profonda prostrazione, un indebolimento organico e una incapacità di difesa contro le infezioni), si suggeriva una somministrazione generosa delle proteine alimentari.

Il suggerimento valeva anche perchè, favorendosi così una maggiore concentrazione proteica del sangue, si tendeva a influire favorevolmente sulla riduzione degli edemi. E siccome questi a un certo momento potevano raggiungere proporzioni eccessive. in tal caso venivano ridotti transitoriamente con l'uso periodico di diuretici.

Codeste norme valgono ancora oggi. Ma è da tener presente che le proteine dell'alimentazione non creano una situazione stabile, esse servono solo a surrogare le perdite, e poichè queste sono continue, continua deve essere la loro somministrazione. Per non affaticare l'apparto digerente e lo stesso rene con un carico eccessivo di proteine, conviene ricorrere a quelle più complete, in modo che se ne possa ridurre la quantità.

Allo scopo di aumentare la concentrazione sanguigna si è fatto ricorso a sostanze colloidali non proteiche: fra queste è la gomma arabica, provata in America, ma presto abbandonata perchè non scevra da rischi, e il cosiddetto «polivinil-pirrolidone». A queste cure si è associato finora l'uso della tiroidina suggerito dalla supposizione che in alcune nefrosi fosse in causa una insufficienza tiroidea, ma si deve onestamente riconoscere che la tiroidina dà una percentuale di risultati buoni piuttosto scarsa.

Per ridurre i gonfiori giova naturalmente vietare o diminuire l'uso del cloruro di sodio (sale da cucina), dato che il sodio, trattenuto nei tessuti di cui aumenta la concentrazione, contribuisce ad aggravare il dislivello osmotico fra sangue e tessuti. Ma non è facile rendere sopportabile una dieta senza sale, malgrado tutti i surrogati in uso. Da ciò l'introduzione di un nuovo medicinale: le resine a scambio ionico.

Di queste resine abbiamo parlato diffusamente in altre occasioni: si tratta di sostanze che, una volta ingerite, cedono i loro ioni per fissare in cambio altri ioni contenuti nel tubo digerente. Fissano così il sodio che portano via dall'organismo eliminandosi con le scorie intestinali. Ma fissano anche il calcio, il potassio, il magnesio e alcune vitamine, per cui all'uso di tali resine bisogna associare la somministrazione di calcio, potassio, magnesio, vitamine, per compensare codeste perdite che sarebbero dannose.

I risultati che si ottengono sono soddisfacenti ed a volte notevoli, sebbene si debba avvertire subito che non in tutti gli infermi si raggiunge il successo. Tuttavia, le resine hanno migliorato la possibilità di cura della nefrosi, come le ha migliorate l'uso del cosiddetto ACTH, ormone ipofisario che stimola la corteccia surrenale e detto perciò «corticotropina». Però anche con la corticotropina i benefici non sono costanti, nè sono definitivi. Si tratta di effetti transitori a cui dopo un breve tempo segue una ripresa del male. E ciò senza contare gli inconvenienti e i rischi che rendono la corticotropina, come il cortisone, poco maneggevole.

I risultati più decisivi sembrano invece ottenersi con due recentissimi rimedi: la inoculazione della malaria, i derivati dell'iprite. Il primo rimedio fu suggerito da una osservazione casuale: si videro bambini con nefrosi guarire della nefrosi dopo aver avuto un morbillo. Si pensò allora di provocare artificialmente una infezione per riprodurre così le condizioni che in tali bambini si erano verificate naturalmente. E poichè da tempo si usa curare la paralisi progressiva con l'inoculazione artificiale della malaria — e si ha quindi larga esperienza di questa infezione provocata ad arte — anche per la nefrosi si decise di far ricorso alla malaria.

Si provocano, mediante puntura di zanzara infetta, alcuni attacchi febbrili di terzana, dopo di che si somministrano gli antimalarici per guarire questa malaria artificiale. Ebbene, con simile trattamento molte nefrosi sono guarite completamente e la guarigione dura ancora dopo uno o due anni, il che incoraggia la speranza che non debba trattarsi, come per le altre cure consuete, di benefici transitori.

In quanto ai derivati dell'iprite, anch'essi hanno dato i medesimi effetti, vale a dire buona percentuale di successi che sembrano fino ad oggi duraturi, con il vantaggio però che le azoipriti sono di uso più facile, più innocuo, più economico, più pratico.

GAETANO LISI

A una gara fra parrucchieri parigini è stata premiata questa acconciatura da sera

GLI ACCORDI NUCLEARI CON GLI STATI UNITI

Assicurate le forniture per una centrale atomica

Sarà possibile anticipare di due anni il programma del Comitato di ricerche

Roma, 15

Il presidente del Comitato nazionale per le ricerche nucleari prof. Francesco Giordani ha fatto alcune dichiarazioni sui risultati del suo recente viaggio in America.

«Gli scopi fondamentali che la missione di esperti nucleari da me diretta si prefiggeva — ha detto il prof. Giordani — consistevano nella definizione di un accordo di collaborazione nel campo delle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare nello spirito della ben nota dichiarazione del Presidente Eisenhower. La missione mirava inoltre a ottenere alcuni materiali necessari per la costruzione di un primo reattore nucleare sperimentale progettato in Italia».

Le prime trattative a Washington con i rappresentanti dell'«United States Atomic Energy Commission» e del Dipartimento di Stato si sono svolte in uno spirito di amicizia e comprensione che ha consentito di andare ben oltre alle previsioni iniziali. Durante tali discussioni sono state infatti poste le basi di un accordo, in corso di elaborazione, nel quale è previsto che la «USAEC» oltre a donare una biblioteca tecnica di 10 mila volumi e rapporti non segreti, fornirà all'Italia 10 tonnellate di acqua pesante, nonchè adeguata assistenza tecnica, consentendo la visita di missioni specializzate, fra cui una mineraria, agli impianti americani e la partecipazione di scienziati italiani ai corsi speciali organizzati dalla «USAEC» per l'addestramento di personale tecnico. Infine, lo accordo prevede la fornitura all'Italia di tutti i dati occorrenti per la costruzione di un reattore nucleare del tipo «CP-5». Tale reattore, che da poco non fa più parte dei segreti atomici, funziona a uranio arricchito e acqua pesante, può raggiungere un livello di potenza di 1000 chilowatt ed, essendo ad alto flusso neutronico, è particolarmente adatto per l'esecuzione di esperienze tecnologiche.

E' prevista inoltre la fornitura da parte degli Stati Uniti di tutti quei materiali non disponibili sul mercato e che possono essere richiesti per la costruzione di questo reattore, fra cui l'acqua pesante ed il combustibile nucleare arricchito, nonchè altre prestazioni per i primi anni di funzionamento. Con ciò — ha detto il prof. Giordani — il programma predisposto dal Comitato nazionale per le ricerche nucleari sarà accelerato di almeno due anni, in quanto, potendosi approntare con rapidità questo mezzo di ricerca, verranno effettuate subito quelle prove tecnologiche che dovranno servire di base al progetto di un primo impianto pilota generatore di energia nucleare.

«In complesso pertanto — ha concluso il prof. Giordani — la missione è soddisfatta dei risultati ottenuti e non resta che da augurarsi che il disegno di legge per le ricerche nucleari presentato dal Ministero della Industria e approvato dal Consiglio dei Ministri venga al più presto approvato anche dal Parlamento, perchè solo in tal modo si potranno avere i mezzi per procedere rapidamente verso l'attuazione dei programmi stabiliti in piena collaborazione con le industrie private, ma facendo salvi gli interessi generali del paese e i diritti dello Stato».

CRONACA DELLA CITTA'

LA RIUNIONE DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

È stato approvato il bilancio di previsione

Presenti 39 consiglieri, i voti favorevoli sono stati 30 e nove i contrari
Il problema dei campi sportivi costruiti dagli americani a Villa Opicina
Attesa per la prossima seduta una relazione del Sindaco sulla vita cittadina

Il Consiglio comunale, dopo una lunga serie di sedute dedicate alla discussione di questo importantissimo argomento, ha approvato ieri il bilancio preventivo del Comune per l'anno in corso, dopo che allo stesso erano state apportate lievi variazioni proposte da consiglieri della maggioranza e approvate dalla Giunta. Presenti 39 consiglieri su 60, 30 sono stati i voti favorevoli e 9 i contrari. Hanno votato contro i comunisti, gli indipendentisti, i missini e lo sloveno Dekleva: al Sindaco sono inoltre pervenute per iscritto dichiarazioni di voto contrario da parte dei consiglieri assenti Teiner (P.S.I.) e Gruber (P.S.D.I.). Il Consiglio ha anche preso atto delle modifiche apportate al bilancio dell'Acegat dopo le osservazioni fatte dal Consiglio stesso e accettate dalla Commissione amministratrice dell'Azienda: i risultati di questa seconda votazione sono stati identici a quelli della precedente, salvo che lo slavo «bianco» cons. Agneletto si è astenuto.

Precedentemente si erano avute alcune brevi dichiarazioni di voto. Il capo del gruppo democristiano, cons. Gregoretti, dopo aver rilevato come nella situazione di crisi in cui versa la città il bilancio del Comune non possa rappresentare se non un compro- [illegible]

[illegible] po doveva interpretarsi come negativo nei confronti della politica economica e amministrativa della maggioranza, senza però assumere un tale significato nel campo della politica nazionale.

Nel corso della seduta, sono state svolte le ultime repliche da parte degli assessori, contenute però nei limiti più ristretti per la necessità di accelerare i tempi e poter giungere alla votazione alla fine della seduta, che si è protratta oltre l'orario normale. Hanno parlato l'ass. Dulci per le questioni dell'Economato, l'ass. Bonetti per la Ragioneria e l'ass. Visintin sull'attività svolta e da svolgere nel settore dei lavori pubblici. Di questi interventi ci riserviamo di dare relazione nei prossimi giorni, e particolarmente di quello del Prosindaco Visintin, ch'è di grande interesse. Sempre nell'intento di accelerare i tempi, il Sindaco ha rinunciato alla propria relazione, che doveva abbracciare tutto il vastissimo campo delle attività comunali e, in genere, della vita civica, riservandosi però di svolgerla in una prossima seduta.

In sede di interrogazione si sono avuti due importanti interventi dei sindacalisti Radich (PC) e Novelli (DC) sulla situazione determinatasi ai CRDA a seguito di alcuni provvedimenti decisi dalla direzione nei confronti del personale dipendente; ma di questo argomen- [illegible]

[illegible] il cons. Agneletto — o a farli funzionare a cura del Comune o del Coni, o restituire i terreni ai legittimi proprietari. Gli ha risposto l'ing. Visintin, ricordando che in realtà il Comune intende assumere la proprietà di questi campi (uno di essi è magnificamente attrezzato, tanto da potersi considerare fra i migliori impianti del genere esistenti in Europa), ma non sopportarne i relativi oneri: sono stati perciò chiesti dei finanziamenti per tacitare i proprietari dei terreni e, siccome le amministrazioni interessate sono più di una, le pratiche relative vanno, come al solito, per le lunghe. A un'altra domanda del cons. Agneletto, l'ass. Visintin ha risposto che la costruzione di un nuovo cimitero a Villa Opicina al posto dell'attuale, rivelatosi insufficiente alle necessità, è prevista nel nuovo piano regolatore attualmente allo studio.

Nel definire infondate certe voci diffuse dalla stampa di opposizione contro un dirigente dell'Acegat, parente di un «pezzo grosso» della D.C., che sarebbe stato assunto senza i titoli richiesti e userebbe metodi vessatori nei confronti del personale, l'ass. Carra ha detto che l'assunzione del dirigente è avvenuta con l'approvazione dell'autorità tutoria, pur essendo egli sprovvisto della laurea di ingegneria, richiesta dal regolamento: si tratta però di un elemento di grande capacità e molto apprezzato dall'Amministrazione, anche se il suo carattere è forse un po' burbero. La risposta non ha soddisfatto l'interrogante, cons. Gombacci.

Assemblea dei dirigenti industriali

Si rammenta ai soci che oggi, alle 16, si terrà nella sede della locale Camera di commercio l'assemblea generale ordinaria, con l'ordine del giorno già fatto pervenire agli associati. Interverrà all'assemblea il segretario generale della Federazione nazionale dirigenti aziende industriali avv. Verzili, accompagnato dall'attuario dell'I.N.P.A.D.A.I. dott. De Carolis per dare schiarimenti e delucidazioni sul regolamento del pensionamento.

UN AVVENIMENTO DEL SINDACALISMO DEMOCRATICO

Il Congresso della Camera del Lavoro alla presenza di Pastore e Sommovigo

S'apre oggi il terzo Congresso della Camera confederale del Lavoro, che celebra anche il decimo anno di attività dell'organizzazione sindacale democratica di Trieste. L'avvenimento è atteso dai lavoratori con vivo interesse per l'importanza che quest'assise riveste nel particolare momento dell'economia cittadina. A dar maggior risonanza al Congresso interverranno i segretari nazionali delle Confederazioni democratiche dei lavoratori, on. Giulio Pastore per la CISL e Amedeo Sommavigo per la UIL.

E' la terza volta che i rappresentanti delle categorie aderenti alla C.d.L. si riuniscono per esaminare e discutere i problemi dei lavoratori della nostra città. Il clima nel quale si svolge è però diverso da quello dei precedenti. La battaglia che la C.d.L. ha dovuto affrontare nel 1945 si è infatti conclusa per quanto concerne le aspirazioni nazionali, seppure solo Trieste e non anche per i lavoratori dell'Istria sia stato raggiunto il ricongiungimento alla Madrepatria. Peraltro l'attività che impegna la C.d.L. continua ad essere quanto mai intensa per la migliore soluzione dei problemi economici connessi al reinserimento di Trieste nella vita nazionale. Di questo, soprattutto, sarà trattato nel corso del Congresso che s'apre oggi alle 15.30 nella sala maggiore della C.d.L., in via Duca d'Aosta 12.

Nel corso dell'odierna riunione verrà presentata la relazione della segreteria camerale che si articola in cinque campi di attività: organizzazione e politica sindacale generale; situazione economica; attività contrattuale; attività vertenziale e assistenza sociale. La inaugurazione ufficiale del Congresso seguirà domani mattina, con una solenne manifestazione al teatro Nazionale, con l'intervento delle autorità e delle rappresentanze sindacali. Celebreranno il decimo anniversario della fondazione della C.d.L. l'on. Pastore e il segretario della UIL, Sommavigo, i quali parleranno sulla attuale situazione economica sindacale. I lavori del Congresso continueranno quindi nella sede della C.d.L. domani pomeriggio e per l'intera giornata di lunedì.

Questa sera, alle ore 20, nella sede del partito repubblicano italiano (via delle Zudecche 1-c) il sindacalista repubblicano Amedeo Sommovigo, segretario nazionale della UIL, parlerà agli iscritti al partito sul tema: «L'attuale situazione politica italiana e la posizione del P.R.I.».

LA NUOVA SALA TELEFONICA e il servizio «telex» con l'Austria

Domani l'inaugurazione alla presenza del Ministro delle Telecomunicazioni on. Cassiani

Il Ministro delle Telecomunicazioni, on. Gennaro Cassiani, arriverà domani mattina a Trieste. Sarà accompagnato dal capo di Gabinetto dott. Mario Arcieri, dal direttore generale delle Poste e Telecomunicazioni, ing. Albino Antinori. Durante la sosta triestina il Ministro Cassiani parteciperà ai lavori del Congresso del Sindacato postelegrafonico, inaugurerà la nuova sala di accettazioni telefoniche al Palazzo delle Poste ed esaminerà il servizio «telex».

La nuova sala di accettazione telefonica interurbana verrà a colmare una lacuna molto sentita. I lavori di rinnovo e di restauro della antica, irrazionale e poco decorosa sala, sono stati portati a termine in quattro mesi, per una spesa complessiva di circa sedici milioni di lire. Il progetto, come la direzione dei lavori, è opera del servizio lavori del Ministero Poste e Telegrafi. Gli ambienti sono stati rimodernati da cima a fondo e la nuova sala si presenta molto luminosa, con sistemi di irradiazione della luce razionali e moderni, ed è dotata di dieci cabine costruite secondo i criteri acustici che garantiscono la perfetta ricezione e l'assoluto isolamento dall'esterno. Delle dieci cabine, sei sono adibite al servizio interurbano e quattro a quello urbano; queste ultime però possono — ove necessario — venir utilizzate anche per quello interurbano. Oltre a queste cabine, la sala è dotata di due apparecchi a gettone per le comunicazioni locali. Un apposito quadro luminoso posto nell'interno delle cabine permette all'utente di conoscere l'ammontare delle unità telefoniche, mentre l'operatore ha il controllo grazie a moderni apparecchi automatici. L'ingresso alla nuova sala è stato mantenuto, come già per la vecchia, sul lato destro dell'atrio principale del Palazzo delle Poste. Per il servizio notturno, la sala invece usufruirà di un ingresso indipendente, con accesso dalla piazza Vittorio Veneto.

Con il potenziamento di questa sala di accettazione telefonica interurbana, tutte le esigenze della città potranno esser soddisfatte con un certo margine, essendo di valido ausilio l'altra sala di accettazione, quella di via Cassa di Risparmio.

Per quanto riguarda il servizio «telex» (con l'Austria), esso finora aveva carattere sperimentale e funzionava soltanto in una direzione. Gli abbonati triestini potevano cioè comunicare unicamente con quelli austriaci; erano escluse quindi le comunicazioni in arrivo. Era questo il primo servizio del genere — che permette di comunicare anche a grandi distanze mediante telescriventi — adottato in Italia. In considerazione dei primi eccellenti risultati tecnici e dei benefici che gli utenti triestini hanno avuto nelle relazioni commerciali con l'Austria è stato ora perfezionato questo servizio, con l'istituzione di un impianto ricevente. Sarà pertanto possibile la doppia comunicazione. Il servizio avrà una capacità di venti abbonati, con due linee contemporanee nei due sensi.

Il Ministro Cassiani assisterà ad una prova sul funzionamento e della perfezione di questo servizio, la cui entrata «ufficiale» in funzione non dovrebbe esser molto lontana. Anche tra le maggiori città italiane sono stati installati o sono in allestimento analoghi servizi «telex», con centrali e linee appropriate; il Ministero delle Telecomunicazioni non ha ancora deliberato in merito all'entrata in funzione di questo importante e tanto utile servizio. Il collegamento tra Trieste e l'Austria (e quindi con le altre reti europee) dovrebbe ricevere comunque la debita autorizzazione indipendentemente dalle decisioni circa il servizio interno ed in un tempo molto più prossimo.

SI È INASPRITA IMPROVVISAMENTE LA VERTENZA AI C.R.D.A.

LE MAESTRANZE DEL SAN MARCO in sciopero sino a lunedì mattina

Un incontro nel pomeriggio di oggi tra i rappresentanti sindacali e l'Associazione industriali
Stamane due comizi indetti dagli scioperanti - Intervento della Polizia per sciogliere un corteo nelle vicinanze dei Cantieri - Un appello al Sindaco e al Consiglio comunale

[illegible] tro che i rappresentanti dei lavoratori avranno nel pomeriggio, alle 17, con l'Associazione degli industriali.

L'assemblea dei Consorzi per l'istruzione professionale

L'assemblea annuale dell'Unione italiana dei Consorzi per l'istruzione tecnica e professionale si inaugurerà questo pomeriggio, alle 16, nella Sala maggiore della Camera di commercio di piazza della Borsa. Prenderanno parte ai lavori circa cento delegati, in rappresentanza di tutti i Consorzi regionali per l'istruzione tecnica e professionale d'Italia. L'importante assise si aprirà sotto la presidenza dell'on. Pignatelli, Sottosegretario al Ministero dell'Industria e del Commercio e presidente dell'Unione. E' pure probabile l'intervento dell'on. Bosio, Sottosegretario al Ministero della Difesa, il quale rappresenterebbe il Consorzio regionale di Caserta, da lui stesso diretto. Tra le altre personalità hanno assicurato la partecipazione a questa assemblea gli on. D'Ambrosio (Napoli) e Bellato (Alessandria).

RINVIATO IL VARO della m/c «San Nicola»

[illegible]

Per l'adunata alpina

[illegible]

Un incendio distrugge l'autorimessa del Crematorio

ARDUA OPERA DEI VIGILI DEL FUOCO — NON ACCERTATI ANCORA I DANNI

[illegible] coltre di fumo. All'1.50 è stato dato il segnale di cessato pericolo, e i vigili, aiutati anche dal personale del Crematorio, hanno incominciato a sgomberare gli automezzi, in quanto le parti dell'edificio rovinato incominciavano a crollare.

L'ing. Lomonte, giunto alla mezzanotte a Trieste per incarico del Ministero degli Interni per assumere la carica di vicecomandante dei vigili, ha diretto, coadiuvato anche dal cap. Bellani e dal ten. Sgorbissa, i lavori dell'autoschiumogeno. Grazie al pronto intervento dei vigili e alla prontezza del guardiano notturno della zona, Santin, il quale oltre al custode, ha chiamato la caserma di Largo Niccolini, hanno potuto essere evitati guai maggiori. Nell'autoparco costituito da tre baracche (l'incendio era localizzato nella «B») sono custodite decine e decine di automezzi, fusti di benzina, cataste di legna e pile di pneumatici, ma per fortuna le fiamme non hanno avuto la forza di intaccare gli altri edifici. L'intera zona era, dopo una mezz'oretta, invasa dal fumo che s'espandeva dal Crematorio.

UN MARITTIMO FRANCESE COLLEZIONISTA DI COPERTE

Infrangeva a colpi di pietra i cristalli delle automobili

Colto in flagrante ha confessato ampiamente le sue colpe
Svelato il mistero dei furti all'Albergo Excelsior

[illegible] presenza a Trieste ma, evidentemente, stava mentendo. Del fatto è stata informata l'Interpol e, in attesa di informazioni dalla Francia, il marittimo è stato inviato al Coroneo sotto l'accusa di furto aggravato.

La Squadra mobile ha dipanato in questi giorni anche l'aggrovigliata matassa d'una catena di furti ai danni dell'«Albergo «Excelsior», furti che si protraevano dall'immediato dopoguerra. Nella denuncia, difatti, la direzione dello albergo aveva precisato che in tutto questo periodo, sistematicamente, erano spariti vasellame e posaterie. Veniva subito iniziata una approfondita inchiesta, e i funzionari incaricati del sondaggio hanno girato tutti gli esercizi pubblici della città onde ricuperare la refurtiva. Finalmente, in due locali, sono stati rinvenuti oggetti che recavano impressa la dicitura «Albergo Excelsior» e che, evidentemente, facevano parte della refurtiva. Nel corso dell'indagine è stato individuato anche il ladro: un portiere dell'albergo spentosi improvvisamente due anni or sono.

L'operazione si è conclusa co[illegible]

I dipendenti della C.R.I. sospendono l'agitazione

[illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.3, minima 7.5; pressione 1010 in aumento; umidità 41 per cento; temperatura del mare 10.

Oggi: S. Arcangelo. — Il sole sorge alle ore 5.20, tramonta alle ore 18.51. La luna nasce alle ore 1.59, tramonta alle ore 11.57.

Maree. OGGI: alta ore 18.10, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 0.30, cm. 11 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, alle 10. Turno particolare «Lloyd Triestino»: 2 fuochisti nafta (turno 47, 49). Turno generale: 3 marinai (preced. 1415, conf. 1290, turno 1469); 2 giovani coperta (conf. 536, turno 572); 1 fuochista nafta (turno 765); 1 piccolo cucina (preced. 71); 1 cuoco (a libera scelta); 1 operaio mecc. (a libera scelta).

★ L'assemblea dell'Ordine dei farmacisti avrà luogo lunedì, alle 21, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Maggiore o la sera successiva qualora non venisse raggiunto il numero legale.

STATO CIVILE

MORTI: Hauser in Maluta Angela a. 77; Pollak ved. Amodeo Carolina a. 84; Comuzzi in Plossi Pia a. 74; Dechigi Maria a. 72; Corrado Santa a. 55; Manassero Egeria a. 75; Skocir ved. Ielercich Giuseppina a. 91; Ferrari in Peratello Eleonora a. 77.

MATRIMONI RELIGIOSI: Godas Romano geometra con Vascotto Santuzza commessa; Volpe Roberto perito ind. con Girardi Lina impiegata; Burdian Sergio impiegato con Massaro Filomena insegnante; Crasti Giuseppe autista con Mattiassi Avellina casalinga; Secoli Giulio impiegato con Zingirian Bruna casalinga; Furlan Sergio agente P. G. con Bessone Liliana sarta; Gandusio Vittorio carpent. ferro con Isidoro Francesca sarta; Devivi Alfio gerente con Maltinti Annamaria casalinga.

Viaggi U.T.A.T.
Fiera di Milano e Sicilia

L'UTAT ha indetto dal 23 al 25 aprile una gita a Milano in occasione della Fiera. Verrà inoltre effettuato un viaggio in Sicilia dal 7 al 19 maggio.

Programmi presso l'UTAT di via Imbriani 11, Sala Pubblicitaria Galleria Protti, Stazione Autocorriere Largo Barriera Vecchia.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Milleluci; 13.15: Album musicale; 17: Sorella Radio; 17.45: La conchiglia, novella drammatica di E. Mucci; 19: Orchestra Conte; 20: Orchestra Esposito; 21: Viaggio in Italia; 21.50: Luna sulla gran guardia, radiocommedia di C. Alianello; 22.45: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Olivieri; 14.30: Schermi e ribalte; 15: Orchestra Savina; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18.30: Il giornalino delle città; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: L'amico Fritz, di Pietro Mascagni; 23: A luci spente.

Trasmissioni locali. 13.25: Pochi ma buoni; 14.25: Segnaritmo; 14.45: La torre sul pollaio, di V. Calvino, Compagnia di prosa di Radio Trieste; 20: Celebrazioni del X annuale della Resistenza, al microfono don Marzari; 20.10: Cantando in coro; 21.30: Musiche di Schumann; 22: Lettere d'amore; 22.45: Jazz in prospettiva.

TELEVISIONE

17.30: Orizzonte; 18.15: «Senza testimonianza», film; 20.55: Il punto della settimana; 21: Il campanile d'oro; 22.30: Cine-mondo; 22.30: Sette giorni di TV.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Con partenza sabato 23 corr. ore 22 e rientro lunedì 25, gita a Milano in occasione della Fiera e Lago di Como-Lecco. Informazioni e iscrizioni seralmente dalle 19 alle 21 in sede, via Zudecche 1/c, telefono 96-132.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domattina gita sciatoria a Sella Nevea. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 17 corr. escursione sul Monte Hermada. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 17 corr. gita a Sella Nevea. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

CONFERENZE

➔ Sul tema «Gli ungheresi tra Oriente e Occidente» il prof. Kàlmàn Ternay, lettore di lingua ungherese presso l'Università di Trieste, ieri nell'aula magna del Liceo Dante, sotto gli auspici dell'Università popolare, in un giro d'orizzonte storico ha esposto tutti i problemi vitali derivanti dalla particolare posizione geopolitica del popolo ungherese, stabilitosi undici secoli addietro nel bacino danubiano. Tale posizione fu concepita dalla Nazione ungherese, nel corso della sua storia, in netta funzione europeista, ergendosi a difesa dell'Occidente e della sua fede cristiana contro i reiterati attacchi dell'Oriente, prima i tartari, successivamente, per due secoli, i turchi e nel 1849 contro i russi. La Chiesa ungherese rappresentò sempre il principio d'identità e di unione con Roma. La musica e la danza ungheresi hanno carattere orientale e la lingua magiara origine ugro-finnica però le parole slave assunte abbondantemente furono controbilanciate da preziosi prestiti lessicali latini, italiani e francesi (2790 unità). Il latino fu lingua ufficiale in Ungheria fino alla metà del XIX secolo. Anche la letteratura ungherese, pur conservando il nucleo di originalità orientale riflette nella sua evoluzione secolare tutte le correnti del pensiero europeo, specie nelle opere dei suoi poeti principali: Vörösmarty, Arany, Petöfi e Ady. Massimi esponenti del genio magiaro sono quelli che sanno armonizzare l'esuberante fantasia creativa orientale con le esigenze di equilibrio, proprio del genio latino. Il conferenziere è stato vivamente applaudito.

➔ Il dott. de Ferra parlerà dell'assistenza sociale in Inghilterra, martedì prossimo, alle ore 19, nella consueta riunione mensile degli assistenti sociali e simpatizzanti. La riunione avrà luogo nella sala del Centro cinematografia scolastica (g. c.) in via Gatteri 4.

➔ Questa sera, alle ore 18, nella sala delle proiezioni del Ginnasio Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 3 (essendo la sala della biblioteca civica impedita), parlerà nella consueta tornata del sabato, la prof.ssa Valnea Scrinari sul tema: «Osservazioni sull'architettura greca».

G. N. 306/55 Camp. Pen. N. 153534
IL PRETORE DI TRIESTE
con decreto penale in data 3 febbraio 1955 ha condannato Antonio Ancich fu Antonio, res. a Trieste, Sara Davis 75, alla pena di lire 10.000 di multa e lire 37.500 di ammenda, per avere lo stesso posto in vendita nel proprio negozio sito in Trieste, via Montorsino n. 11, un quantitativo di olio d'oliva miscelato con olio di semi, spacciandolo per prodotto genuino d'oliva.
Per estratto
Il Cancelliere: Sergi
Trieste, 13 aprile 1955

G. N. 8055/54 Camp. Pen. N. 152238
IL PRETORE DI TRIESTE
con decreto penale in data 6 settembre 1954 ha condannato Riccardo Cei fu Andrea, res. a San Dorligo della Valle, fraz. San Giuseppe, alla pena di lire 10.000 di multa e lire 37.500 di ammenda, per avere lo stesso posto in vendita nel proprio negozio sito in Trieste, San Giuseppe n. 6, un quantitativo di olio d'oliva miscelato con olio di semi spacciandolo per prodotto genuino d'oliva.
Per estratto
Il Cancelliere: Sergi
Trieste, 13 aprile 1955

G. N. 708/55 Camp. Pen. N. 153110
IL PRETORE DI TRIESTE
con decreto penale in data 29 gennaio 1955 ha condannato Guerrino Vattovani di Francesco, res. a Muggia, via Frausin n. 7, alla pena di lire 10.000 di multa e lire 37.500 di ammenda, per avere lo stesso posto in vendita nel proprio negozio sito in Muggia, via Dante n. 1, un quantitativo di olio d'oliva miscelato con olio di semi, spacciandolo per prodotto genuino d'oliva.
Per estratto
Il Cancelliere: Sergi
Trieste, 13 aprile 1955

Pretura Unificata di Trieste
N. 12405/53 R. G.
Con sentenza di questa Pretura N. 1477/54 dell'11-12-1954 Gioconda Gottardo in Mauro di Angelo e di Antonia Auber, nata a Reana del Roiale (Udine) il 10-6-1915, residente a Trieste, S. M. Maddalena Inferiore 509, è stata condannata per aver posto in vendita nel proprio esercizio di osteria, litri 15 di vino rosso avente la gradazione alcoolica di gradi 10.40 e pertanto, inferiore a quella dichiarata nel cartello di vendita di gradi 11, alla pena dell'ammenda per lire 21.000 con la condizionale per anni 2.
Per estratto conforme
Il Cancelliere di Sezione
Bassa
Trieste, 14 aprile 1955

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi a Miramare

Oggi e domani il parco di Miramare sarà aperto al pubblico; oggi dalle ore 12 al tramonto; domani dalle 9 al tramonto. I lavori di sistemazione del vasto complesso procedono ormai alacremente, così le opere di giardinaggio favorite dalle condizioni stagionali. Si può finalmente prevedere la prossima apertura quotidiana del parco, che la Soprintendenza ai Monumenti, Gallerie e Antichità confida di fare a partire dal 1.o maggio. Certamente, ad ogni modo, all'inizio del prossimo mese il parco di Miramare potrà essere liberamente frequentato tutti i giorni. Per quanto concerne invece la sistemazione museale del Castello e le visite del pubblico agli ambienti interni, si prevede ciò potrà avvenire nel mese di giugno.

Circolo finanzieri

Il Circolo finanzieri annuncia che l'inaugurazione dei locali della nuova sede sociale di piazza Oberdan 6 (palazzo Ufficio del Lavoro) avrà luogo questa sera alle ore 18. All'inaugurazione possono intervenire coloro che hanno ricevuto l'invito personale. I locali saranno aperti a tutti gli iscritti dalle 19 in poi.

Riviste a prestito

Presso la Biblioteca americana di via Galatti 1, i lettori possono prendere a prestito a domicilio per un periodo di due settimane, riviste di carattere letterario, educativo, economico-politico, scientifico, medico ecc. nonchè riviste illustrate di carattere generale. La Biblioteca riceve regolarmente in abbonamento un totale di 250 riviste.

In memoria di D'Amico

Al Sindaco, che come Presidente dell'Associazione per il Teatro stabile di prosa, aveva dato notizia all'Accademia nazionale di arte drammatica della deliberazione della Associazione di intitolare alla memoria di Silvio D'Amico la Scuola di recitazione istituita presso il Teatro Nuovo, il direttore dell'Accademia, Raoul Radice, ha così risposto: «Illustre signor Sindaco, la nostra Accademia, sensibile alle iniziative con le quali si intende da più parti onorare e serbar viva la memoria di Silvio D'Amico, ringrazia vivamente Lei signor Sindaco, il Teatro Nuovo e la Compagnia stabile, per aver intitolato al nome del nostro compianto Presidente la Scuola di recitazione della città di Trieste».

† La sera del 14 corr. si è spenta improvvisamente
Angela Maluta nata Hauser
Ne dànno il triste annuncio il desolato marito ADRIANO, i figli GIUSEPPE, ANNA in PETRINI, ADRIANO, VITTORIA in LECCI e VITTORIO unitamente ai nipoti, alle nuore e ai generi.
I funerali avranno luogo oggi, 16 corr., alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore (via della Pietà).

† Santamente come visse si spense ieri
Maria Dechigi
di anni 72
Ne dànno il triste annuncio la desolata sorella ERMINIA FRANCA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alle fedeli amiche per l'affettuosa assistenza prestatale.
I funerali seguiranno oggi, alle 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 15 corr. spirava
Pia Plossi
Ne dànno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, 16 corr., alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.
Per desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto.

† All'alba dell'11 corr., dopo lunga, inesorabile malattia, si spegneva in Roma il
cav. uff. Giovanni Cerella
A coloro che Lo ricordano per la Sua bontà e la Sua rettitudine ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.
Roma, via Vasari 14

Sensibilissimi per le onoranze tributate alla nostra cara
Angela Rigutti
ved. de CASTRO
vivamente ringraziamo quanti hanno partecipato in varia guisa al nostro dolore.
Un grazie vada pure a Emilia Giraldi sua dipendente impareggiabile da quasi quarant'anni.
I CONGIUNTI e famiglia SACCOMANI

Commossi per le onoranze tributate alla nostra cara mamma
Elisa ved. Derosa
ringraziamo quanti hanno partecipato in varia guisa al nostro dolore. In modo particolare la direzione e il personale della Cassa Marittima Adriatica, il sig. Ferdinando Cavallar e le sue dipendenti, il corpo sanitario della IV medica dell'Ospedale Maggiore.
Famiglie:
DEROSA - ALESSANDRINI

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie CARABELLESE - ALTAMURA - SCOPELLITI ringraziano tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa dell'amato
Vitantonio Carabellese

I CONGIUNTI di
Luigi Michelazzi
ringraziano commossi gli ex dirigenti e colleghi di lavoro, gli amici e tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro Estinto.

La sorella MARIA e i nipoti ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che con animo commosso hanno partecipato al dolore per la perdita della loro cara
Rosa Preziosa

A parenti e amici, nel X doloroso anniversario, ricordiamo con infinita tristezza la nostra adorata
Egle
I genitori PETERINI
Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. M. Maggiore il 18 corr. alle ore 7.

PROVVEDIMENTI MINISTERIALI PER IL NOSTRO PORTO

LA NUOVA DISCIPLINA DOGANALE entrerà in vigore lunedì prossimo

Chiusa la lunga parentesi delle limitazioni doganali e valutarie — Liberalizzate le operazioni nell'ambito dei Punti Franchi

E' attesa per lunedì la pratica attuazione della nuova disciplina doganale per i Punti Franchi del nostro Porto. Per l'esecuzione del decreto n. 29, emanato il 19 gennaio dal Commissario generale del Governo e delle circolari del Ministero delle Finanze del 29 novembre e del 21 marzo, la locale Direzione della circoscrizione doganale ha impartito infatti le norme che regoleranno l'introduzione e la rispedizione delle merci nazionali ed estere attraverso i Punti Franchi portuali.

Tali provvedimenti acquistano un'importanza che si può ben definire storica, in quanto chiudono la lunga parentesi delle limitazioni dell'attività portuale imposte con le leggi di guerra e con le restrizioni mantenute dopo il termine del conflitto. Già col decreto del Commissario generale del Governo del gennaio scorso vennero poste le basi giuridiche per il regime di «Porto Franco» di Trieste, sia in funzione degli accordi di cui al «Memorandum d'intesa», sia in rispondenza a una sentita aspirazione degli operatori triestini i quali, da lunghi anni, a mezzo delle rispettive organizzazioni e della Camera di commercio, avevano posto il problema del ripristino delle prerogative dei Punti Franchi a Trieste.

Questo postulato, unito a quello vivacemente e tenacemente perseguito per l'intensificazione delle linee di navigazione, purtroppo ancora in attesa di una soluzione, veniva a rappresentare la condizione indispensabile per la difesa ed il rafforzamento delle funzioni portuali di Trieste.

Ora per la questione relativa ad una maggiore libertà nei Punti Franchi, sono intervenuti dei provvedimenti presi dal Ministero delle Finanze di concerto con il Ministero del Commercio estero, dopo sentita, in laboriose riunioni, una commissione di esperti camerali triestini, che alleggeriranno notevolmente gli intralci al movimento delle merci nella zona portuale.

Con le ricognizioni ai soli fini della vigilanza sulle merci in partenza soggette a controlli speciali, vengono in effetti eliminate formalità defatigatorie e ritardatarie che nuocevano al razionale lavoro del Porto e quindi anche al suo stesso prestigio. Le recentissime norme interne emanate dalle competenti autorità locali per l'attuazione pratica delle nuove disposizioni ministeriali, che dovrebbero entrare in vigore tra giorni, manifestano uno sforzo volonteroso per conciliare le ambite libertà commerciali con le inderogabili necessità di controlli, connessi a precisi impegni assunti dal Governo italiano in consessi internazionali. Permangono inoltre dei controlli che neppure i più accesi fautori delle libertà dei traffici sentono di ripudiare e precisamente quelli concernenti il movimento e le manipolazioni degli stupefacenti e di altre merci discriminate.

Se realistiche ragioni sociali e insuperabili vincoli derivanti da una complessa situazione internazionale, rendono ancora i Punti Franchi lontani dall'ideale, mantenendo la ombra e il fastidio di residui di bollette, di moduli, di benestare e di controlli speciali, ciò non significa che anche questi scogli non possano essere superati da un'intelligente collaborazione tra gli operatori e la pubblica amministrazione.

Con l'attuazione delle nuove disposizioni si ha sostanzialmente la libera disponibilità delle merci da parte degli operatori nell'ambito dei Punti Franchi, dopo l'introduzione delle merci stesse nel recinto portuale. L'introduzione delle merci nazionali in esportazione, dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione della destinazione geografica definitiva. Alla liberalizzazione faranno eccezione esclusivamente le merci soggette a speciali controlli. Anche per le merci estere la rispedizione avrà luogo senza preventivo nulla osta dell'Ufficio divieti esportazione e senza alcuna formalità valutaria, sempre che non rientrino nel limitato elenco delle merci per le quali sono previsti i particolari controlli sui transiti.

Sempre con tale limitazione, gli uffici sono altresì autorizzati a consentire direttamente la rispedizione all'estero di tutte le merci ex nazionali introdotte nei Punti Franchi, anche se le stesse vengano spedite verso un paese diverso da quello indicato nella bolletta di esportazione.

Visita alla Fiera di Milano

Per le prossime giornate festive del 24 e 25 corrente, la Lega Nazionale ha organizzato una gita turistica-culturale onde permettere a soci e simpatizzanti di visitare la Fiera campionaria di Milano e le opere d'arte di Cremona e di Mantova. La partenza dell'autopullman da Trieste avrà luogo sabato prossimo alle 15.30. Prenotazioni ed informazioni presso la sede centrale, Corso Italia 9.

Il tesseramento alla Lega

Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale, mentre ricorda ai soci che il canone annuo è stato portato, per i soci elettori, a lire 200, raccomanda vivamente agli iscritti di ritirare le tessere dell'anno corrente presso la sede centrale di Corso Italia 9 dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Discussa in appello una causa per abbandono del tetto coniugale

Assolta la donna per insufficienza di prove

Il 3 ottobre del 1953, Giuseppina Sanzin, di 31 anni, abitante in via dei Vigneti 26, abbandonato il tetto coniugale si rese irreperibile. Una settimana dopo, il marito Daniele, di 45 anni, si rivolse alla Polizia di Servola e stese una regolare denuncia sulla scomparsa della consorte.

Le prime indagini dettero esito negativo, ma un mese dopo circa, il Sanzin venne a sapere che la donna, recatasi da alcuni suoi debitori, aveva riscosso importi vari per un ammontare di 10 mila lire e che aveva acquistato poi da un orefice di via Dante, un braccialetto d'oro del valore di 22 mila lire. Appurò inoltre che nei sette giorni susseguenti alla sua fuga, la consorte aveva prestato servizio presso una famiglia abitante in via Settefontane e che pernottava in una stanza subaffittata in via Gatteri. Finalmente il 22 dicembre, la Sanzin venne rintracciata e interrogata dalla Polizia, dichiarò di aver trascorso qualche tempo in casa di alcuni parenti che abitano al numero 539 di Concconello e di non avere alcuna intenzione di tornare a vivere col proprio marito, dal quale era stata troppe volte maltrattata perchè non aveva saputo dargli un figlio. La mattina del 3 ottobre aveva chiesto al marito il denaro necessario per la spesa ed avuto un rifiuto, si era indignata ed aveva deciso di abbandonare la casa e di ricostruirsi una vita.

Stando così le cose, la Sanzin venne denunciata a piede libero per abbandono del tetto coniugale e nel giugno del 1954, in Pretura si svolse il procedimento a suo carico. Quale risultanza del dibattimento la Sanzin, allora contumace, venne condannata ad una multa di 20 mila lire col beneficio della condizionale e della non menzione.

La donna interpose appello e ora la causa è stata nuovamente trattata in Tribunale. Presente in aula, la Sanzin, interrogata sulle ragioni della sua assenza al tempo del processo svoltosi in Pretura, ha dichiarato di non essersi presentata perchè non le era stato recapitato il mandato di comparizione, fatto questo spiegabile, in quanto nessuno sapeva dove rintracciarla. In esito alle risultanze di causa il Presidente l'ha mandata assolta per insufficienza di prove.

Presidente: Fabrio; P. M.: Amodeo; Cancelliere: Petrocelli; Difesa: avv. V. Bologna.

I solenni funerali dell'ing. Mario Battistella

Commosso tributo di omaggio è stato reso alla memoria del compianto ing. Mario Battistella, i cui funerali si sono celebrati nella chiesa della Madonna del Carmine alla Favorita di Mestre. Triestino di nascita, patriota giuliano fervente, l'ing. Battistella, scoppiata la guerra contro l'Austria nel 1915, raggiunse in modo avventuroso Venezia e si arruolò volontario nell'Esercito italiano, partecipando al conflitto quale ufficiale nell'Arma del genio. Innamoratosi di Venezia, ne divenne suo cittadino di elezione e di cuore, e allo sviluppo marinaro della città profuse il suo ingegno e la sua appassionata attività. Fu tra i primi a promuovere la motorizzazione della pesca, diresse la Società di navigazione San Marco fino dall'origine ed ebbe poi parte rilevante nel sorgere e nel prosperare della Società di navigazione Sidarma, di cui per diversi anni fu vicepresidente.

Accompagnavano il feretro gran parte della popolazione della Favorita e numerosi intimi amici, personalità e rappresentanze. Fra gli altri il conte Cini, l'ing. Smeraldi, presidente dei C.R.D.A., lo ing. De Boni per la Fiat di Torino, una larga rappresentanza della Sidarma, il comm. Bria per le associazioni armatoriali di Venezia e Trieste. Numerosissime le corone. La salma è poi partita per il cimitero di Trieste per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Qui erano ad attenderla, e hanno partecipato alla mesta cerimonia, altri parenti, amici e personalità: l'on. Tanasco, preside della Provincia, il dott. Budini della Società armatori giuliani, il dott. Fassetta e l'ing. Pacchiarini dei C.R.D.A., l'ing. Plinio Stuparich, direttore, e il dott. Venturini, vicedirettore amministrativo, dell'Arsenale Triestino, rappresentanze del personale delle Società Tripcovich, della C.I.T., della Capodistriana di Navigazione e dell'Istria-Trieste.

750 emigranti triestini si imbarcheranno sul «Toscana»

Il piroscafo «Toscana», giunto l'altro ieri nel nostro porto, partirà sabato 30 aprile per l'Australia con 750 emigranti triestini, in massima parte lavoratori specializzati. Il 5 maggio partirà da Trieste, sempre per l'Australia, la motonave «Aurelia», con qualche centinaio di emigranti locali. Nell'ambito delle emigrazioni concordate dai due Governi e curata dal C.I.M.E. e dal Ministero del Lavoro, la motonave «Flaminia» salperà mercoledì prossimo da Venezia, con emigranti veneti.

CINQUE FERITI IN INCIDENTI DELLA STRADA

Investe con la moto un autocarro carico di damigiane di Valpolicella

Pauroso capitombolo di uno scooterista - Un ragazzo atterrato in Passeggio S. Andrea: investito e investitore sono finiti all'ospedale

Ieri, verso le 14.30, l'agente della Polizia civile Bruno Flego, di 23 anni, abitante in via Cunicoli 10, percorreva in motoleggera la via Foscolo in direzione di piazza Garibaldi. L'agente si accingeva a superare l'incrocio con la via Vecellio, quando è andato a urtare con la parte laterale sinistra della moto contro il paraurti anteriore di un autocarro carico di damigiane di Valpolicella che, guidato da Giacomo Mason, di 42 anni, abitante in via Ponchielli 3, passava di là diretto in via della pietà. L'urto è stato violento, e la motoleggera, seriamente danneggiata, è finita su un marciapiede mentre il Flego, ferito in più parti del corpo, si è abbattuto sulla strada. Un'autolettiga della CRI è accorsa sul posto, e i sanitari, raccolto il poliziotto, lo hanno portato all'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione con prognosi di otto giorni per ferite lacero-contuse alla regione occipitale e al calcagno sinistro e contusioni escoriate alla caviglia sinistra.

Verso le 18.30 il panettiere Antonio Farfila, di 47 anni, abitante in via Machlig 14, stava percorrendo con la sua moto la strada che dal Dazio della Chiusa superiore di Basovizza conduce a Bagnoli della Rosandra. La strada in discesa e lo spesso strato di ghiaia che la ricopre hanno consigliato al centauro la prudenza ma, malgrado la moderata andatura, il Ferfila è rimasto vittima di un pauroso incidente. Nell'abbordare una curva, la ruota della moto ha subito un violento scarto e il Ferfila, disorientato per il sobbalzo, ha perduto il controllo della guida. La moto si è spostata completamente sulla sinistra e, dopo avere divelto due paracarri, è andata a rovesciarsi, assieme allo sfortunato conducente, su un fosso sassoso che costeggia la carreggiata.

Poco dopo è passato di là con la propria automobile un conoscente del Ferfila, il quale, adagiato il ferito nella macchina si è diretto verso il più vicino posto telefonico, da dove ha chiesto l'intervento della CRI. Per non perdere tempo, lo automobilista è proseguito verso Trieste e nei pressi dell'Università ha incrociato l'autolettiga della CRI con la quale il Ferfila è stato trasportato all'ospedale. I sanitari gli hanno riscontrato la lussazione della spalla destra con lesioni alle articolazioni ed escoriazioni multiple al viso, alle gambe e alle braccia, per cui l'hanno fatto ricoverare nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Mancavano pochi minuti alle 20, quando, con la sua motoleggera il manovale Bruno Samez, di 28 anni, abitante a Domio 75, stava transitando per il Passeggio Sant'Andrea. Il Samez ch'era diretto a Servola, nell'avvicinarsi allo stabile n. 23 — ha scorto un ragazzo — Paolo Vattovani, di 9 anni, abitante nella Casa dell'Emigrante — che sceso dal marciapiede di sinistra si accingeva ad attraversare la strada. Nella tema di travolgerlo, il motociclista ha prontamente frenato ma, per il brusco ed improvviso rallentamento, la moto si è rovesciata e, strisciando sullo asfalto è andata ad investire in pieno il ragazzo, atterrandolo. Investito e investitore sono stati trasportati all'Ospedale, dove i sanitari hanno riscontrato al Vattovani contusioni escoriate al temporale destro e stato commozionale, guaribili in 25 giorni; e al Samez, contusioni escoriate all'anca e al gomito sinistro, guaribili in 8 giorni. Dopo le cure, entrambi sono stati dimessi.

A una svista è legato l'incidente occorso ad Antonia Ginizza, di 60 anni, abitante in piazza Libertà 9. Salita verso le 14.30 su un filobus della linea «1» in sosta alla fermata di via Silvio Pellico, la donna nel [illegible]

[illegible] cupato da qualche tempo, il Sinigoi lavora saltuariamente e giovedì, per l'appunto, si è prestato per sistemare la tenda da sole al bar «Isa» di piazza Volontari Giuliani. Salito su una scala a forbice alta cinque metri, il Sinigoi stava fissando la tenda, quando, improvvisamente, la scala si è aperta facendolo precipitare sul marciapiede. Nell'incidente il Sinigoi ha riportato una grave distorsione alla caviglia destra con probabili lesioni ossee e contusioni all'emicostato destro. Malgrado il dolore ha avuto la forza di rincasare, ma ieri pomeriggio, intorno alle 14, si è deciso a chiedere l'intervento della CRI. Trasportato all'ospedale, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Si ferisce al lavoro alla vigilia delle nozze

[illegible]

Domani il convegno degli agricoltori profughi

Domani pomeriggio, alle 16, nella sala «Istria» di via Duca d'Aosta 10 (g. c.) avrà luogo un convegno degli agricoltori profughi, indetto dall'Associazione dei proprietari di terreni in Zona B, coltivatori diretti. Nel corso della riunione, il presidente del CLN dell'Istria dott. Rinaldo Fragiacomo, il prof. Nicolò Ramani, dell'ufficio del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Scalfaro ed il dott. Giovanni Gonan, illustreranno i provvedimenti predisposti dal Governo per inserire gli agricoltori profughi nella vita produttiva della Nazione. Gli inviti per partecipare al convegno possono venir ritirati dagli interessati sino alle ore 12 di stamane, presso il CLN dell'Istria, piazza Santa Caterina, 1 III.

Il Ministro Cassiani al Congresso del Sindacato postelegrafonici

Oggi hanno inizio i lavori - Attesa la relazione del Segretario generale - Un raduno motociclistico completerà il convegno

Stanno affluendo nella nostra città, provenienti da tutte le parti d'Italia, i delegati al 2.o Congresso nazionale del Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici aderente alla C.I.S.L. [illegible]

SPETTACOLI

LA PROSA AL TEATRO VERDI

«Sei personaggi in cerca d'autore» in onore di Renzo Ricci ed Eva Magni

Renzo Ricci

Stasera la recita è in onore di Renzo Ricci, attore che veramente è degno di ricevere onori, almeno in ricambio del grande onore ch'egli reca all'arte drammatica da tanti anni, con altezza d'ingegno, con crescente prestigio personale, e con fede nella missione ch'egli assolve per la difesa e il rispetto del teatro italiano, anche all'estero. Il prossimo anno Renzo Ricci ricorderà il suo quarantesimo anno di attività scenica. La ricorrenza lo troverà ancora giovane e ardente, di corpo e di spirito, d'intraprendenza e di energie intellettuali; anche se la situazione odierna della scena di prosa nazionale non è tale da incoraggiarlo e impegnarlo con propositi d'arte i cui risultati sono problematici. Comunque, Renzo Ricci è oggi il solo attore che ci rimane dopo la scomparsa dei grandi attori dell'Ottocento; è il solo che ne continua la tradizione e che ne ricorda spiritualmente e moralmente la statura e le capacità espressive. Inoltre, — e questo deve essere ben precisato e ribattuto — Renzo Ricci è artista dalle conquiste graduate ma solide, dalle interpretazioni meditate e lungamente elaborate, anzichè improvvisate e subordinate alla effimera moda e al gusto labile. Tenere fermamente fede alla moralità nell'arte, senza cedimenti fatui e senza civetterie suggerite dal divismo, è già un segno di superiorità artistica. Inoltre Renzo Ricci stasera ci testimonierà della sua elevatezza d'interprete con un dramma pirandelliano ch'egli presenta con grande successo, i famosi «Sei personaggi in cerca d'autore» di cui è interprete anche Eva Magni, che condividerà l'onore della serata con Renzo Ricci, da parecchi anni suo compagno d'arte, e si può dire anche suo maestro. Affinata e riplasmata nella disciplina della scuola di Ricci, e con lui partecipe nell'indirizzo artistico, Eva Magni ha raggiunto una propria individualità ben delineata, intimamente e sinceramente espressa, e sempre di pronta comunicativa. Ad entrambi stasera il pubblico rivolgerà i più cordiali e schietti omaggi di ammirato riconoscimento.

«L'homme à la clef» di P. Howard presentato dal Riarmo morale

Anche iersera un foltissimo pubblico s'era dato convegno nel Teatro Nuovo per ascoltare la commedia «L'homme à la clef», del giornalista e drammaturgo inglese Peter Howard, che una delle varie Compagnie del Riarmo morale recitava in lingua francese. Preceduta, come al solito, da un brano musicale eseguito su due pianoforti e da alcuni cori, uno dei quali dedicato a Trieste, la commedia è stata ascoltata con interesse e godimento, sia perchè affidata all'interpretazione di un gruppo di attori veramente meritevoli di questo nome, sia perchè essa porta sulla scena una situazione e dei personaggi di palpitante attualità: gli uomini politici, cui è affidata la sorte dell'umanità nelle conferenze internazionali.

Questi uomini, pure avendo un unico nemico da combattere, cominciano col farsi l'un l'altro una piccola guerra segreta, a base di menzogne e di colpi mancini, ch'essi considerano quali armi indispensabili dell'alta diplomazia e che in realtà hanno come conseguenza soltanto l'indebolimento del loro fronte. Messi su questa china i tre diplomatici occidentali stanno per fallire il loro scopo contro l'avversario orientale; ma per tramite della figlia dell'inglese «l'homme à la clef», cioè l'uomo che ha la chiave in mano, ed è un semplice cameriere, fa giungere fino ad essi un consiglio tanto saggio quanto umano: invece di escogitare sempre nuove ipocrisie, sostate in silenzio per un momento, guardate in voi stessi, e fate quanto la voce che è in voi, e che è la voce di Dio, vi dice di fare. In altre parole, siate prima di tutto sinceri con voi stessi per poterlo essere con gli altri, e perseguite sinceramente lo scopo che il destino vi ha affidato. Lo scopo, in questo caso, è rappresentato dal superamento delle ambizioni personali e delle supremazie nazionali, il che avrà come conseguenza l'unione, la decisione, la fermezza, la sincerità che sole potranno far prevalere l'ideale di una vera democrazia.

La commedia è costruita a larghi tratti, con caratteri che escono dalla banalità delle solite stilizzazioni; e tra le figure dei quattro diplomatici guizza simpaticamente quella della giovane figlia dell'inglese e si profilano con tocchi gustosi quelle del cameriere e della moglie. Il dialogo ha battute vivaci che ben colpiscono il segno. Tutti gli interpreti, come sempre anonimi, sono stati all'altezza del loro compito e hanno recitato con bella fusione e scioltezza. Nell'intermezzo e alla fine, vari oratori, l'industriale francese Delaoutre, un capo laburista inglese, alcuni attori e l'operaio italiano che in passato fu comunista, hanno recato a Trieste e al pubblico triestino la parola e il saluto del Riarmo morale, tutti, insieme con gli interpreti della commedia, accolti con vivi applausi.

«La vedova allegra» al Politeama Rossetti

QUESTA SERA «LA DANZA DELLE LIBELLULE»

«La vedova allegra» di Franz Lehar è stata sempre una operetta che più d'ogni altra ha richiamato folle di spettatori. Anche ieri sera l'affluenza al Politeama Rossetti è stata superiore all'attesa e il pubblico ha seguito con vero godimento la rappresentazione offerta dalla Compagnia internazionale dell'Organizzazione S.C.O. Questo complesso, uno fra i maggiori che agiscono sui palcoscenici dei teatri italiani, merita ogni considerazione in quanto l'affiatamento fra i vari componenti è difficilmente riscontrabile in altre compagnie. A conferma di ciò stanno i calorosi applausi tributati anche ieri specie al regista ed interprete dello spettacolo, Raffaele Trengi, presentatosi nelle vesti di Niegus. Fervidi consensi hanno ottenuto anche Patrizia Baronti (Anna Glavari) ed il conte Danilo impersonato dal tenore Luciano Innocenti.

Questa sera la Compagnia, continuando la serie delle recite in programma sino a giovedì prossimo, rappresenterà «La danza delle libellule». Lo spettacolo avrà inizio alle 21.15.

Vasa Prihoda al Nuovo

Domani sera alle 21, avrà luogo al Teatro Nuovo l'atteso concerto di Vasa Prihoda. Grande è l'attesa per questa manifestazione che vedrà il ritorno sulle nostre scene d'uno dei più grandi solisti del violino. Il programma comprende brani di Bach, Schubert, Smetana e Tartini, per cui è da prevedere che il pubblico delle grandi occasioni affollerà la sala. I biglietti sono in vendita al botteghino del Teatro.

Concerto a beneficio del Villaggio del fanciullo

Questa sera alle 21, avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il secondo concerto vocale organizzato dalla prof. G. Corradini con la collaborazione del coro della Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale Galleria Protti.

CRAL Chimici. Oggi viene sospeso il trattenimento danzante. Domani dalle 16.30 alle 19.30 tè danzante, dalle 21 alle 24 il solito trattenimento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Ore 21: Compagnia di prosa Renzo Ricci - Eva Magni: «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, in serata d'onore Ricci - Magni.
ROSSETTI. Ore 21.15: Compagnia d'operette Raffaele Trengi con «La danza delle libellule» di F. Léhar. Turno Palchi C. Prenotazioni e vendita biglietti Galleria Protti, telefono 36372. Servizio tranviario a fine spettacolo.

TEATRO NUOVO. Ore 21: Concerto del violinista Vasa Prihoda.

EXCELSIOR. 16: «Mandato di cattura» con Jack Webb, Ann Robinson, Richard Boone. Un giallo ad alta tensione, in Warnercolor. Ult. 22.
FENICE. 15: «Malaga» (La via del contrabbando). Technicolor, con Maureen O'Hara, Mac Donald Carey. Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «La rapina del secolo» con Tony Curtis e Julie Adams. La più grande ruberia della storia: 2.500.000 dollari in contanti. Ultima 22.
ARCOBALENO. 15.30: «Il tiranno di Glen» dello stesso autore di «Un uomo tranquillo», in technicolor, con O. Welles, M. Lockwood, F. Tucker e V. McLaglen.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Seconda settimana di successo dello spettacolare film in Cinemascope «Rullo dei tamburi» in Warnercolor con Alan Ladd.
GRATTACIELO. 16: «Desirée». Il Cinemascope Fox più desiderato e acclamato con M. Brando e J. Simmons. NB. Questo film non verrà presentato in nessun altro cinema nel corso della presente stagione.
SUPERCINEMA. 16: «Eva nera» con Antonio Cifariello e le quattro ragazze africane Tebiez - Lete - Makai e Hasmarina. In questo stupendo film a colori conoscerete la donna africana: innamorata, sensuale, vanitosa, devota e infedele. Segue attualità.
CRISTALLO. 15.30: Ultime repliche del Cinemascope M. G. M. in Perspecta Sound: «I cavalieri della tavola rotonda» con Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. Il più grande successo di tutti i tempi.
CAPITOL. 15: «Prigionieri del cielo». Warnercolor Cinemascope, con John Wayne e Claire Trevor.
ASTRA ROIANO. 16: «Le giubbe rosse del Saskatchewan», technicolor Universal, con Alan Ladd e Shelley Winters. Ultima 22.

ALABARDA. 15.30: «Sabrina». Il romanzo di una ragazza moderna che non rinuncia alla vita e allo amore. Capolavoro di Billy Wilder, con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart e W. Holden. Paramount.
ARISTON. 16: «Pietà per chi cade». Un inno di umanità, d'amore, di perdono. Capolavoro Dear, con Antonella Lualdi, Amedeo Nazzari e Nadia Gray. Ultimo giorno.
ARISTON. Domani mattinata col gran festival della risata: «Totò Tarzan».
ARMONIA. 15: «Bolide rosso», spettacolare technicolor con P. Laurie e T. Curtis. Comicissimo varietà. Angelino e Nicki Tockic.
AURORA. 16: «La lancia che uccide» con Spencer Tracy, Jean Peters e Richard Widmark. Una gigantesca interpretazione nel più perfetto Cinemascope «Fox», in technicolor. Ultimo giorno.
AURORA. Domenica, ore 10 e 11.30, mattinata con «Uomini sulla Luna». Adulti L. 85, ragazzi 65.
GARIBALDI. 15.30: «La paura» (Incubo), con Ingrid Bergman e M. Wienan. Prima visione.
IDEALE. 16: «Giorni d'amore». Un grandioso Ferraniacolor spassosodrammatico, con M. Mastrojanni e M. Vlady. Vietato ai minori.
IMPERO. 16: «Guai ai vinti» (Vae victis), con A. M. Ferrero, P. Cressoy e L. Padovani. Da un famoso romanzo un film di alta drammaticità ed intensa umanità. Vietato ai minori.
ITALIA. 15.30: «Sabrina». Colosso Paramount, con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart e William Holden. Ultimo giorno.
S. MARCO. 16: «Il cavaliere della valle solitaria» (Shane), appassionante technicolor Paramount, con Alan Ladd, Van Heflin e J. Arthur.
MARE. 16: «La linea francese». Technicolor, con Jane Russell, Gilbert Roland e A. Hunnicutt. Proibito ai minori.
MODERNO. 16: «Bianco Natale». Il primo grande film del successo in Vistavision e suono stereofonico con B. Crosby, D. Kaye e V. Ellen, in technicolor.
SAVONA. 15.30: «Mogambo». Colosso Metro in technicolor, con Ava Gardner, Grace Kelly, Clark Gable.
VIALE. 16: «I fratelli senza paura», stupendo technicolor Metro, con Robert Taylor e Ann Blyth.
VIALE. Domenica, mattinata ore 10-11.30: «Dumbo, l'elefante volante». La meraviglia delle meraviglie, in technicolor, di W. Disney. L. 100.
VITT. VENETO. 15.30: «Ti ho visto uccidere», Barbara Stanwyck, George Sanders, Gary Merrill. La allucinante avventura di una donna testimone di un delitto che sembrò commesso da un fantasma. United Artists. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «Amanti latini», grandioso technicolor Metro, con Lana Turner, Ricardo Montalban e John Lund. Successo.
BELVEDERE. 16: «Seminole», un grandioso technicolor Universal, L. Hudson, B. Hale e A. Quinn.
FERR. S. VITO. 18: «Königsmark», film storico, con S. Pampanini. Segue Topolino.
LUMIERE. 17: «La conquista della California», technicolor, con Cornel Wilde e Teresa Wright.
MARCONI. 15 - 17.15 - 19.30 e 22: «L'ammutinamento del Caine». Colosso in technicolor, con H. Bogart J. Ferrer e V. Johnson.
MASSIMO. 15.30: «La freccia insanguinata», fiammeggiante impresa dell'eroico West, in technicolor, con Charlton Heston, Katy Jurado e Jack Palance. (Paramount).
NOVO CINE. 16: «Sombrero». Colossale Metro, technicolor, con R. Montalban e V. Gassman.
ODEON. 16: «La principessa di Bali», technicolor, con Bing Crosby, Bob Hope e Dorothy Lamour.
RADIO. 16: Su schermo panoramico il colossale technicolor: «Ulisse» con Kirk Douglas, Silvana Mangano e Anthony Quinn.
SECOLO. 16.30: «Notorious» con Cary Grant, Ingrid Bergman. Segue varietà: Marcella Marcelli e Roberto De Rosè in «Son venderigola e me ne vanto».
SERVOLA. 18: «I vitelloni». Enic.
VENEZIA. 15: «La spada e la rosa», colosso technicolor su schermo panoramico, con R. Todd e G. Johns. Segue cartone animato di Walt Disney.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8670 (8695), Bastogi 1525 (1524), Ass. Gen. 16500 (16590), Ras 6740 (6820), Assicuratr. 4875 (4850), Cot. Cantoni 10200 (10400), Val Ticino 49.25 (52), Olcese 1050 (1060) Cuc. C. C. 7600 (7530), Linif. e Can. 616 (622), Coton. Mer. 212 (220), Un. Manif. 48000 (48650), Fisac 179.50 (180), Fibre Tess. 2270 (2250), Snia Visc. 1439 (1440), Montecatini 2370 (2392), Dalmine 1330 (1337), Fiat 1333 (1341), Sade 1260 (—), Cieli 2598 (2600), Edison 2490 (2518), Caffaro 415 (413), Valdarno 4995 (4985), Sarda 2880 (2892), Esticino 1400 (—), Seso 2545 (2549), Sip 1230 (1234), Vizzola 2610 (2607), Merideletttr 1187 (1184), Rom. Elettr. 4875 (4890), Stet 2275 (2287), Dist. Ital. 6780 (6790), Eridania 24350 (24300), Rom. Zucch. 1873 (1830), Anic 2168 (2188), Saffa 1552 (1563), Ital. Gas 1510 (1515), Liquigas 610 (613), Rumianca 1780 (1760), Ciga 2710 (2700), Italcem. 11100 (11040), Pirelli It. 2785 (2802), Pirelli e C. 2600 (2620).

TRIESTE

Finmare 422 (430), Ass. Gener. 16610 (16600), Assicuratr. 4850 (—), Ras 7000 (—), Snia Viscosa 1440 (1445), Montecatini 2380 (2390), Crda 409 (—), Beni Stabili 8440 (8445), Generale Imm. 570 (573), Pirelli S. p. A. 2785 (2810).

Cambi: Sterlina 1670, fr. svizzero 148, dollaro 633, list. oro 5875, marengo 4200, oro al mille 722.

I PATRIOTI DEL COMANDANTE BOLLA E DI VINICIO LAGO

LA DIVISIONE OSOPPO E TRIESTE

Fu la stolta opposizione alleata a impedire ai reparti osovani di raggiungere la nostra città e l'Istria ai primi di maggio del 1945 in un'ora carica di destino per la Venezia Giulia

Il dott. Marino Colombis, ufficiale della Divisione Osoppo, segretario provinciale dell'A.P.I. di Trieste, ha rievocato al microfono di Radio Trieste le gesta della Osoppo nel decennale della Resistenza.

A dieci anni di distanza mi si offre l'opportunità di rievocare con animo sereno e scevro di passioni di parte, che il grande fluire del tempo proporziona e cancella, le nobili gesta di quel movimento osovano che rappresentò anche per Trieste, nei momenti più disperati del suo calvario, un palpito di speranza, di resurrezione e di libertà. Infatti, il gruppo Divisioni d'assalto Osoppo, liberato il Friuli dal Piave al Torre e all'Isonzo, ai primi di maggio del 1945, era pronto a muovere su Trieste e sull'Istria. Fu la stolta opposizione alleata ad impedire il generoso slancio dei comandanti e dei gregari osovani, i quali, con il loro intervento, avrebbero potuto risolvere in ben altra maniera la disperata situazione che si andava determinando nella Venezia Giulia in seguito all'occupazione delle truppe di Tito.

La vana attesa

Chi non ricorda la fremente attesa di quei giorni e la cocente delusione che ne seguì? I patrioti osovani, i fazzoletti verdi della Carnia, del Cadore e del Friuli erano i liberatori invocati dalla popolazione triestina. Invero, chi più dei compagni del comandante Bolla, di Enea, e dei diciassette martiri di Porzus, sacrificatisi nel febbraio del 1945 per affermare l'italianità delle nostre terre di confine, erano qualificati a liberare Trieste e l'Istria? E tutta la storia e le più pure tradizioni risorgimentali, che al nome di Osoppo si ricollegano, li rendevano degni a compiere questa eroica azione patriottica.

La formazione partigiana Osoppo prese il nome dalla celebre fortezza, posta all'imbocco della Val Tagliamento, la quale già nel 1813 — come pure Palmanova — riuscì a difendere il tricolore, dal settembre di quell'anno all'aprile del successivo, contro l'austriaco che aveva occupato tutto il Lombardo-Veneto, e poi nel 1848 per altri quattro mesi rifulse di gloria nella sua epica resistenza contro il nemico tradizionale. La formazione sorse dai nuclei organizzati da animosi patrioti nel settembre 1943 ad Attimis, Gemona, Verzegnis per opporsi al tedesco e per il riscatto del suolo patrio.

Mario, Verdi, Aurelio, Bolla, Vico, Carlo, Ivo furono i nomi di battaglia dei primi fondatori del movimento osovano, i quali, mentre il corso della storia tornava a ripetersi, ispirandosi ai nobili ideali e alle più pure tradizioni del Risorgimento, costituirono una formazione patriottica apolitica, coordinata e sostenuta da un centro attivo, rappresentato da democristiani, liberali e azionisti. Lo spirito era quello delle truppe alpine, il saluto di prescrizione fu quello militare sia a capo scoperto, che coperto accompagnato dalle parole: «Viva l'Italia libera!». Intorno al collo si portava il fazzoletto verde e sul petto e sul cappello un nastrino o una coccarda tricolore. Più di un osovano sul suo fazzoletto verde recava la scritta ricamata, umana e nobile, del movimento: *Pai nestris fogolârs*. Per i nostri focolari. E gli stessi soldati romani combattevano: *pro aris et focis*. Quindi non era una frase regionale quella dell'Osoppo: era una frase, espressione sincera del nostro popolo che racchiude in sè l'amore per la piccola e la grande patria e che sa di libertà e di indipendenza.

Difesa del focolare

Pai nestris fogolârs i nostri antenati, lasciata la ruvida vanga nel campo, corsero decisi contro gli Unni e contro gli Eruli, contro i Goti e gli Ostrogoti, i Franchi e gli Alemanni. *Pai nestris fogolârs*, i nostri nonni, i nostri padri si batterono durante le guerre per la indipendenza e insanguinarono le fredde rocce della Carnia e del Cadore e le nostre mamme con le gerle colme di munizioni salivano le crode dei monti fin sulle più avanzate trincee. Con questi ideali nel cuore, già nell'inverno '43-'44 gruppi osovani di resistenza iniziano azioni di disturbo sulle montagne della Val Natisone.

Nel marzo del 1944, la prima formazione partigiana organica col nome Vecchia Brigata Osoppo, al comando di Verdi, con sede nel Castello di Pielungo, comincia spavaldamente la sua guerriglia contro l'occupatore. Durante la primavera il movimento si estende e si rafforza in un susseguirsi crescente di colpi di mano, di azioni di disturbo, di sabotaggi e di sorprese. Accorrono nei ranghi dell'Osoppo ufficiali ed intellettuali, montanari e contadini, operai e studenti, da tutte le parti d'Italia, affratellati ed attratti da un unico grande ideale: la Redenzione della Patria. E così, per spontanea selezione qualitativa, si forma un organismo sano, scelto, leale, disciplinato, nell'osservanza scrupolosa delle norme internazionali di guerra e che s'impone all'ammirazione degli alleati e al rispetto dello stesso nemico. L'estate del '44 vede la Divisione Osoppo saldamente attestata in una vasta zona libera di circa 3000 kmq., dal Natisone al Piave. 47 sono i Comuni liberati, non senza cruenta lotta, tra i quali Ampezzo, Meduno, Tramonti, Clauzetto, Claut ecc. I patrioti amministrano la cosa pubblica con piena soddisfazione degli abitanti che collaborano attivamente. Si è completamente circondati dal nemico che stringe in una morsa tentando invano con puntate offensive di fiaccare la resistenza di questa zona d'Italia libera ove la vita merita di esser vissuta.

In pianura, clandestinamente, migliaia di altri osovani agiscono per procurare viveri, armi e mezzi alle formazioni di montagna che bene organizzate sostengono e rintuzzano a viso aperto i rastrellamenti tedeschi. Alcune missioni alleate collaborano con i nostri comandi che vengono riforniti anche dall'aria. In quei periodo numerose sono le offensive del nemico. Ricordo quelle in Val Cellina, ad Attimis, Nimis, Faedis, sulla Forcella del Rest. Imponente, davvero, quella della fine novembre 1944 che impegna quasi 30.000 tedeschi, cosacchi e repubblichini. La lotta che si svolse fu durissima e disperata nelle valli, sui passi e sulle malghe. La schiacciante superiorità numerica riuscì infine a travolgere la resistenza dei patrioti, dopo sanguinosi ed aspri combattimenti. La bestiale sete di vendetta teutonica incendiò villaggi, fucilò, impiccò, seviziò, deportò. A Natale quella zona d'Italia libera era completamente in mano nemica e le orde cosacche appestavano l'aria attorno ai focolari. Fu orrore e sgomento senza nome.

Il tributo di sangue

Ma nelle caverne delle montagne, nelle baite sperdute i quadri si stavano ricomponendo e in collegamento coi patrioti delle città si lavorava clandestinamente per la resurrezione dell'Osoppo in armi e per l'insurrezione nazionale.

Nel marzo del 1945, la Quinta Brigata Osoppo, diventata Prima Divisione d'Assalto al comando dell'indimenticabile capitano Maso, lanciava il suo grido di sfida nella Val Cellina, che in breve era nuovamente libera. Ormai l'Osoppo su 5 Divisioni (due di montagna e due di pianura più la quinta rappresentata dai patrioti del C.V.L. di Trieste), conta 11.000 uomini ed il suo lancio non può più venir arrestato. Alla fine di aprile, prima dell'arrivo degli alleati, la Osoppo è l'artefice della liberazione del Friuli insieme alla Garibaldi, della quale riesce a contenere le velleità di vendetta (e questo è un altro merito dell'Osoppo). Ed è il Battaglione Libertà ad entrare combattendo in Udine ed a issare, alle ore 6 del 1.o maggio, sul suo Castello, la bandiera d'Italia. Il bilancio di quei giorni è rappresentato da 24.000 prigionieri e da un ingente bottino d'armi e di mezzi, mentre prima del periodo insurrezionale le perdite inflitte al nemico ascendevano a 7.500 soldati posti fuori combattimento, 110 prigionieri, 42 treni militari distrutti. Il tributo della Osoppo, durante l'intera campagna si desume dalle seguenti nude cifre: 652 caduti, 56 dispersi, 25 salme ignote, 1340 feriti, circa 500 deportati nei campi di concentramento tedeschi.

Ora nove medaglie d'oro sfavillano sulla sua bandiera che nel decennale della Resistenza garrisce alta ed incontaminata, esempio fulgido di dedizione alla Patria, grande unita e libera nei suoi giusti confini, come fu sognata da quanti combatterono e caddero nelle file dell'Osoppo con la visione di Trieste e dell'Istria italiane!

Del tragico destino toccato in sorte alla nostra terra in quella triste primavera, ricorderò con reverente commozione soltanto un nome, un nome che è un simbolo altamente significativo per noi, il nome d'un triestino, d'un giovane di venticinque anni, d'un eroe, che Palmanova onora come il suo salvatore, trucidato da raffica di mitra fratricida sulla via di Trieste, mentre portava a termine la sua rischiosa missione: ten. Vinicio Lago, Medaglia d'argento al V. M., ufficiale di collegamento tra la Divisione Osoppo e il Comitato di Liberazione Nazionale di Trieste. Il nome di questo biondo, giovane eroe osovano sintetizza e racchiude nel suo sacrificio tutta la cupa tragedia della nostra terra, ma ricorda anche il legame fatto di passione, di sangue e di fede tra il movimento osovano e la nostra gente, oppressa dall'invasore e anelante la patria libertà.

PER LA DIGNITA' E IL DECORO DEL CORPO INSEGNANTE

I PROBLEMI DELLA SCUOLA ELEMENTARE ampiamente discussi al Congresso di Palermo

Fermo atteggiamento sulle richieste giuridiche ed economiche

Si è tenuto a Palermo il 5.o Congresso del Sindacato nazionale scuola elementare, aderente alla C.I.S.L. All'inaugurazione, erano presenti tra le varie personalità, lo on. Ermini, Ministro della Pubblica Istruzione e l'on. Pastore, Segretario generale della C.I.S.L., i quali hanno preso la parola prima dell'inizio dei lavori dei congressisti. Il Sindacato magistrale di Trieste era rappresentato dal suo Segretario provinciale dott. Ezio Prelli, che ha porto al Congresso il saluto degli insegnanti e dei lavoratori democratici triestini.

Il Congresso nazionale ha riaffermata la fedeltà ai principi e ai metodi perseguiti, nella convinzione che l'Organizzazione sindacale rappresenta una forza necessaria per il libero sviluppo della vita democratica della società odierna per la tutela, il rispetto e la dignità della persona umana, quale condizione prima di una vera giustizia sociale. Ha affermato e chiesto che lo Stato democratico giunga alla piena valutazione della funzione della Scuola, la cui importanza supera i limiti delle istituzioni e delle strutture per investire direttamente o indirettamente gli organi e le funzioni della vita morale, sociale e politica del paese. Pertanto il Governo dovrà predisporre una organica politica scolastica che assicuri lo sviluppo, l'efficienza, il perfezionamento della Scuola unitamente al rispetto della dignità e del decoro del corpo insegnante. Per quanto riguarda la Scuola della istruzione preparatoria e inferiore, il Sinascel perseguirà in particolar modo il potenziamento della Scuola materna, la istituzione della Scuola post-elementare di completamento della istruzione inferiore nell'ambito della Amministrazione della istruzione elementare, la sistemazione e l'incremento dei quadri direttivi e ispettivi, l'adeguamento dello Istituto magistrale alle necessità della preparazione dei maestri, il continuo miglioramento dell'edilizia e dell'assistenza scolastica.

Il Sindacato nazionale, in ordine alle leggi delegate, continuerà, con ogni mezzo idoneo, l'azione condotta, per l'unità di tutto il personale della Scuola statale nel quadro dei pubblici dipendenti, per il riconoscimento del preminente valore della funzione esercitata dagli insegnanti, per il deciso miglioramento economico e di carriera del personale insegnante, direttivo ed ispettivo della scuola elementare nei confronti delle posizioni acquisite. Particolare rilievo si darà nell'azione alla definizione ed allo sviluppo adeguato delle carriere docente, direttiva ed ispettiva, al miglioramento del trattamento economico, all'adeguamento degli assegni familiari, alla rivalutazione dei servizi prestati in ordine allo inquadramento delle nuove carriere, alla modifica dei limiti per il collocamento a riposo, alla revisione del trattamento di quiescenza anche in ordine alla riversibilità ed al cumuli di pensione, alla definizione delle nuove norme per i concorsi, i trasferimenti, i congedi del personale, secondo le indicazioni emerse durante i lavori del Congresso e consegnate nei relativi ordini del giorno.

Il 5.o Congresso nazionale del Sinascel ha affermato la sua decisione di perseguire il raggiungimento dei fini additati con tutti i mezzi propri dell'azione sindacale, dalle trattative all'agitazione e allo sciopero, ove questo si rendesse necessario.

A seguito dei deliberati del Congresso ed in riferimento al recente sciopero del Fronte della Scuola media, il Sindacato nazionale Scuola elementare ha inviato al Ministro della P. I., al Presidente del Consiglio ed al Ministro del Tesoro un importante documento nel quale si afferma che l'art. 7 è stato esaltato dal Sindacato nazionale come la più alta conquista della Scuola e delle categorie dell'insegnan[illegible] fatti, [illegible]

In grigioverde la Guardia forestale

Il Corpo delle guardie forestali ha indossato recentemente la nuova uniforme grigio-verde da campagna. La divisa di gala — come si osserva in questa fotografia — ha, per l'uso del caratteristico cappello, qualche rassomiglianza con quella degli alpini e delle guardie di frontiera. Le guardie forestali, però, non portano alcuna penna. Il reparto, comandato dal dott. Clinetti, è stato presentato alle autorità sabato scorso, nel corso di una bella cerimonia svoltasi presso il Comando di Villa Giulia.

LA MORTE DI UN'EROICA SIGNORA TRIESTINA

Angela Rigutti de Castro decorata al valor militare

Da molti mesi costretta all'immobilità, ma ancora ardente e giovane di spirito, e tuttora combattiva nel difendere i diritti d'Italia a Trieste, si è spenta, quasi ottantenne, la signora Angela Rigutti-de Castro, di antica famiglia triestina, di cui una strada ne porta il nome benemerito. La gentildonna, che l'altro ieri, tra il cordoglio dei congiunti e degli amici, è stata portata al Cimitero, durante tutta la sua lunga vita si prodigò nell'azione patriottica per l'italianità di Trieste. Questa azione svolta dalla signora Angela Rigutti-de Castro con ardimento che talora sfiorò l'audacia, con fermezza e costanza che ne palesarono l'integrità e la coerenza della fede infiammata, risale alla vigilia della prima guerra mondiale, quando l'Austria instaurò a Trieste il suo regime poliziesco di terrore esercitando controlli e operando inchieste su istituzioni e circoli e persone sospette di nutrire sentimenti non solo italiani, ma anche soltanto avversi alla guerra austriaca. Fu in quel tempo in cui i nostri patrioti esiliati o imprigionati nei campi di Wiener-Neudorf e di Göllersdorf, tra il 1915 e il 1917, che Angela Rigutti-de Castro, organizzatrice e promotrice di un Comitato segreto per la protezione dei prigionieri di guerra italiani, iniziò la sua provvida opera di soccorso difficile, pericolosa e costosa a favore dei nostri soldati degenti negli ospedali della città e di quelli, molto numerosi, che fuggivano dai campi di concentramento austriaci. La defunta signora, straordinariamente dotata di spirito e di intelligenza, infaticabile e temeraria, per anni e anni la fece in barba alla polizia imperialregia e accolse nella sua casa ospitale molti prigionieri ch'ella tenne segretamente occultati agli occhi delle spie; ed altri seppe collocare in case fidate e amiche. Diffidata dal direttore dell'Ospedale militare perchè ella portava le sue prestazioni soltanto a soldati italiani e trascurava completamente quelli austriaci, la de Castro giustificò e difese con valide ragioni la sua condotta; e quando, per la fermezza e intransigenza con cui rispondeva alle rampogne dell'ufficiale medico austriaco che l'accusava di irredentismo italiano, venne scacciata dall'Ospedale, ella semplicemente ribattè che in qualche modo vi sarebbe ritornata. Pendeva su Angela de Castro la minacciata accusa di favoreggiamento al nemico — ciò che voleva dire la pena del capestro —; ma anche questo grave pericolo ella seppe scongiurare, chiedendo e ottenendo dal Governatore un'udienza nella quale protestò per l'offesa alla sua dignità di donna, che le venne recata in pubblico, dal direttore dell'Ospedale, con l'espulsione e la ripulsa alle sue prestazioni di soccorso. Furono anni difficili e molto pericolosi per Angela de Castro che, aiutata da medici, infermieri e gente patriottica di tutti gli strati della popolazione, in condizioni precarie di mezzi, mentre più dolorosa si faceva la situazione di Trieste in seguito alla ritirata di Caporetto, osò affrontare virilmente la polizia, e continuò la sua protezione ai prigionieri italiani che affluivano nella nostra città e venivano raccolti al Punto Franco. Dopo la redenzione e la vittoria dell'Italia, nel gennaio del 1919 Angela Rigutti de Castro fu insignita della Croce al Merito di Guerra dal Comando del XIV Corpo d'Armata. La sacra fiamma dell'amor di Patria scaldò sempre il cuore di questa gentildonna che fu duramente provata durante le dolorose e tragiche vicende di Trieste dal 1945 al 1954. Ella attese l'Italia con disperato desiderio giacchè temeva di non poter sopravvivere al fausto giorno della seconda redenzione. Quando le truppe italiane finalmente vennero a Trieste e nella zona nella notte memorabile dell'ottobre decorso, Angela de Castro, immobilizzata in una poltrona, non potè unirsi al gaudio popolare che salutava i liberatori, e pianse di felicità. Ad un generale suo amico, ella manifestò il desiderio di poter vedere almeno un soldato d'Italia, o un carabiniere in divisa. Quando si presentò nella sua casa ospitale un rappresentante dell'Arma benemerita, in alta tenuta, la signora pianse di gioia ed esclamò: «Ora posso morire felice». Col corpo stremato dal patimento, ma con l'anima colma di giovanile ardore, Angela de Castro ebbe, anche negli ultimi giorni, sempre il suo pensiero amoroso rivolto all'Italia.

Alla famiglia ed ai congiunti tutti, porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

Viaggio d'istruzione dell'U.P.

Un interessante viaggio d'istruzione sarà organizzato dall'Università Popolare dal 7 al 13 maggio, con meta la Toscana e l'Umbria. L'itinerario del viaggio comprende le migliori località toscane ed umbre: Firenze, Fiesole, San Miniato, Certaldo, Volterra, Arezzo, Cortona, Passignano sul Trasimeno, Perugia, Todi, Fonti del Clitumno, Spoleto, Assisi e Gubbio. Saranno pure toccate Rimini, San Marino e Ravenna.

Si riapre l'Albergo Regina dopo 10 anni di requisizione

LA ORGANIZZAZIONE ALBERGHIERA IN VISTA DEI PROSSIMI CONGRESSI

Sarà riaperto oggi l'Albergo Regina, che torna al servizio della città dopo la lunga parentesi della requisizione militare. In questi mesi il grande albergo è stato restaurato e riattrezzato, con notevoli lavori che saranno proseguiti anche dopo la riapertura, anticipata per aumentare la ricettività alberghiera in queste giornate che vedranno lo svolgimento a Trieste di cinque Congressi nazionali, e lo arrivo della carovana del Motogiro d'Italia.

La concomitanza delle importanti manifestazioni ha fatto sorgere, infatti, un serio problema per la sistemazione della folla di ospiti che inizierà ad affluire già oggi. Basti pensare ai seicento delegati del Congresso dei postelegrafonici e al migliaio, tra concorrenti, tecnici e seguito, di componenti della carovana del Motogiro, in rapporto al millecinquecento posti-letto disponibili negli alberghi cittadini. Si è dovuto mobilitare tutta l'organizzazione alberghiera, sino alle pensioni e alle stanze private, facendo ricorso anche alla vicina Grado.

Tutto questo nell'imminenza del raduno degli alpini, per cui negli alberghi si ha un tutto esaurito sino alla fine del mese. Torna qui interessante la segnalazione dei lavori di restauro già iniziati anche all'albergo «De La Ville», pure requisito dagli alleati durante tutti questi anni. La sua riapertura è prevista per il mese di giugno.

Il mercato degli stabili nel mese di febbraio

(Antonio Garzolini) Non si vende più la casa, oggi, come anni addietro, ad un solo compratore; la si parcella, la si sminuzza ed invece di passare la proprietà dall'uno all'altro, essa è divisa da uno a dieci, a venti, a quanti si voglia, a scapito della sua conservazione esteriore, di cui più nessuno si cura, e della sua storia.

Ecco che anche il mese di febbraio, seppur offrendo minore possibilità di lavoro — tre giornate contano qualcosa — presenta il suo bravo bilancio di 217 scambi, ammontanti a L. 187.272.155; la maggior parte e cioè L. 146.565.000 attribuite a 111 tra case, fondi, alloggi, locali d'affari, ecc. ecc. di città e L. 40.707.155 a 106 realità del suburbio e dell'altipiano. Centotrentotto tra alloggi e locali di affari su 217 transazioni avutesi nel mese in esame, sono da rimarcarsi, perchè effettivamente formano un'eccezione; il resto è rappresentato da 74 fondi di fabbrica, 16 casette ed altro di poca monta. Tre alloggi in uno stabile di via Donota, rispettivamente uno di lire 6.500.000 e due di lire 4.800.000 ciascuno; nonchè sei alloggi in piazza Antonio Rosmini, quattro dei quali di L. 4.800.000 ciascuno e due di L. 3.900.000 ciascuno, rappresentano le cifre maggiori della tornata.

Seguono: un alloggio di L. 3 milioni 800 mila in via Arturo Colautti ed ancora uno di L. 3.500.000 in via di Donota e tre di L. 3.400.000 ciascuno in piazza Antonio Rosmini. Otto alloggi di L. 3.200.000 ciascuno, uno di questi in via Franca e gli altri sette in via Arturo Colautti; un alloggio di L. 2 milioni 600 mila in via Gerolamo Muzio; uno di L. 2.400.000 in via San Francesco D'Assisi; un'ottava indivisa parte d'una realità, casa con fondi annessi in Strada del Friuli per L. 2.300.000; una casetta in via del Monte per L. 2.200.000; due alloggi di L. 2.200.000 ciascuno in via Gerolamo Muzio; uno di L. 2 milioni 150 mila in uno stabile in costruzione a Scorcola; uno di L. 2 milioni 59 mila 750 in uno stabile pure in costruzione a Servola; un fondo per L. 2.050.000 a S. Maria Maddalena Inf., venduto dall'Ente Porto Industriale di Trieste ad uno stabilimento navale cittadino; un fondo di città per L. 2.000.000; due alloggi di L. 2.000.000 ciascuno, uno dei quali in via Amerigo Vespucci e l'altro in via Catullo; un locale d'affari in via Felice Venezian per L. 1.850.000; un alloggio di L. 1.850.000 in via Carlo Combi; uno di L. 1.740.000 in via della Galleria; due alloggi per L. 1.550.000 in via Felice Venezian; uno di L. 1.500.000 in via Seismit Doda Federico; due fondi di L. 1.500.000 ciascuno, uno di questi in città e lo altro in Chiadino; una realità di Muggia per L. 1.500.000, venduta dall'Ente Porto Industriale di Trieste ad una società tecnico-industriale cittadina; un'altro locale d'affari in via Felice Venezian per L. 1.400.000; un alloggio con annesso fondo in via Francesco Crispi per L. 1.320.000; una casa fondi annessi ad Aurisina per L. 1.300.000; due magazzini e cinque alloggi per L. 1.250.000 in via Antonio Baiamonti; un alloggio di L 1.200.000 in via della Tesa; un magazzino in via Roma per L. 1 milione 200 mila; una casa con fondo annesso a Prosecco per L. 1.100.000 un fondo per L. 1.100.000 a S. Maria Maddalena Inf., venduto dall'Ente Porto Industriale di Trieste ad una società in nome collettivo; un fondo per L. 1.000.000 in Chiarbola Superiore.

Vennero inoltre trasferiti: tre stabili di L. 950.000 ognuno; 33 da L. 550.000 a L. 900.000; 68 da L. 100.000 a L. 500.000 e 62 da L. 1000 a L. 100.000. Importo minimo: L. 1000 per un prato a S. Maria Maddalena Inferiore.

In tema di terreni da fabbrica, ci sarebbe molto da dire. Da una parte la notizia che il Ministero delle Finanze si propone di varare un progetto di legge concernente determinate imposizioni sull'incremento di valore dei beni immobili ed il Ministero dei Lavori Pubblici, dal canto suo, gli tiene bordone prospettando la formazione di aree edificabili per l'edilizia popolare facendo acquistare da enti pubblici locali i terreni siti alla periferia di città popolose che sarebbero poi offerti agli istituti di edilizia popolari. E qui sta il nocciolo della questione: dove si andrebbe a finire se si volessero accaparrare tutte in una le singole aree disponibili esistenti alla periferia delle grandi urbi? Non v'è banca, nè consorzio bancario che si prestino ad un simile accaparramento, a meno che non si lasci intervenire la speculazione. Ed allora, dove sta il vantaggio?

Credito fondiario. I mutui accordati durante il mese in esame non furono nè numerosi, nè cospicui. Settantaquattro in tutto per L. 138.464.896; suddivisi come segue: L. 96.708.422 per 37 ipoteche accordate su stabili di città e L. 41.656.474 per 37 del suburbio e dell'altipiano.

Massimo importo accordato, L. 20.000.000 a peso di undici alloggi di città, dal Commissariato generale ad un'immobiliare di costruzione; L. 14.000.000 a peso di uno stabile di città, da un istituto di credito locale ad un'impresa di costruzioni; L. 10.195.728 a titolo di sequestro su uno stabile di città; L. 7.000.000 al 4 per cento; a peso d'uno stabile di città, dal Commissariato generale; L. 6.000.000 a peso di due stabili di città da un ente di Verona; L. 5.000.000 in apertura di credito, da un istituto locale, a peso d'una realità di Chiarbola Sup.; L. 5.000.000 al 10 per cento, a peso di alcune parti indivise d'uno stabile di città; L. 4 milioni 200 mila al 5 per cento, a favore dell'Ufficio Successioni dell'Erario, a peso d'uno stabile di città; L. 3.200.000 in apertura di credito, da un istituto locale a peso d'una realità di Chiadino; due volte L. 3.000.000 al 7 e mezzo per cento, dallo stesso istituto a peso d'una realità di Guardiella ed una di Opicina; L. 3.000.000 al 4 per cento, tra privati, a peso di due realità di Guardiella; L. 3.000.000 da una banca locale a peso d'una realità di Muggia; L. 3.000.000 in apertura di credito, da un istituto cittadino a peso d'uno stabile di città; due volte L. 2.500.000 al 7 e mezzo per cento, dallo stesso istituto a peso d'uno stabile di città ed una realità di Malchina; L. 2.500.000 al 4 per cento, dall'Amministrazione dello Stato, a peso di due realità di Santa Croce; L. 2 milioni da un istituto di credito locale a peso d'una realità di Guardiella.

Astenendoci da commenti per non prolungare soverchiamente questa rassegna, accenneremo alle altre ipoteche del mese: L. 1 milione 903.004 a peso di tre stabili di città; L. 1.900.000 al 4 per cento d'una realità di Chiarbola Sup.; L. 1.700.000 al 4 per cento a peso d'una realità di Servola; due volte L. 1.500.000 su alcuni immobili di città ed una realità di Chiarbola Sup.; L. 1.300.000 all'8 per cento a peso d'una realità a Scorcola; L. 1.300.000 al 10 per cento a peso di una realità di San Giuseppe della Chiusa; due volte L. 1.200.000 a peso d'una realità di Servola ed uno stabile di città, quest'ultima in apertura di credito; due volte L. 1.100.000 al 7 e mezzo per cento di tre realità di Chiarbola Sup. ed una di Scorcola; sei volte L. 1.000.000 al 7 e mezzo per cento, una volta al 7 per cento ed un'altra ancora in apertura di credito a peso di stabili di città e realità di Chiadino, Chiarbola Sup., Rozzol, Servola e Valle San Bartolomeo.

Per importi minori: 18 ipoteche da L. 525.000 a L. 800.000; 16 da L. 100.000 a L. 500.000 e 3 da L. 47.273 a L. 100.000. Massimo interesse pattuito durante il mese, 12 per cento; minimo, 4 per cento.

MOSTRE D'ARTE

La Mostra d'arte giovanile stasera in Sala Rossoni

Questa sera alle ore 18, presenti le autorità, verrà inaugurata nella sala d'arte Rossoni, corso Italia, la 1.a Mostra d'arte giovanile organizzata dall'Ufficio Provinciale del Commissariato per la Gioventù Italiana di Trieste. Dopo l'inaugurazione il pubblico avrà libero accesso.

Mino Maccari alla Giotto

Oggi, alle ore 18, alla Galleria Giotto (via Giotto 10) si inaugura una Mostra personale del pittore Mino Maccari, conosciuto ormai come il Toulouse Lautrec italiano.

L'importante rassegna comprende quidici disegni e quindici acquerelli di recente produzione.

UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA DOMANI A MILANO

Medaglie d'oro ai benemeriti della salvezza degli israeliti

Il triestino Marcello Zuccolin fra i premiati
Una manifestazione analoga nella nostra città

Nel quadro delle celebrazioni per il decennale della Resistenza, l'Unione delle comunità israelitiche italiane ha costituito uno speciale comitato allo scopo di tributare la riconoscenza degli israeliti italiani verso tutti quei non ebrei che, in Italia, con gravi pericoli e talvolta col sacrificio della vita, diedero la loro opera per assistere e salvare i loro fratelli braccati e perseguitati. Domani, domenica, l'avv. Giuseppe Ottolenghi, presidente del Comitato, alla presenza delle autorità e dei rappresentanti delle diverse comunità israelitiche d'Italia, celebrerà solennemente a Milano la ricorrenza.

Le segnalazioni di benemeriti, non israeliti, che si adoperarono intensivamente e con ripetute azioni, pericolose in favore degli ebrei perseguitati, residenti in Italia o in paesi viciniori o occupati dalle truppe italiane, sono state molte centinaia, ciò che prova la viva parte presa dalla popolazione italiana alla dolorosa sorte degli israeliti. L'Italia reale — in essa comprese le alte gerarchie militari nostre — si manifestò nettamente contraria alle illegittime misure prese dall'Italia ufficiale contro gli ebrei. Il comitato ha esaminato con ogni scrupolo caso per caso e, dopo un minuzioso e accurato vaglio, tenuto conto anche del parere di personalità responsabili, decise di conferire 23 medaglie d'oro a coloro che compirono azioni di prande e particolare rilievo per la salvezza degli ebrei durante le sanguinose persecuzioni naziste e ustascia (milizia croata di Pavelic).

Una delle medaglie d'oro è stata assegnata anche ad un triestino, il grand'uff. Marcello Zuccolin, con la seguente motivazione:

«Console Generale d'Italia a Serajevo dal 1923 al 1938, e successivamente richiamato alle armi con il grado di tenente colonnello, mantenne fede alla amicizia che lo univa a numerosi ebrei italiani e jugoslavi, prodigandosi instancabilmente per la salvezza di uomini e di beni di qua e di là dal confine. Anche alla sua generosa opera si deve la salvezza di 3000 ebrei strappati alla ferocia degli ustascia nell'agosto del 1942».

Le cerimonie commemorative di Milano si concluderanno domenica nel pomeriggio al Cimitero monumentale, reparto israelitico, davanti il monumento che ricorda il sacrificio degli ebrei. La comunità israelitica di Trieste sarà rappresentata dal suo vicepresidente dottor comm. Gaddo Glass.

Apprendiamo che più tardi saranno consegnati a Trieste parecchi diplomi di riconoscimento ad altri nostri concittadini benemeriti della causa ebraica durante l'ultimo conflitto per il generoso aiuto offerto in fortunosi momenti ai perseguitati, con proprio rischio, specialmente durante l'occupazione germanica della Venezia Giulia.

NAVI IN PORTO

il giorno 15 aprile 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 14 «A. Parodi» (it.); B. 32 «F. A. Eilers» B. 33 «M. Chandris» (gr.); B. 35 «Aquileia» (it.); B. 36 «Toscana» (it.); B. 37 «Acka Koca» (tur.); B. 38 «Airone» (it.); B. 42 «Sibilla» (it.); B. 43 «Triaina» (pa.); B. 44 «Nereide» (it.); B. 45 «Sirena» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «Ernesto S.» (it.). Ars. Dock: «Achille» (it.), «Bullina» (it.), «Valgardena» (it.), «Sagitta» (it.), «Delfini» (gr.). Scalo Legnami N.; «Maria Carla» (it.). Scalo Legnami E.: «C. di Siracusa» (it.). Aquila: «Fernmanor» (nor.). S. Rocco Dock: «San Pedro» (pa.).

MOVIMENTI

15 aprile: «Maria Carla» da B. 48 a mare; «Città di Siracusa» da B. 48 a mare. 16 aprile: «Achille» dall'Ars. a mare; «Sagitta» dall'Ars. a B. 7; «Nereide» da B. 44 all'Arsenale.

ARRIVI

15 aprile: «San Fortunato» B. 39; «Ucka» B. 17-18; «Christina» B. 12. 16 aprile: «North River» B. 40; «B. Pioneer» S. Sabba o rada; «L. Onorato» Ilva N.; «Charles Lykes» rada o S. Sabba; «Plato» B. 15; «Alenquer» rada; «P. Blessas» B. 22.

I fanti a Napoli

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI — LA PARTECIPAZIONE TRIESTINA

La sezione di Trieste dell'Associazione del Fante, mentre si riserva di precisare le modalità ed i dettagli relativi al Congresso ed al raduno dei fanti che si svolgeranno in Napoli il 22, 23 e 24 maggio, fa presente agli interessati l'opportunità che provvedano fin d'ora alle prenotazioni al fine di porre in condizioni la sezione stessa di meglio regolare la partecipazione dei soci. All'uopo l'ufficio segreteria presso la sede sociale (Casa del Combattente) è aperta il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 18.30 alle 20, ed il sabato dalle 17.30 alle 19.

Gli interessati sono già in condizione di potersi regolare circa la partecipazione. Infatti è già confermato lo sconto del 70 per cento per i soci, e del 50 per cento per i familiari. La partenza, salvo eventuali modifiche che verranno tempestivamente comunicate, è prevista da Trieste per il pomeriggio o la sera di sabato 21 maggio, e la partenza per il ritorno, da Napoli, per la sera del 24.

Il programma comprende: 23 mattina inizio e successivamente prosecuzione dei lavori del Congresso nazionale nel salone del Maschio Angioino. Alla sera ricevimento offerto ai congressisti dal Municipio di Napoli al Palazzo Reale; inoltre concerti nelle piazze rionali, alle ore 21 spettacolo di gala offerto dal Municipio di Napoli, al S. Carlo. Il 24 maggio mattina grande raduno dei fanti e bandiere in piazza S. Ferdinando, Messa al campo e benedizione delle nuove bandiere delle sezioni. Intervento delle autorità centrali e locali. Inaugurazione del monumento al Fante nei giardini Molosiglio. Sfilata delle truppe e rappresentanze. Concerti in piazza. Spettacolo pirotecnico e ricevimento al Palazzo Reale offerto ai radunisti dal Municipio di Napoli. Sono previste facilitazioni per gli spostamenti in città e dintorni, per le gite turistiche, offerte di doni, agevolazioni per gli alloggiamenti e per i ristoranti.

Il Consiglio direttivo della sezione combattenti e reduci postelegrafonici. Nei giorni scorsi è stato eletto il Consiglio della Sezione P. T. combattenti e reduci «Arturo Bellotti» di Trieste, che è risultato così composto: presidente onorario: dott. Daga comm. Pietro Carlo; presidente: Manganaro Ciro; consiglieri: Sonzio Ermanno, Susel Leandro, Garofoli Alessio, Bosso Giuseppe, Clementi Dante, Sartoretto Giovanni. A seguito della rinuncia per inderogabili motivi, ai consiglieri Bosso e Garofoli subentreranno Marsiglio Fabio e Di Ciaula Agostino. Collegio dei probiviri: presidente: dott. Moscatelli Michele; membri: Stallone Vincenzo e Borrelli Vincenzo. Sindaco effettivo: Rasa Giuseppe; sindaco supplente: Ferraris Giuseppe.

GIORNALE SPORT

SI PREPARA IL FINALE DELLA SERIE A DI CALCIO

Tre ardue partite esterne per il Milan e i suoi inseguitori

Domina la scena l'incontro di Torino: l'imbattibilità dell'Udinese messa alla prova - Con tre o quattro riserve la Triestina a Napoli

Il sospetto accennato nei giorni scorsi sul declino dell'Udinese potrà assumere consistenza o essere eliminato dall'impegnativa partita di domani che contrappone a Torino le due squadre dalle maglie bianco-nere. Contro l'Udinese sta la tradizione. Dei sette confronti da essa sostenuti fin qui contro la Juventus, uno solo si è chiuso con il risultato di parità (1-1) nel 1952 a Torino. Nelle altre partite i friulani sono rimasti sempre sconfitti e talvolta sonoramente bastonati come testificano il 5-1 e il 7-2 della stagione 1952-53. Tali risultati tuttavia non sono da prendere come base di partenza per le previsioni, perchè l'Udinese di oggi è ben diversa da quella d'allora. Ma diversa è anche la Juventus.

S'era avanzato il dubbio che il rendimento dei friulani fosse stato inferiore all'attesa nelle due ultime partite a causa delle copiose assenze verificatesi nei suoi ranghi. Ma domani, l'Udinese si presenterà a Torino quasi al completo, dovendo rinunciare a una sola pedina (Azimonti) e per giunta di non molta importanza. Vengono segnalati invece i rientri di Bettini, Magli e Pinardi, mentre il ruolo di terzino destro — spompato Zorzi — verrà con tutta probabilità tenuto dallo sperimentato Morelli. Il pubblico sportivo torinese sarà spettatore di una partita interessante, poichè anche nelle file juventine, pur perdurando i dubbi circa la disponibilità di Montico e Ferrario, sono annunciati dei rientri di «peso», come quello del «capitano» Boniperti e dell'ottimo terzino Corradi. Gara aperta a tutte le previsioni, le più accreditate sono comunque quelle che vogliono porre la parola «fine» alla splendida serie positiva dell'Udinese durata quindici giornate.

La gara di Torino polarizza [illegible]

la Triestina a Napoli avrebbe potuto non perdere. Questa nostra convinzione ha subito un fiero colpo nella giornata di mercoledì quando venne appresa la «sensazionale» notizia della squalifica di Curti e Lucentini. Difficile trovare nel campionato italiano una squadra più tartassata della Triestina. Difficile altrettanto trovare una squadra come essa meritevole dato che gli alabardati, malgrado tutto, occupano una posizione di classifica non solo tranquillante, ma lusinghiera. Una nuova formazione sarà sperimentata dalla Triestina al Vomero. Quasi certamente Valenti ritornerà all'antico ruolo d'ala destra, per sostituire Lucentini; Soerensen, interno destro come già nel girone di andata contro il Napoli, mentre i giovani Meggiolaro e Affinito dovrebbero ricoprire i ruoli, rimasti così scoperti, di laterale e ala sinistra. Abbiamo detto dovrebbero, perchè infatti non è improbabile il rientro di Ganzer. Smanioso di vincere, anche se oggi non si trova in condizioni di forma splendenti, il Napoli schiererà contro la Triestina nuovamente Pesaola, essendosi in questi giorni reso indisponibile il giovane Golin.

Dopo molte giornate, l'Inter assumerà finalmente il suo assetto base nei reparti arretrati per la partita che l'oppone al Genoa. Sono previsti fra i nerazzurri gli impieghi dei terzini Vincenzi e Giacomazzi, da tempo assenti, mentre si avrà il probabile esordio di due giovani all'attacco. Il Genoa invece rivoluzionerà i ranghi per l'assenza di De Angelis, schierando l'eclettico Dal Monte nel ruolo di laterale e facendo rientrare il friulano Pravisano. Formazioni complete per Pro Patria - Lazio, con il pronostico in leggero favore della squadra ospitata. Allo Stadio Olimpico, per la visita del Torino, la Roma approfitterà della sua classifica nè carne nè pesce per lanciare il giovane interno destro Guarnacci, segnalatosi nelle file dei suoi allievi, mentre il Catania cercherà, nella partita interna con la Spal, di dare un deciso colpo di remo onde sfuggire ai pericoli della zona-retrocessione.

LA NOSTRA SCHEDINA

ATALANTA-FIORENT.	1 X 2
CATANIA-SPAL	1
INTER-GENOA	1
JUVENTUS - UDINESE	1 X
NAPOLI-TRIESTINA	1
NOVARA-MILAN	X 2
PRO PATRIA-LAZIO	2
ROMA-TORINO	1
SAMPDORIA-BOLOGNA	1 X
MODENA-LANEROSSI	1 X 2
PARMA-PADOVA	2
BARI-CATANZARO	1
CREMONESE- LIVORNO	1 X
Alessandria-Legnano	X 2
Prato-Sanremese	1

GROSSO INCIDENTE DI LIEVE ENTITA'

La vettura di Umberto Maglioli si capovolge in un campo di grano

Benchè leggermente ferito il pilota assicura la sua partecipazione alla Mille Miglia

Brescia, 15

Il corridore automobilista Umberto Maglioli è stato vittima stamane di un incidente stradale nei pressi di Desenzano. Egli era partito verso le 8 da Brescia, a bordo di una «Ferrari 3000», con l'intenzione di compiere una lunga ricognizione sul percorso della «Mille Miglia». Nei pressi della cittadina Gardesana, a causa di numerosi cartelli pubblicitari che in quel punto ostacolano notevolmente la visuale, Maglioli non si avvedeva di un camioncino che procedeva nello stesso senso e, nonostante una brusca frenata, l'urtava di striscio. La macchina del corridore, girava su se stessa uscendo di strada e, dopo un volo di quattro metri, si abbatteva in un campo di grano. Mentre il meccanico rimaneva illeso, Maglioli, rimasto prigioniero della macchina, riportava alcune ferite di lieve entità al braccio destro ed alla fronte.

Trasportato all'ospedale di Desenzano, Maglioli ha dichiarato che prenderà ugualmente il via alla «Mille Miglia».

Il Giro del Marocco

Anastasi vincitore della seconda tappa

Tunisi, 15

Per la seconda volta consecutiva il francese Jean Anastasi ha conseguito una vittoria di tappa nel Giro ciclistico del Marocco, imponendosi agli avversari sul percorso di 155 km. fra Beja e Biserta. Ordine di arrivo:

1) Jean Anastasi (Francia) 4 ore 4'20"; 2) Jean Hobjanian (Francia) 4.5'25"; 3) Ze Zaetyd (Belgio) stesso tempo; 4) Debast (franco-belga) 4.5'36", 5) Picq (Francia); 6) De Pieri (Italia), 7) Dacquay (Francia) 4.7'01"; 8) Chaussabel (franco-belga), 9) Nascimbeni (Italia), 10) Sciacca (Tunisia) tutti col tempo di Debast.

Dopo la tappa odierna, la classifica è la seguente: 1) Georges Meunier, 8 ore 16'39"; 2) Lucien Victor 8.17'26"; 3) Siguenza 8.18'17"; 4) Adrianssens, stesso tempo; 5) Le Ber 8.18'18"; 6) ex-aequo: Olliviér, De Graveleyin, Dacquay, Ugo Anzile, Francois Mahe, 8.18'46".

Giornata calma, quella odierna, che ha portato il plotone da Safi a Mogador, lungo un percorso di 164 km. In pratica, il taccuino dei giornalisti al seguito deve registrare avvenimenti di importanza molto limitata, come la foratura che, a diciotto chilometri dalla partenza, appieda Pasotti. L'italiano riesce tuttavia a rientrare senza doversi eccessivamente spremere. A mezza tappa, i belgi Adrianssens e Lucien Victor, aiutati da Pardoen, tentano una fuga e riescono a scrollarsi di dosso il plotone. Ai fuggitivi si uniscono poco dopo Siguenza e Meunier.

Al traguardo, volata a cinque, dominata da uno scatto di Lucien che taglia per primo il traguardo.

Per la gara col Gira

Dieci a Bologna

Per l'incontro decisivo con il Gira Preti di Bologna, la Ginnastica Triestina non potrà contare sull'apporto di Magrini, la qual cosa era già scontata da otto giorni, e probabilmente dovrà fare a meno anche di Carbonini. Se il giocatore dovesse rendersi libero dagli impegni di servizio farà parte della comitiva biancoceleste che questo pomeriggio partirà alla volta della città emiliana. I giocatori convocati sono i seguenti undici, dai quali Zar sceglierà i dieci necessari per comporre la formazione: Damiani, Natali, Salich, Bizzaro, Pieri, D'Iorio, Furlani, Carbonini, Porcelli, Fitz Vitali, Moscheni.

Mitri risale la china

Il pugilatore triestino Tiberio Mitri ha battuto giovedì il peso medio Albanese di Tunisi. Con questa affermazione il due volte campione d'Europa tenta di risalire la china dopo la sconfitta inflittagli da Humez. Nella foto: Mitri e Albanese in un'originale inquadratura

INTENSA STAGIONE DELLA VELA GIULIANA

DUE JOLE IN COSTRUZIONE per la nostra flotta sportiva

La prima è per il campione nazionale Rinaldi e la seconda per il suo più forte rivale
Affermazione di un equipaggio muggesano - D'Isiot prescelto a rappresentare l'Italia

Il vincitore del ciclo di regate denominato Coppa Tricolore, Giorgio Rinaldi, dell'Adriaco, non ha certo l'intenzione di riposare sugli allori, tanto più che egli ben sa che nelle prossime competizioni verrà chiamato ad affrontare avversari ben più agguerriti. L'anno scorso il campione nazionale delle jole, chiamato a misurarsi con i migliori specialisti accorsi ai campionati europei, ha fatto in proposito una preziosa esperienza.

E' di questi giorni infatti la notizia che il nostro campione ha commissionato ai cantieri Vötterl, sullo Stambergersee presso Monaco di Baviera, la costruzione di una nuova jole olimpionica 36 con la quale intende presentarsi prima ai campionati d'Italia, che si terranno a Trieste dal 5-7 agosto, e poi a quelli europei, che si svolgeranno quest'anno in Austria, sul lago di Traun presso Gmunden, dal 27 agosto al 5 settembre. Speriamo che questa nuova imbarcazione possa dare a Giorgio Rinaldi la possibilità di cogliere, specialmente in campo internazionale, quelle soddisfazioni che la sua capacità, il suo entusiasmo e la sua passione certamente si meritano.

Dalla Società della Vela «Oscar Cosulich» di Monfalcone ci perviene pure una buona novella. In quella operosa fucina di geniali costruttori e di rinomati campioni si sta preparando una fiammante deriva monoposto della classe jole olimpionica 36 che verrà affidata alle salde e capaci mani di Adelchi Pellaschier, già olimpionico nel tipo monoposto alle Olimpiadi di Helsinki 1952. Il bravo Adelchi vuole porre sin d'ora la sua candidatura ai Giochi olimpici del 1956. Per Rinaldi si prospetta un accanito e leale duello con Pellaschier già ai campionati nazionali.

E' rientrato in questi giorni dal Principato di Monaco l'equipaggio della Società Triestina della Vela formato dai giovani velisti Braut e Crechici che su invito dello Yacht Club di Monaco ha partecipato nei giorni 9-11 aprile al classico «Tournoi de Pâques» riservato alla «snipe-class». Questo interessante torneo vede ogni anno in lotta i migliori scafi europei per la conquista della magnifica coppa messa in palio dal Principe reggente e che viene assegnata alla nazione che con tre imbarcazioni realizza il miglior punteggio complessivo. Ben 32 sono stati gli scafi in gara, in rappresentanza della Italia, Francia, Spagna, Svizzera, Principato di Monaco ed Algeri. La vittoria sia individuale che di squadre è andata all'Italia per merito degli equipaggi degli «snipe»: «Titta VI» 1.o assoluto con M. Della Casa - Tortello, «Lassapur» 2.o assoluto con P. Reggio - Vieri Lasinio, e «Miss K» con Schiaffino - Podestà.

L'equipaggio triestino formato dai due giovani velisti ha ottenuto con il beccaccino «Brioni» un undicesimo posto che, tenuto conto del numero e del valore degli avversari, è molto onorevole.

Il consiglio direttivo dell'U.S.V.I. (Unione società veliche italiane), il massimo ente che regola l'attività di tutti i circoli velici d'Italia, ha deciso, in vista del campionato d'Europa delle derive biposto, che avrà luogo questa estate ad Oslo (Norvegia), con imbarcazioni della «snipe-class», di convocare d'autorità i migliori equipaggi italiani della specialità per una indicativa selezione che avrà luogo a Napoli nel prossimo mese di maggio.

Fa piacere che a questa nuova prova è stato pure invitato l'equipaggio giuliano formato dal timoniere Danilo D'Isiot del Circolo della Vela di Muggia e dal prodiere Guido Crecichi della Società Triestina della Vela. E' un meritato riconoscimento questo, tenuto conto che, in ispecie D'Isiot, ha ottenuto nella classe «snipe» luminose affermazioni nazionali ed internazionali quali i titoli di campione d'Italia negli anni 1943 e 1952 ed un quinto posto ai campionati del mondo 1953, oltre ad altre vittorie in gare nazionali. Siamo certi che anche questa volta egli saprà con il suo «Punta Salvore», imbarcazione questa uscita dalle sue geniali mani di costruttore, dare, assieme al giovane ed esperto Guido Crechici, meritata fama sportiva alla nostra regione.

P. P.

DOMANI S'INIZIA IL TERZO MOTOGIRO D'ITALIA

Pronti al balzo Bologna-Trieste i 449 centauri e le loro macchine

L'arrivo fissato per le ore 13 in Viale Ippodromo - Scambi di doni - L'itinerario della tappa - Tutti i campioni presenti

Alle 12.30 di domenica lo stato maggiore del Motogiro d'Italia, con alla testa il direttore del quotidiano sportivo «Stadio» Luigi Chierici e l'avv. Barbieri, «patron» del Giro, porge [illegible]

[illegible] na, proseguirà verso il quadrivio di Basovizza e da qui, scendendo per Cattinara, punterà verso il traguardo di viale Ippodromo. Quest'ultimo tratto opportunamente limitato da transenne.

[illegible] 465 sarà molto più aspra e impegnativa. I concorrenti partiranno da Trieste lunedì 18 per affrontare, dopo il tratto pianeggiante, le dure rampe trentine dove il Pian delle Fugazze costituirà certamente un banco di prova impegnativo per uomini e macchine. L'attesa di Trieste per l'arrivo di questa eccezionale e fragorosa carovana, è viva e giustificata dallo spettacolo suggestivo ed emozionante che essa offre. Naturalmente sono già state predisposte le misure di sicurezza lungo l'ultimo tratto di percorso e alle 12 precise si chiuderà il traffico stradale a Duino.

Gli iscritti sono 449 e tra questi vi sono i veterani, gli assi, ed anche qualche esordiente. In complesso tuttavia si tratta di uomini rotti ad ogni insidia di una corsa su strada, forti di un accurato ed intenso allenamento e dotati di macchine preparatissime.

Unica defezione temuta quella della «M.V. Agusta». L'assenza della «M.V.» vorrebbe significare anche l'assenza di Remo Venturi, al quale spetta di diritto di tentare la rivincita.

Tra i protagonisti maggiori rivedremo quindi Tarquini, Provini, ormai asso di prima grandezza, Lattanzi, lo spericolato centauro che tanta simpatia seppe destare con le sue passate esibizioni, il «tattico» Tartarini quest'anno capo squadra della «Ducati», gli ottimi Favillini, Campana, Maranghi, Marelli, Speziali, Ronchei, Rippa, Mariani, Degli Antoni e tutti gli altri che ormai sono divenuti popolari grazie a questa affascinante manifestazione. Tra i nuovi due fuori classe delle «grand prix»: Mendogni sul quale si nutre tuttavia qualche timore a causa della [illegible]

Il Giro motociclistico nella scheda dei pronostici

Roma, 15

[illegible] pronostico dovranno essere usati i tre abituali simboli. Scrivere «uno» significa pronosticare vincente un corridore alla guida di una «Mondial», scrivere «due» significa pronosticare un corridore alla guida di una «Morini»; il segno X indicherà invece la vittoria di un qualsiasi altro corridore alla guida di una macchina diversa dalle due precedenti. La tappa sulla quale è imperniato il pronostico della scheda è la Napoli-Perugia che si svolgerà domenica 24 aprile.

Oggi trotto a Montebello

In gara gli anziani

L'odierno convegno feriale di trotto si svolgerà all'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 15 precise. Prova di centro sarà il Premio della Chimica, per la classe massima, sulla distanza del miglio allungato. Gli iscritti sono: Serenata a Napoli, Boleria, Lucus a m. 1680; Rockfeller, Erbarosa, Daverio, Marengo a m. 1700; Barbano a m. 1720. La presenza di Barbano sarà indubbiamente un incentivo alla velocità, tanto più che il nuovo pensionario di Mario Petrini dovrà rendere sino a 40 metri. Barbano che ha già esordito un significativo successo su un singnificativo successo su Fiordaliso, malgrado due errori, proprio non tanto brevi, dovrà dare oggi una prova effettiva della sua validità. I suoi avversari sono molto agguerriti e tutti in gran forma, come si può constatare al secondo nastro dove tre soggetti (Rockfeller, Erbarosa e Daverio) sono sull'1,24 ed uno (Marengo) sull'1.23! Ma più di tutti si pone certamente in vista Lucus, schierato al primo nastro, con un'ultima prestazione di 1.24.3. Tempo e terreno permettendo la corsa principale del programma odierno dovrebbe offrire un buon spettacolo, ma soprattutto un eccellente contenuto tecnico.

I nostri favoriti. *Premio degli Elementi:* Corimbo, Porfirione, Ombroso. *Premio delle Combinazioni:* Evandro, Delmo. *Premio della Chimica:* Barbano, Lucus, Marengo. *Premio delle Sostanze:* Palanchina, Yezebel, Grinta. *Premio delle Analisi:* Tiberina, Maga Hanover, Filipepi. *Premio delle Combustioni:* Sahara, Cerbiatto, Lantana. *Premio delle Sintesi:* Ringo, Alice, Borghetto.

Campionato di calcio del C. S. I. Campi e orari di gare per le partite di domenica 17 corrente: Campo CRDA: Gretta-Audace ore 13; Azzurra Istria-Esperia ore 14.15; campo ILVA: Libertas Centro-Villaggio del Fanciullo ore 9.30; Virtus-Libertas Charitas ore 10.45; Victoria-Sant'Andrea ore 14.15; Alpina-Itala Roiano ore 15.30.

ESORDIO A LIEGI IL 4 MAGGIO

La Juventus attende l'italo-argentino Vairo

Torino, 15

Si apprende da Buenos Aires che l'attaccante italo-argentino Vairo, che tramite Carletto Levi la Juventus si è assicurata, arriverà in Italia alla fine del mese ed esordirà in maglia bianconera in occasione dell'incontro amichevole che la squadra torinese sosterrà a Liegi il 4 maggio contro l'undici del Royal Standard Club.

Il campionato di IV Serie San Giovanni-Dolo

Dopo aver onorevolmente perso a Monfalcone contro la fortissima squadra del CRDA, il San Giovanni ritorna in casa per affrontare il Dolo. [illegible]

Domani Edera-Ponziana

Dopo il pareggio conseguito contro la forte squadra della Libertas, l'Edera si appresta ad affrontare il Ponziana che attualmente si trova in stato di grazia. Rivali di vecchia data, Edera e Ponziana si daranno battaglia per una superiorità [illegible] partita del girone d'andata.

La partita che si presenta interessante anche dal lato tecnico si svolgerà domani sul campo [illegible] alle ore 15.30 e sarà preceduta dall'incontro [illegible] valevole per [illegible] ragazzi [illegible]

CRDA-Terenziana. Sul campo del Ponziana domani alle ore 15.30 avrà luogo la partita fra le squadre del CRDA e della Terenziana per il campionato di Promozione. [illegible] valore [illegible] ad un incontro molto interessante.

I veterani della Triestina al torneo di Bari

Ai veterani dell'U. S. Triestina è pervenuto l'invito di partecipare a un torneo di vecchie glorie che si terrà a Bari nel giugno. [illegible] sono [illegible] del Bologna, [illegible] e del [illegible] a Triestina [illegible] sugli ex campioni Colaussi, Pasinati, Rocco, Valcareggi, Trevisan, Radio eccetera.

A 34 ANNI VERSO LA SECONDA CARRIERA

«Sugar» demolisce Ted Olla e forse inizia la rinascita

Milwaukee, 15

Ray «Sugar» Robinson ha dimostrato ieri sera a Milwaukee di avere sempre sufficiente potenza, velocità e tecnica per poter costituire ancora una seria minaccia per i migliori pugili della sua categoria. Gli sono occorsi, infatti, meno di tre riprese per sbarazzarsi del giovane Ted Olla, che lo scorso anno aveva costretto alla parità Walter Cartier e Jesse Turner.

Robinson (kg. 73.935) e Ted Olla (kg. 74.389) disputavano la prima ripresa senza condurre azioni di rilievo, ma studiandosi. Olla attaccava all'inizio del secondo tempo, ma l'ex campione mondiale fermava l'offensiva con alcuni secchi colpi d'incontro. Nella terza ripresa, Robinson partiva immediatamente all'attacco e piazzava un destro al viso dell'avversario. Il colpo spingeva questi alle corde; Robinson incalzava Olla e lo spediva al tappeto con una serie delle due mani al viso. Olla si alzava dopo 4", attendeva il conto obbligatorio di 8" e riprendeva il combattimento. Robinson lo stringeva alle corte e lo martellava quindi senza pietà. Sanguinante dalla bocca e dal naso, Olla era completamente senza difesa allorchè i suoi secondi invitavano l'arbitro a sospendere l'incontro e a decretare il k.o.t. Erano trascorsi esattamente 2'15" dall'inizio della ripresa.

Ray «Sugar» Robinson, che aveva abbandonato il pugilato nel 1952 in seguito alla sconfitta subita ad opera di Joey Maxim in un combattimento valevole per il titolo mondiale dei «mediomassimi» e che recentemente era risalito sul ring dopo un'assenza di 42 mesi, ha così ottenuto la terza vittoria dopo il suo rientro. Aveva ripreso a combattere battendo per k.o. Joe Rindone, ma si era fatto superare poi largamente ai punti da Ralph «Tiger» Jones, che poche settimane dopo doveva dare molto filo da torcere allo stesso Olson.

Nonostante i consigli degli amici e della stampa specializzata, Robinson decideva di continuare a combattere e due settimane or sono batteva ai punti Johnny Lombardo, senza suscitare tuttavia grande impressione. Ieri sera, invece, contro un avversario molto più forte dei precedenti, Robinson ha palesato una forma in crescendo. Olla, che ha già disputato circa 60 incontri, era stato battuto prima del limite una sola volta, da Ernie Durando. A 34 anni, Robinson è dunque tutt'altro che un pugile finito.

VERSO I MONDIALI DI HOCKEY

Dei dodici azzurri quattro i triestini

Si tratta di Cataletto, Forti, Bertuzzi II, Brezigar - Allenamenti tutte le settimane

Oggi avrà luogo a Modena al Palazzo dello Sport l'allenamento dei «moschettieri» in vista dei campionati mondiali di hockey. D'ora in poi il C. T. Vici e l'allenatore Gallina terranno settimanalmente sotto pressione i «probabili». Dodici giocatori sono stati convocati, tra cui figurano quattro triestini e precisamente il portiere Cataletto, il terzino Forti, il centro Bertuzzi II e l'ala destra Brezigar tutti dell'U. S. Triestina. Gli altri prescelti sono il portiere Bolis (Monza), il terzino Dagnino (Amatori Modena), il centro Marchetto II (Amatori Modena), le ali destre Gelmini I (Monza) ed i «sinistri» Gelmini II e Levati (Monza), Vighenzi (Pirelli) e Panagini (Novara). Ci sono molte probabilità che Marchetto non venga fatto scendere in campo, dovendo il giocatore sottostare ad un breve periodo di riposo a causa dei disturbi all'apparato digestivo. Oltre all'alabardato Bertuzzi II, i nostri tecnici disporranno per il ruolo di centro di Panagini, che in questi ultimi tempi è stato più volte inserito al centro.

L'elenco dei prescelti che verrà presentato al comitato organizzatore dei mondiali prevede, secondo la formula dei campionati, un numero di dieci giocatori. Pertanto due degli attuali selezionati dovranno venir eliminati al termine degli allenamenti collegiali, che completeranno la preparazione degli azzurri. Della formazione, che ha conquistato il terzo posto alla Coppa delle Nazioni, recentemente conclusasi a Montreux con la vittoria dell'«equipe» portoghese, fanno parte dell'odierno allenamento, che interesserà pure la giornata di domani, i giocatori Cataletto, Forti, Gelmini I, Levati, Vighenzi, oltre a Marchetto. Tutte le squadre della Serie «A» sono rappresentate con uno o più elementi; fanno eccezione, le due compagini triestine dell'Edera e del Ferroviario e il Marzotto di Valdagno.

Per la Coppa D'Eri

Impegnati i lottatori di Trieste Gorizia Pordenone

Domani a Trieste avrà luogo la seconda edizione della Coppa «Giuseppe D'Eri» che l'ASCA Acegat indice per onorare un suo atleta più volte campione d'Italia Caduto in terra d'Africa nell'adempimento del suo dovere di soldato. Alla gara partecipano le squadre di Trieste, Gorizia e quella dell'8.o Bersaglieri di Pordenone vincitrice della passata edizione. Il comitato organizzatore avverte che le operazioni di pesatura e visita medica dei concorrenti avrà luogo domattina dalle 11 alle 12 nella palestra della FIAP (Palazzo della Fiera) dove alle ore 15 avranno inizio le gare. Questa manifestazione concluderà l ciclo delle competizioni regionali di atletica pesante e vedrà riuniti i migliori lottatori della Venezia Giulia.

Prima delle gare avrà luogo la consegna dei premi ai partecipanti alla eliminatoria regionale dei Trofei «Raicevich» «Nizzola» e Galimberti.

Il Tennis Triestino a Udine per la "Facchinetti,,

Domenica avranno inizio le eliminatorie regionali per la Coppa Facchinetti, campionato nazionale per squadre maschili di III categoria. Nella prima giornata la squadra del Tennis Triestino, che sarà composta dai giocatori Lenaz, Cudicini, Kostoris, Gallo e Maiaroli, andrà in trasferta a Udine per incontrare la squadra del T. C «de Braida».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN COMMENTO DEL PRESIDENTE EISENHOWER

Ritenuto incoraggiante il comunicato austro-sovietico

Qualche perplessità regna tuttavia a Washington sugli obiettivi «nascosti» della politica dell'U. R. S. S.

New York, 15

James C. Hagerty, portavoce ufficiale del Presidente americano, ha commentato nella casa di campagna di Augusta in Georgia dove Ike sta riposandosi, il comunicato giunto oggi da Mosca definendolo un elemento di speranza per la conclusione di un trattato cui partecipino Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e URSS. [illegible]

[illegible] VICE

Winston Churchill, giovedì, ha trascorso la giornata con Henry Luce, marito della signora Clara Luce, che si è recato espressamente a Siracusa per far visita all'ex Primo Ministro britannico. Ieri anche la signora Luce ha raggiunto Villa Politi, dove si è incontrata con l'eminente statista

DALL'AUSTRIA A SOFIA UN PREPARATO ANTILEUCEMICO

PER UNA BIMBA MALATA si è alzato il sipario di ferro

La drammatica telefonata di una mamma - Disperata ricerca del farmaco - Autorizzazione a tempo di primato

Vienna, 15

Nel giro di poche ore, grazie all'umana comprensione di alcune persone, è stato ieri possibile salvare da sicura morte Sonia Tracholeff, una bambina bulgara gravemente malata di leucemia. [illegible]

[illegible] HANS HEILIG

IN UNO SCOMPARTIMENTO FERROVIARIO

SCOPPIA IN PIANTO e confessa di aver ucciso

Aveva strangolato la fidanzata il giorno di Pasqua

La Spezia, 15

Un efferato delitto, avvenuto il giorno di Pasqua a La Spezia e stato scoperto dopo 5 giorni in seguito alla confessione resa dal giovanissimo assassino ad alcuni occasionali compagni di viaggio, su di un treno diretto a Parma. [illegible]

PANICO E NUMEROSI VETRI IN FRANTUMI

ESPLODONO LE FOGNE in un rione di Milano

Liquidi infiammabili mescolati alle acque?

Milano, 15

Gli abitanti della zona compresa tra viale Espinasse e via Casella, alla periferia del Sempione, hanno creduto stamane di essere tornati all'epoca dei bombardamenti aerei di ben triste memoria. Infatti, tutti i chiusini in ferro che occludono le botole delle fogne, sono saltati in aria, tra scoppi, fiamme e brontolii di tuono, il tutto coronato alla fine da dense colonne di fumo nero e pestilenziale. I cristalli dei negozi e moltissimi vetri delle finestre, specie ai primi piani, sono andati in frantumi per lo spostamento d'aria che ha mandato i chiusini a venti e più metri di lontananza dallo infisso di origine.

Circa le cause dell'improvviso scoppio, che ha portato panico tra gli abitanti della zona ed ha fatto accorrere sul posto imponenti forze di polizia, nonchè vigili urbani e vigili del fuoco, è attendibile l'ipotesi che la deflagrazione sia stata determinata dall'immissione nelle fogne di liquidi infiammabili, come benzolo, acetone, nitrocellulosa, residui di stabilimenti chimici della Bovisa, convogliati poi dalle acque nella zona di viale Espinasse. Evidentemente, una scintilla qualsiasi, forse anche un modesto mozzicone di sigaretta, ha provocato lo scoppio, il quale, se ha prodotto sensibili danni ed ha interrotto a lungo la circolazione, non ha causato vittime. Tre persone sono state gettate a terra per lo spostamento d'aria, ma hanno riportato contusioni di lieve entità.

Nessun disaccordo fra Gassman e la Ferrero

Milano, 15

Era corsa voce in questi giorni che tra Vittorio Gassman ed Anna Maria Ferrero si era verificata una rottura insanabile e che pertanto la Compagnia sarebbe stata sciolta. Per smentire tale voce oggi i due attori hanno fatto avere un comunicato alla stampa cittadina. Nel comunicato si afferma che tra i due attori regna tuttora il massimo accordo e che di conseguenza la Compagnia svolgerà il programma prestabilito.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è ancora interessata da un campo di basse pressioni che richiama aria relativamente fredda e umida dall'Europa centrale. Su tutte le regioni condizioni di tempo variabile per annuvolamenti alternati a schiarite e qualche precipitazione specie sugli Appennini, ove avrà carattere nevoso oltre i 1300 metri, e sulle regioni meridionali. Locali cadute di neve potranno aversi anche sulle Alpi centro orientali, oltre i mille metri. Temperatura in leggera diminuzione sulle regioni centro-settentrionali; stazionaria su quelle meridionali. Mari ovunque da mossi ad agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano 3.6, 14.2; Trento 4.4, 16; Venezia 7.2, 14.5; Milano 5.7, 17.4; Torino 0.2, 15.3; Genova 10.3, 16.2; Bologna 4.6, 15; Firenze 7.7, 15.2; Pisa 9.6, 14.6; Ancona 8.9, 11; Perugia 4.7, 9.8; Pescara 7.6, 13; L'Aquila 1, 9.8; Roma 7.8, 16.9; Campobasso 2.5, 5.4; Bari 8.4, 14.4; Napoli 9, 14.4; Potenza 4.8, 8; Reggio Calabria 9, 19.7; Messina 11.3, 18.5; Palermo 11.5, 16.8; Catania 5.6, 19.2; Sassari 9.8, 17.3; Cagliari 11.4, 19.4.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancature semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA anche principiante piccola famiglia assume. Anticipa viaggio. Assicura ottimo trattamento. Alto stipendio. Scrivere Esperia, Largo Ravenna 21, Roma. 5572 B

DOMESTICHE Milano, Trieste altissime paghe; prestaservizi intera giornata; principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, Telefonare 37419. 2 B

PRESTASERVIZI giovane referenze cercasi piccola famiglia. Agenzia, Corso Garibaldi n. 11. 63188 B

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12-I, tel. 24588. 63211 CC

LABORATORIO radio elettrodomestici: riparazioni a domicilio in giornata. Massima garanzia, prezzi modici. Telefonare 25442, Boccaccio 1. 42965 CC

PANTALONAIA perfetta confeziona proprio domicilio. Telefono 40827. 63197 CC

PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 43032 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 43102 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CASSIERA nubile pratica tessuti cerca ditta seria per pronta entrata. Gentili offerte dettagliate con referenze inviare prontamente. Cassetta 11165 D UPI.

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Corso Italia 10, presentarsi dopo le nove. 63171 D

MANICURE capacissima bella presenza cerca Salone Gamba, via Carducci 11/B. 63202 D

RIMAGLIATRICE calze pratica cercasi. Telefonare al 34431. 63158 D

E Rich. camere, pens. L. 25

PER adunata nazionale Alpini (23, 24, 25 aprile) cercansi per ufficiali alpini e familiari stanze mobiliate ogni categoria (matrimoniali, lusso, comuni, uno due o più letti). Comunicare indirizzo precisando confort, numero letti e prezzo A.N.A., Casa Combattente, terzo piano, ore 16-19, telefono n. 38573. 003 E

STANZA matrimoniale con pensione, oppure con comodo cucina attrezzata, in campagna vicinanze Trieste, altura non oltre 400 metri. Indicare località, prezzo pro persona, un mese estate. Cassetta 11171 E UPI.

UFFICIO centro mobiliato o senza possibilmente mezzanino e casa nuova cercasi. Telefonare 34551. 63183 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata 1-2 amiche, amici; altra ufficio. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 63201 F

CAMERE matrimoniali unadue comodo cucina. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 63201 F

CENTRALISSIMA mobiliata ingresso scale bagno telefono affittasi 1-2 persone. Telefonare n. 43691. 63213 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Via Artisti 6-II, ingresso Galleria Rossoni. 63166 F

INDIPENDENTI vuote, poggiuoli; mobiliate affittansi anticipando. Palma, Goldoni 9-I. 63199 F

INGRESSO scale mobiliata affittasi ufficiale o distinto serio. Telefonare 43771, ore 13-15. 63193 F

MOBILIATA confort affittasi distinto, Cellini 2-III, destra. 63208 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito n. 10, tel. 3055. 43098 G

PER giovani desiderosi formarsi una decorosa professione, presso l'Istituto Italiano di Radiotecnica prof. Capitanio sono aperte iscrizioni a un corso speciale per Ufficiali Marconisti, Radiotecnici, Radiomontatori ed altre specializzazioni. Informazioni, Viale XX Settembre 1. 864 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNOLINO bianco maltese collare rosso con medaglia smarrito. Pregasi portarlo via Fortino 3, mancia generosa. 63186 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. QUARTIERE 2 stanze, stanzetta, bagno, WC., libero, pigione 15.000 cedesi affittanza verso compenso, paraggi Sonnino. Settefontane 56, latteria. 63182 I

AFFARONE: affittansi 3 camere bagno cucina 450.000, 16.000 affitto. Tel. 90695. 63191 I

APPARTAMENTO tricamere cameretta bagno ascensore telefono affitto aggiornato compenso Cassetta 11177 I UPI.

APPARTAMENTO lussuoso 4 stanze stanzetta doppi servizi 35.000 affittasi. Commerciale 3, Agenzia, telef. 32198. 63198 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina bagno, libero affittasi. Rivolgersi Bar Danubio, amministratore Velicogna. 63206 I

APPARTAMENTO bellissimo, grande, centro; altri stanze 3, 2, 1, liberi affittansi. Telefonare 90324. 63189 I

MAGAZZINI due 45 e 35 mq. via Udine affitta Amministrazione Micheluzzi, tel. 93050. 42885 I

QUARTIERE camera cucina mobiliato nuovo cedesi affittanza, escluso intermediari. Saico, via Giulia 116. 63185 I

QUARTIERI 2-3 stanze accessori affittansi compenso spese. Agenzia Montina, via Caccia 3. 63203 I

STANZE 2, stanzetta, bagno scambierei con una stanza meno, centralissimo, piani inferiori. Dettagliare Cass. 21336 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze vuoto mobiliato con compenso cercasi. Telef. 28544. 63198 L

M Vendite d'occ. L. 25

A. BAGNI completi, scaldabagni, rubinetterie, cucine economiche, prezzi fabbrica. Commerciale Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 43047 M

CASSA controllo Riv come nuova vendesi. Riva Sauro 10, negozio. 63210 M

FRIGORIFERI Bosch, i più sicuri e lussuosi. Rateazioni. Tufani, Gatteri 38. 63110 M

GIADA statuetta cinese originale, perle coltivate, Mikimoto vendo occasione. Indirizzo UPI 63168 M.

MACCHINA cucire Necchi-Singer occasione vendonsi. Lezioni ricamo-taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 63080 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

BANCO bar buffet acquistasi. Indirizzo tel. 29764. 63204 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 42145 N

ESPOSIZIONE temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione, accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 60 N

SPARHERD, affettatrice, frigidaire, seggiole, tavoli e batteria completa per cucina ristorante acquistansi. Cassetta 21317 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA»: assortimento mobili, pezzi singoli, sediame, materassi, lettini, carrozzine. Ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 63161 NN

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 43048 NN

ARMADIO guardaroba, cucina elettrica occasione vendonsi. Hermet 2, appart. 3. 63167 NN

MATRIMONIALE paniforti 80 mila, assortimento lussuose metà prezzo, ratealmente. Piccardi 64. 43058 NN

MATRIMONIALE 4 porte, cucina grandiosa altre piccole. Crispi 51, falegnameria. 43070 NN

MATRIMONIALE moderna acero, cristalli neri, armadio guardaroba vende privato. Telefonare 41110. 43113 NN

PIANINO marca mondiale rara occasione vendesi scambiasi. Via Carducci 32-II. 13 NN

O Commerciali L. 35

ACQUISTO biblioteche; recocomi ovunque. Scrivere Libreria Forni, via Casteltialto, Bologna. 5607 O

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

BANDIERE pubblicitarie, lavabili. Rossoni, Melchiorre Gioia 129, Milano, tel. 606-884. 5276 O

P Rapp. piazzisti L 25

PIAZZISTA attivo esclusiva alimentari saponi detergenti confezioni lana acciaio lucido scarpe primarie marche introdotte cercasi. Baldi, S. Nicolò n. 28-I. 63180 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI tutte le misure, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25, tel. 24564. 63179 Q

BARCA da pesca (topo) vela e motore vendesi. Rivolgersi custode Circolo Adriaco. 63093 Q

BICICLETTA donna perfetta vendesi 9000 trattabili. Via Ginnastica 31-I, sinistra, 13-15. 63175 Q

FIAT 1100/103 TV nuova da immatricolare, 1400 cabriolet e berlina, 1900, Giardinetta 1100. Autorimessa, via Brunner 14. 63170 Q

OPEL Record 4 cilindri, Opel Capitaine 6 cilindri, nazionalizzate nuove, pronta consegna. Agenzia esclusiva: Autorimessa Serri, via Brunner 14. 63170 Q

1400 A, 1100 TV, 1100 E, Belvedere, 1100 cabriolet, 500 C, 1900. Via Genova 21, Ban. 63205 Q

500 C perfetta vende privato, eventualmente cambia 600. Telefonare 95472. 63181 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR latteria cucina prenderebbero in consegna praticissimi. Telefono 39379. 63196 R

DROGHERIA avviatissima cedesi-affittasi prelevando merce. Alabarda, S. Spiridione 6. 63209 R

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGI condominio Bellosguardo 17, costruttore ditta arch. Schillani, 3-4 stanze, completo accessori, ripostiglio, cantina, garage-box proprio, giardino, condizioni pagamento vendonsi. Amministrazione Micheluzzi, tel. 93050, ore 16-19. 42885 S

APPARTAMENTO condominio libero 2 stanze, ripostiglio, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, casa nuova vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 63195 S

APPARTAMENTO 4 stanze doppi servizi poggioli termo bagno zona signorile vendesi libero subito. Telefonare 38638. 63207 S

APPARTAMENTO quattro camere, cameretta, accessori, centralissimo vendesi libero. Telefono 44503, ore 11-12.30. 63190 S

CONDOMINIO nuovo 4 stanze completo accessori giardino condizioni vendesi. Amministrazione Micheluzzi, tel. 93050, ore 16-19. 42885 S

CONDOMINIO libero 2 stanze, cucina bagno cercasi esclusi mediatori. Telef. 35854. 63089 S

EREDI vendono 2 appartamenti Zomeais (Tarcento). Rivolgersi Biasizzo, Manin 9, Udine. 5601 S

MONFALCONE terreni costruzione vendonsi, posizione centralissima, agevolazioni pagamento 50%. Telefonare 2857, Gino. 2882 S

QUARTIERI condominio 1-3 stanze consegna maggio Colombo, Bosco, Giuliani vendonsi condizioni favorevoli. Agenzia Montina, via Caccia 3. 6323 S

VILLA bella due piani 10 vani tutti confort libera 30 aprile vendesi, esclusi mediatori. Cassetta 21311 S UPI.

VILLETTA soleggiata libera nuova, tre stanze, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 63195 S